IL RITORNO DI DEL DEBBIO IN TV: «IL SEGRETO? DARE VOCE ALLE IDEE»

Rio a pagina 12

MOSTRA DI VENEZIA: ANGELINA JOLIE GIÀ FAVORITA NEI PANNI DELLA CALLAS

servizi alle pagine 24-25

ARRIVA LA CARBONARA IN SCATOLA LA RIVOLTA DEGLI CHEF: «VERGOGNA»

Cuomo a pagina 17

NUOVA CHAMPIONS, REAL E LIVERPOOL PER IL MILAN INTER, RIVINCITA CITY

Damascelli, Di Dio, Pagnoni e Visnadi alle pagine 28-29

il Giornale

50 il Giornale

9 771124 883008 40830

VENERDÌ 30 AGOSTO 2024 · DIRETTO DA ALESSANDRO SALLUSTI · Anno LI - Numero 206 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it

ISSN 2532-4071 il Giornale (ed. nazionale-online)

l'editoriale

DISARMATI DA 70 ANNI LA LEZIONE PIÙ DIFFICILE

di **Gaetano Quagliariello**

Il 2024 ha visto ricordare gli anniversari delle morti di Matteotti, De Gasperi, Togliatti e Berlinguer. In marzo c'è stata la ricorrenza dei 150 anni della nascita di Einaudi. Tra tutti questi anniversari, quello più denso di significato attuale riguarda, però, una sconfitta. Il 30 agosto 1954 moriva la CED, la Comunità Europea di Difesa, bocciata dal voto del Parlamento francese. Alcide De Gasperi, per quel progetto, combatté fino all'ultimo giorno della sua vita. Ed esso rappresenta ancor oggi l'ipotesi più compiuta di unità europea.

L'Europa, allora, aveva da poco mosso i suoi primi passi. Era accaduto con il varo dlla CECA, la Comunità del Carbone e dell'Acciaio: soluzione pragmatica per sciogliere il nodo della «questione tedesca».

La Germania, infatti, dalla comunità internazionale, era ritenuta responsabile dei conflitti armati del Novecento. Quel progetto sovranazionale consentiva di coinvolgerla - e di utilizzare le sue grandi risorse - nella ricostruzione del dopoguerra, senza correre il rischio di resuscitare il suo istinto egemonico.

L'Europa, dunque, nacque dall'esigenza di diluire, annacquare, sminuzzare il potere, per non ricadere nel «vizio assurdo» alimentato dal mito dello Stato sovrano. Lo scoppio della Guerra di Corea provocò un'improvvisa riclassificazione del progetto. Il mondo rischiava di scivolare verso un nuovo conflitto armato e l'Europa fu chiamata a dare il suo contributo, anche sul piano militare. Neppure gli americani erano, allora, in grado di tergiversare. L'ipotesi dalla quale si era partiti con la CECA doveva essere revisionata.

Per far vestire la medesima divisa a soldati che fino a pochi anni prima erano stati nemici, era necessario creare un nucleo di potere politico condiviso. Fare in modo che la sovranità alla quale gli Stati avrebbero rinunciato fosse recepita da una istituzione sovraordinata, governata da regole chiare e accettate fino (...)

segue a pagina 13

SCONTRO SULLE ARMI ALL'UCRAINA

«Colpire la Russia», Europa divisa

Borrell spinge per i raid di Kiev oltreconfine. Il no di Budapest

IL GOVERNO SMENTISCE LA FAKE: «NON TAGLIAMO L'ASSEGNO UNICO»

NUOVE MISURE DOPO L'ATTENTATO

Migranti, Berlino chiude: «Espellere gli islamisti»

De Palo a pagina 15

■ «È stato uno dei Consigli per gli affari Esteri più intensi degli ultimi cinque anni», ha detto l'Alto rappresentante dell'Ue per la Politica estera, Josep Borrell, al termine della riunione. E a fine giornata il consiglio informale (tenuto a Bruxelles invece che a Budapest solo a causa di una ritorsione contro le scelte del premier Viktor Orbán di recarsi in visita da Vladimir Putin e Xi Jinping senza mandato europeo) si è concluso con una spaccatura profonda. La materia del contendere: la possibilità di togliere le restrizioni sull'uso delle armi europee in Russia.

servizi alle pagine 6-7 e 9

OGGI SARÀ COMMISSARIO UE

Il gran giorno di Fitto L'ultimo balzo del centro-sovranista

Giubilei, Greco e Signore alle pagine 2-3

PER LORO NIENTE PROCESSO MEDIATICO

Accuse di stupro ai cronisti anti-Meloni

Inchiesta sugli inviati di «Piazza pulita» e «Domani»: il pm chiede di archiviare

di **Luca Fazzo** e **Massimo Malpica**

■ Un'indagine per violenza sessuale aggravata dall'uso di sostanze, una storia dai confini opachi che vede indagati due noti giornalisti, Nello Trocchia del *Domani* e Sara Giudice di *La7*, fidanzati oltre che colleghi – in seguito alla denuncia di un'altra giornalista, (ex) amica della coppia, presunta vittima dello stupro. La premessa d'obbligo di questo pasticcio è che il pm romano Barbara Trotta ha chiesto l'archiviazione perché il fatto non sussiste.

a pagina 11

POLITICA E PM

Avviso al centrodestra: di moderatismo si può anche morire

di **Filippo Facci**

Di moderatismo, però, si può anche morire: vien da pensarlo dopo aver letto l'intervista a Maurizio Lupi sul *Giornale* di ieri, lui che è, appunto, leader di «Noi moderati». Perché vero è che, a proposito del voto regionale in Liguria dopo il caso Toti, di regola si può votare per una parte: ma si può votare anche contro un'altra.

È una regola del bipolarismo, stupida sinché volete, ma è anche uno degli storici insegnamenti della vittoria di Silvio Berlusconi nel 1994; una parte del Paese, al dunque, non fu (...)

segue a pagina 13

MACCHÉ DESTRA EGEMONE

Tranquilli, il nostro cinema è sempre rosso

Gnocchi a pagina 13

GIÙ LA MASCHERA

ULTIMO PASSO

di **Luigi Mascheroni**

Una volta, mi faceva notare stamattina un amico, l'unico «Ultimo» famoso era il Capitano dei Carabinieri che nel 1993 arrestò Totò Riina. Oggi l'ultimo «Ultimo» famoso è un bravo cantautore. Ogni epoca innalza i propri eroi. E a volte gli eroi abbassano le epoche. Ma questo non c'entra niente.

C'entra, invece, che ieri, dopo l'annuncio della morte della nonna di Ultimo (il cantante), che aveva 95 anni ed era diventata popolare per essere comparsa in alcuni video postati dal nipote, i fan hanno iniziato a chiamare le cliniche romane per sapere dove fosse e poi – citiamo le cronache dei giornali - «sono accorsi in massa». Una volta sul posto «è scoppiato il finimondo», molti hanno chiesto foto, selfie e video con la bara e con il cantante; e «sono dovuti intervenire i Carabinieri». Non si sa però se erano i colleghi del Capitano Ultimo.

Naturalmente non c'è bisogno di citare Guy Debord e *La società dello spettacolo* (che peraltro non abbiamo letto) per capire come l'episodio, fra il macabro e il grottesco, sia un meraviglioso spaccato (da cui l'espressione «Questo spacca!») della meravigliosa età del narcisismo digitale e dell'iperconnessione. Quella di oggi. Che vuole vedere e vedersi, tutto e tutti, sempre e subito. Gli applausi ai funerali sono troppo poco. I selfie ai funerali dei vip, pure. Siamo al selfie con il vip al funerale de sua nonna.

Noi ci fermiamo qui. È meglio.

E comunque, condoglianze a Ultimo. E anche ai suoi fan.

*IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA)
SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) - ART. 1 C. 1 DCB MILANO

IL NUOVO GOVERNO DELL'UNIONE LE NOMINE

LA FORMAZIONE

Quasi tutti i Paesi (25 su 27) hanno indicato i loro nomi È la squadra di von der Leyen

PREDESTINATO

Raffaele Fitto, 55 anni, nato a Maglie (Lecce), già governatore della Puglia e due volte ministro ed eurodeputato dapprima per Forza Italia e ora per FdI

AUSTRIA Magnus Brunner (Agricoltura o Finanze)

REP. CECA Jozef Síkela (Energia o Commercio)

CIPRO Costas Kadis (Mediterraneo o Salute)

GERMANIA Ursula von der Leyen, commissaria europea riconfermata. Riveste questo ruolo dal dicembre 2019

CROAZIA Dubravka Šuica (Coesione o Salute)

DANIMARCA Dan Jørgensen (Clima e Ambiente)

ESTONIA Kaja Kallas (alto rappresentante Affari Esteri)

FINLANDIA Henna Virkkunen (Competitività)

FRANCIA Thierry Breton (Mercato interno)

GRECIA Apostolos Tzitzikostas (Economia o Difesa)

IRLANDA Michael McGrath (Servizi finanziari)

LETTONIA Valdis Dombrovskis (Economia)

LITUANIA Andrius Kubilius (Allargamento o Difesa)

LUSSEMBURGO Christophe Hansen (Agricoltura)

MALTA Glenn Micallef (portafoglio da decidere)

PAESI BASSI Wopke Hoekstra (Finanza o Commercio)

POLONIA Piotr Serafin (Budget o Allargamento)

PORTOGALLO Maria Luis Albuquerque (Ricerca)

ROMANIA Victor Negrescu (portafogli economici)

SLOVACCHIA Maroš Šefcovic (Competitività o Industria)

SLOVENIA Tomaž Vesel (Democrazia o Competitività)

SPAGNA Teresa Ribera (Green Deal o Energia)

SVEZIA Jessika Roswall (Clima o Giustizia)

Il risiko delle poltrone Ursula completa il team tra conferme e reclute «Ma volevo più donne»

Dopo l'Italia mancano solo Belgio e Bulgaria Confermati Breton, Dombrovskis e Kallas

Francesco Giubilei

Tempo scaduto per gli stati membri per presentare i propri candidati alla commissione europea, oggi è l'ultimo giorno per indicare a Ursula Von der Leyen i nomi dei ventisette che comporranno la nuova commissione Ue e il puzzle è pressoché definito anche se non è detto che i profili indicati saranno poi tutti confermati. Per diventare commissario europeo bisogna infatti superare una serie di passaggi, il primo è l'approvazione da parte del presidente della commissione Ursula Von der Leyen (che rappresenta la Germania) che ha già sollevato una questione inerente il bilanciamento di genere. Troppi uomini e così a Malta è stato richiesto di indicare una donna al posto di Glenn Micaleff, consigliere del primo ministro Robert Abela per gli affari dell'UE. C'è poi la partita delle deleghe da definire che interessa anche l'Italia il cui candidato Raffaele Fitto dovrebbe essere ufficializzato oggi. La richiesta per Fitto è una delega economica di peso come il bilancio o la concorrenza e la vicepresidenza esecutiva ambita anche dalla Francia che ha indicato il commissario uscente per il mercato interno Thierry Breton mentre anche la Polonia con Piotr Serafin vorrebbe un portafoglio importante.

Oltre a Breton ci sono altri nomi di peso a cominciare da Kaja Kallas (Estonia) indicata dal consiglio europeo come alto rappresentante per la politica estera mentre la Lettonia ha candidato Valdis Dombrovskis, attuale vicepresidente della commissione. Confermati anche i nomi dei due commissari subentrati a Frans Timmermans, l'olandese Wopke Hoekstra (attuale commissario per il clima) e lo slovacco Maros Sefcovic (attuale commissario al green deal), sempre sui temi ambientali la Spagna ha proposto l'attuale ministro per la transizione ecologica Teresa Ribera. Altri profili riconfermati sono la croata Dubravka Suica (commissario per la democrazia e demografia), l'ungherese Oliver Varhely (commissario per l'allargamento) e l'attuale vicepresidente dell'europarlamento, il rumeno Victor Negrescu.

Tra i nuovi nomi ci sono per l'Austria Magnus Brunner, Costas Kadis di Cipro, Jozef Sikela per la Repubblica Ceca e il danese Dan Jorgensen. E ancora la finlandese Henna Virkkunen, il greco Apostolos Tzitzikostas, l'irlandese Michael McGrath, il lituano Andrius Kubilius, il lussemburghese Christophe Hansen e la portoghese Maria Luis Albuquerque. La Slovenia ha invece indicato Tomaz Vesel mentre la Svezia candida Jessika Roswall.

Oltre all'Italia manca ancora l'ufficialità del candidato del Belgio e della Bulgaria, due Paesi senza governo. In Belgio ci sono due profili in lizza: Didier Reynders che detiene il portafoglio della Giustizia nella commissione uscente e il premier dimissionario Alexander De Croo. I possibili nomi della Bulgaria appartengono al partito conservatore Gerb (membro del Ppe) e sono quattro donne: Iliana Ivanov, Mariya Gabriel, Denitsa Sacheva ed Ekaterina Zaharieva. In generale la presenza di un numero maggiore di governi di centrodestra rispetto alla scorsa legislatura rende la nuova commissione meno sbilanciata a sinistra anche se bisognerà attendere la definizione delle deleghe per avere più chiaro in quale direzione si muoverà la commissione Ursula 2.0

Oggi via a Fitto commissario Il rebus delle vicepresidenze

Tajani vede la numero uno: possibile l'obiettivo di un vice esecutivo Segnale distensivo sul dossier dei balneari già la prossima settimana

di **Adalberto Signore**

Roma Oggi si metterà un primo punto fermo a quella che è destinata ad essere una partita ancora lunga. Dopo il primo vertice di maggioranza post vacanze in programma alle dieci di mattina a Palazzo Chigi e poi a seguire il Consiglio dei ministri, Giorgia Meloni formalizzerà infatti l'indicazione di Raffaele Fitto come prossimo commissario europeo italiano. Una designazione che arriva nell'ultimo giorno utile a inviare la lettera formale a Bruxelles. E che è il primo tassello di una *puzzle* ancora da comporre nei dettagli. Intanto perché c'è ancora da capire quali saranno le deleghe affidate a Fitto, compresa l'eventuale vicepresidenza esecutiva a cui ambisce molto Meloni. Dovessero essere quattro vice esecutivi (Francia, Spagna, Italia e Polonia), la premier potrebbe validamente sostenere che il «no» di Fratelli d'Italia al secondo mandato di Ursula von der Leyen non ha compromesso il rapporto con la presidente della Commissione. Con cui ieri ha avuto un lungo colloquio Antonio Tajani, a Bruxelles per il Consiglio degli Affari esteri. Un incontro «cordiale» nel quale, spiega il vicepremier, «ho ribadito il mio sostegno al lavoro della prossima Commissione Ue». Sul tavolo soprattutto la situazione in Medio Oriente, l'Ucraina e il Venezuela. Ma è impossibile non si sia parlato anche delle deleghe che andranno a Fitto e della partita delle vicepresidenze esecutive. Anche perché Tajani è da tempo uno dei leader del Ppe e sta spingendo per un avvicinamento tra i Popolari e il gruppo dei Conservatori di Ecr con il quale è convinto si dovrà trattare nel corso della prossima legislatura europea su diversi dossier che andranno all'esame del Parlamento. E, sarà un caso o magari un auspicio, dopo il faccia a faccia con von der Leyen (e un incontro con la presidente dell'Eurocamera Roberta Metsola) Tajani ha detto ai giornalisti a Bruxelles di augurarsi che «si possa raggiungere l'obiettivo di avere una vicepresidenza esecutiva». «Teniamo presente che Forza Italia, la seconda forza politica della coalizione, ha sempre sostenuto von der Leyen. Non soltanto l'ha votata, ma si è impegnata fortemente per la sua elezione», ha aggiunto il vicepremier, convinto che «non ci sarà alcun danno all'Italia per il mancato sostegno di FdI a von der Leyen». «Il suo rapporto con Meloni è solido e consolidato nel tempo», ha concluso Tajani.

La partita, si diceva, è però ancora lunga. E un passaggio cruciale sarà l'esame dei singoli commissari da parte delle commissioni competenti del Parlamento Ue. Un esame non scontato. Ne sanno qualcosa la romena Rovana Plumb (S&D) e l'ungherese László Trócsányi (Ppe) che nel 2019 furono sonoramente bocciati. E forse anche guardando a questo passaggio Tajani ieri si è appellato al «buonsenso delle forze di opposizione del nostro Paese» che in Europa «dovrebbero sostenere il commissario italiano» come fece Silvio Berlusconi «quando fu candidato Paolo Gentiloni». Insomma, un invito a evitare sgambetti. E considerando che con 21 eurodeputati il Pd è l'azionista di maggioranza del gruppo dei Socialisti di S&D sarebbe già un passo avanti. Anche perché l'appoggio a Fitto del Ppe - anche dell'ala che ha spinto per l'intesa con i Verdi - non dovrebbe essere in discussione. E certamente è stato oggetto di confronto nell'incontro che il presidente dei Popolari Manfred Weber ha avuto martedì con Meloni. La premier ha infatti dalla sua non solo la presidenza di Ecr party ma anche la delegazione più numerosa (con 24 europarlamentari) dentro i Conservatori. E anche i tanti candidati commissari del Ppe dovranno passare per le forche caudine del voto in Parlamento. Proprio ieri, peraltro, intervistato dal *Tg1*, Weber non ha lesinato elogi a Fitto: «La decisione riguardo al prossimo commissario è questione nazionale e non farò commenti. Posso solo dire che Fitto è mio buon amico, ha esperienza e sa come funziona l'Europa».

Intanto, sempre sul fronte europeo, proprio Fitto è al lavoro per chiudere entro la prossima settimana - e con qualche mugugno dentro FdI - l'annosa questione dei balneari. Un nodo non più rinviabile vista la procedura di infrazione e anche un modo per lanciare a von der Leyen e alla nuova Commissione un segnale di disponibilità su uno dei dossier italiani che a Bruxelles considerano più critici. L'altro è il Mes, perché l'Italia resta l'unico Paese a non aver approvato il Meccanismo europeo di stabilità.

**Weber sul ministro degli Affari europei: è un amico, ha esperienza e sa come funziona la macchina
Fra un mese l'esame del Parlamento Ue ai «candidati»**

il Giornale.it
Tutte le notizie e gli approfondimenti sul sito www.ilgiornale.it

---

il ritratto

DA MAGLIE A BRUXELLES L'Europa come destino

L'ex enfant prodige tutto pane e politica che ha raccolto l'eredità di suo padre

Governò la Puglia ad appena 30 anni, luci e ombre con il Cav

di **Anna Maria Greco**

Si può dire che Raffaele Fitto sia stato l'unico ex pupillo di Silvio Berlusconi a sfuggire alla sua «maledizione», quella che prevedeva per chiunque gli girasse le spalle il fallimento o almeno l'oblio politico. Invece, il ministro pugliese per gli Affari europei, Mister Pnrr com'è stato soprannominato, dopo essere passato da Forza Italia al partito della premier Giorgia Meloni ha proseguito la sua ascesa e ora sta per sbarcare ai vertici dell'Europa europea a soli 55 anni, compiuti giusto il 28 agosto scorso.

D'altronde, il ragazzo nato a Maglie la carriera l'ha iniziata molto presto, ha bruciato le tappe e ha avuto tutto il tempo di farsi le ossa attraverso varie formazioni politiche. In famiglia ha mangiato pane e politica, come si dice. Secondo le migliori tradizioni meridionali il suo primogenito (figli ne ha tre) l'ha chiamato Salvatore, come il papà democristiano che gli ha indicato la strada ed è stato presidente della Regione Puglia dal 1985 fino alla sua morte, in un incidente stradale nel 1988.

È allora che Raffaele comincia a impegnarsi nella Democrazia Cristiana e la prima elezione, in consiglio regionale, arriva a 21 anni, mentre studia a Bari Giurisprudenza dopo la maturità scientifica. Nel 1994, quando la Dc si scioglie, segue prima Mino Martinazzoli nel Partito popolare, poi Rocco Buttiglione nella Cdu, viene riconfermato consigliere e poi nominato vicepresidente della Regione e assessore al Turismo nella giunta di centrodestra. Nel 1998 lascia il Cdu e fonda i Cristiani democratici per la libertà, ultimo passo prima di essere scelto da Berlusconi come uno dei suoi «cavalli di razza», disse così e un'altra volta lo definì una sua «protesi». Nel 1999 è eletto al Sud europarlamentare con Forza Italia e rimane in carica fino al 2000, quando diventa il più giovane presidente di Regione della storia repubblicana, come governatore della sua Puglia: cinque anni, un grande trampolino politico, prima di lasciare il posto a Nicky Vendola ma per tornare tra gli azzurri del Pdl alla Camera.

Per il Cavaliere il giovane rampante e competente ha le carte in regola per salire ai vertici e, nel 2008, lo indica come ministro per gli Affari regionali nel suo quarto e ultimo governo. Nel 2013 Fitto viene rieletto a Montecitorio, l'anno dopo è capolista a Bruxelles, sempre campione di voti, ma i rapporti con Berlusconi si deteriorano, lui sgomita, mette in discussione la direzione di Fi, chiede più dibattito interno, anche le primarie, critica il patto del Nazareno con Matteo Renzi. Per il Cav è davvero troppo, questo «ingrato», diventa «traditore» e in quel 2014 arriva la rottura. La fondazione di un suo movimento e l'anno dopo l'uscita da Fi scatenano la reazione di Berlusconi («Un notabile democristiano», «Raffaele chi?») e tutto questo lo porterà ad entrare in Fratelli d'Italia tre anni dopo.

Contrariamente a Gianfranco Fini, Angelino Alfano ed altri, però, Fitto mantiene un atteggiamento di lealtà verso il vecchio leader, non lo attacca e anche con il successore Antonio Tajani i rapporti sono buoni, di stima reciproca, come si vede in quest'ultima occasione. Dopo la sconfitta del 2020 alla Regione Puglia contro il grande antagonista Michele Emiliano, il successo alle elezioni del 2022 riporta Fitto sulla scena nazionale, Giorgia lo apprezza, lo vuole al suo fianco, l'esperienza europea pesa ed è lui a portare avanti l'operazione che fa sdoganare il partito dei Conservatori di cui è copresidente. Qualcuno dice che nel governo abbia accettato un ministero di secondo piano perché il progetto di volare a Bruxelles c'era già. L'ultimo balzo del giovane democristiano sovranista.

Da Sant'Elena, Fede e audacia

Sant'Elena

IMPERATRICE 2024

Patrona della città di Quartu Sant'Elena

SABATO 7 SETTEMBRE
H. 20.00 - VIA ELIGIO PORCU
Kumbidus, gusti e sapori dal mondo.

8-9-10 SETTEMBRE
H. 18.40 - BASILICA DI SANT'ELENA
Triduo di preghiera in preparazione alla festa.

MARTEDI 10 SETTEMBRE
H. 19.00 - SA DOMU'E FARRA
Inaugurazione della festa. Saluto del parroco Mons. Alfredo Fadda, del Sindaco Graziano Milia e del Presidente del Comitato Stabile di Sant'Elena Antonio Longoni.

Apertura delle mostre ad ingresso libero
"L'uva da tavola e la vendemmia" - Sa Domu 'e Farra
"Tele ...in concerto" - Ex Convento dei Cappuccini
"Canne al vento: fauna, flora e feste a Quartu" - Ex Convento dei Cappuccini

H.20.00 – SA DOMU'E FARRA
Concerto del duo **Dorian**.

MERCOLEDI 11 SETTEMBRE
H 21.30 - PIAZZA SANT'ELENA
"Mellu solu chi mali accumpangiau", commedia dialettale in lingua sarda campidanese in due atti di Pierluigi Ibba, messa in scena dall'Associazione teatrale amatoriale Sacro Cuore di Quartu Sant'Elena.

GIOVEDI 12 SETTEMBRE
H. 21.30 - VIA ELIGIO PORCU
Enomusica: note e sapori del nostro territorio
Degustazione dei prodotti della terra e dei vini delle migliori cantine della Sardegna in calice di vetro accompagnata da musica live. Richiesto contributo di partecipazione.
Laboratorio del torrone a cura del Torronificio Todde.

VENERDI 13 SETTEMBRE
H. 10.30 - VIA ELIGIO PORCU 110
Laboratorio dimostrativo: allestimento del carro da vendemmia adibito al trasporto della statua processionale di Sant'Elena.

H. 17.00 - BASILICA DI SANT'ELENA
Accoglienza delle bandiere dei Comitati e delle Associazioni cittadine.

H. 17.30 - BASILICA DI SANT'ELENA
Santa Messa Solenne presieduta da padre Giampaolo Uras, Comunità Missionaria di Villaregia.

H. 18.30 - SOLENNE PROCESSIONE CITTADINA
Il percorso della **processione** sarà il seguente: Piazza Sant'Elena, vie E. D'Arborea, Marconi, piazza Azuni, vie Bonaria, Rossi Vitelli, piazza S. Maria, vie XX Settembre, Montenegro, Caprera, Mameli, Mori, piazza IV Novembre, vie S. Antonio, Merello, Sicilia, Diaz, Firenze, Cagliari, Brigata Sassari, Marconi, piazza S. Elena. Al termine verrà impartita la Solenne Benedizione con la Reliquia del Lignum Crucis di Nostro Signore Gesù Cristo.

H. 21.30 - PIAZZA SANT'ELENA
Gara poetica dialettale campidanese, con gli improvvisatori Antonio Pani, Fabiano Patteri, Eliseo Vargiu, Luigi Zuncheddu. Accompagnamento alla chitarra a cura di Francesco Picci. Basciu e contra Marco Manca e Celio Mocco. A seguire versata a chitarra.

SABATO 14 SETTEMBRE
H. 6.00 - 7.00 - 8.00 - 9.00 - 10.00 - 19.00
BASILICA DI SANT'ELENA
Sante Messe
H. 11.30 - BASILICA DI SANT'ELENA
Solenne Concelebrazione presieduta da don Mario Farci, preside della Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna, animata dal coro della Basilica.

H. 17:00 PIAZZA SANT'ELENA
Giochi e spettacoli per bambini a cura di Ass. Cocomero e Event Store.

H. 22.00 - PIAZZA SANT'ELENA
Concerto musicale **RAF Self Control 40.**

DOMENICA 15 SETTEMBRE
H. 18.00 - VIA CECOSLOVACCHIA
Sagra dell'uva, Raduno delle Etnotraccas, dei carri e dei calessi tradizionali.

H. 18.30 - VIA FIUME (ALT. VIA D'AZEGLIO)
Partenza della sfilata con la partecipazione degli agricoltori quartesi e dei gruppi folk. Il percorso sarà il seguente: via Cecoslovacchia, via Polonia, via Salandra, via M. D'Azeglio, via Fiume, piazza IV Novembre, via Vittorio Emanuele, via La Marmora, via Garibaldi, piazza Santa Maria, viale Colombo, viale Marconi, piazza Azuni, piazza Sant'Elena.
Durante il tragitto verrà distribuita l'uva Quartese per la degustazione

H. 20.00 - PIAZZA SANT'ELENA
Solenne Benedizione dei partecipanti alla sfilata, delle etnotraccas, dei carri, dei calessi e dell'uva.

H. 21.30 - PIAZZA SANT'ELENA
Suoni e colori della Sardegna, serata folkloristica di canti e balli con la partecipazione del Trio Etnias, Orlando Mascia e diversi gruppi folk provenienti da tutta la Sardegna.

LUNEDI 16 SETTEMBRE
H.19.00 - BASILICA SANT'ELENA
Santa messa solenne in onore ai soci defunti del Comitato Stabile di Sant'Elena presieduta da don Euphrem Audrey Hasimana, vicario parrocchia di Sant'Elena.

H. 19.45 - PIAZZA SANT'ELENA
Onore ai caduti: benedizione e deposizione della corona d'alloro.

H. 21.30 - PIAZZA SANT'ELENA
Serata Musicale **Sandro Murru DJ Show.**

VENERDI 20 SETTEMBRE
H. 19.00 - FERRINI BASKET, VIA PESSINA, 29
Torneo di basket Serie C maschile, qualificazioni e semifinali.

SABATO 21 SETTEMBRE
H. 18:00 - BASILICA SANT'ELENA
Gara ciclistica "Coppa Sagra dell'Uva" Categoria master maschile e femminile a carattere regionale. Circuito: Via Marconi, Via Sicilia, Via Diaz e Piazza Sant'Elena.

H. 19.00 - FERRINI BASKET, VIA PESSINA, 29
Torneo di basket Serie C maschile, finali.

DOMENICA 22 SETTEMBRE
H. 18.00 - PARTENZA DA PIAZZA SANT'ELENA
Qurri 2024. La corsa della Sagra dell'Uva. Gara podistica 7 km e ludico motoria 3,5 km.

IL PARROCO
Don Alfredo Fadda

IL PRESIDENTE 2024
Antonio Longoni

WWW.COMITATOSANTELENA.IT

@COMITATODISANTELENA
#SANTELENA2024

IL NUOVO GOVERNO DELL'UNIONE L'ECONOMIA

Bce, falchi all'angolo per la crisi tedesca

Con l'inflazione in Germania sotto il 2% cadono gli alibi che inibivano il taglio dei tassi

Rodolfo Parietti

Avanti di questo passo, e i falchi della Bce rischiano di arrivare alla riunione di settembre con gli artigli spuntati.

Difendere la tesi secondo cui i tassi non vanno tagliati neppure il prossimo settembre, è infatti da ieri più duro: l'inflazione in Germania sta battendo in ritirata, essendo crollata dal 2,3% di luglio all'1,9% di agosto. Un notizia salutata col botto ieri dalla Borsa di Francoforte, che con un rialzo dello 0,8% ha permesso all'indice Dax di stabilire un nuovo record storico.

I prezzi al consumo tedeschi si sono quindi attestati sotto il target dell'Eurotower del 2%, con una rapidità per certi versi sorprendente se si considera la lunga permanenza attorno a picchi fra l'8 e il 9 per cento. Cioè nel periodo in cui la stretta dipendenza dagli approvvigionamenti energetici russi aveva presentato un conto salatissimo. Il processo disinflazionistico è per buona parte connesso ai guai congiunturali della Germania, il solo Paese dell'eurozona a essere scivolato in recessione nel 2023 e di nuovo in bilico dopo la contrazione del Pil (-0,1%) nel secondo trimestre di quest'anno.

A fronte di consumatori sfiduciati e con ridotte capacità di spesa, le imprese potrebbero aver infatti rinunciato a quella fetta di margini di profitto che derivava dai ritocchi verso l'alto dei listini. Il resto dell'opera di compressione dei prezzi è stato fatto dalla sostanziale stabilità delle quotazioni dell'energia, dall'imperturbabilità mostrata dal governo Sholz (e dal ministro delle Finanze, Christian Lindner, in particolare) pur di fronte al palese deterioramento del ciclo economico e dalle ripetute strette monetarie con cui la banca centrale guidata da Christine Lagarde ha soffocato la domanda interna attraverso l'inasprimento del credito.

In attesa di conferme dal dato di oggi sull'inflazione di Eurolandia in agosto (le attese indicano un calo dal 2,6% di luglio al 2,2%), le notizie che arrivano da Berlino sono già di per sé confortanti. Non fosse altro perché dovrebbero indurre la Bce a virare da un'attitudine iper-prudente a una visione più attenta ai benefici che deriverebbero da tassi scesi dello 0,25% sia per l'economia dell'eurozona, sia per i governi prossimi all'appuntamento con le manovre finanziarie, peraltro fortemente condizionate dal nuovo Patto di stabilità. Al netto della battaglia (di retroguardia) prefigurata da quella frangia del board che non dà per scontato l'esito del vertice del 12 settembre, un segnale distensivo andrebbe dato anche per evitare contraccolpi sui mercati dei titoli sovrani, dove la situazione di ingovernabilità in Francia rischia di essere la causa di innesco di tensioni pericolose, magari proprio nel momento in cui i governi sono alle prese con la messa a punto della legge di bilancio.

Ad agevolare il taglio dei tassi anche altri due fattori. Il primo: i salari, tre le variabili più monitorate da Francoforte assieme alla produttività e agli utili, sono cresciuti del 3,6% nel secondo trimestre e hanno registrato una forte frenata rispetto al +4,7% dei primi tre mesi. Il secondo: la Federal Reserve ha annunciato con buon anticipo di voler allentare la presa il mese prossimo, poiché l'inflazione è ormai domata e gli sforzi vanno concentrati sull'indebolimento oltre attese del mercato del lavoro.

Il via libera al taglio dei tassi dato la scorsa settimana a Jackson Hole dal presidente della Fed, Jerome Powell, ha innescato sui mercati un'onda rialzista che ancora non si placa (+0,9% la Borsa di Milano, + 0,74% l'Eurostoxx600, +1,1% Wall Street a un'ora dalla chiusura). Anche se la crescita del Pil Usa nel secondo trimestre, rivista al 3% rispetto alla stima preliminare del 2,8%, e le minori richieste di sussidi di disoccupazione tolgono dal tavolo della banca centrale Usa un taglio di 50 punti base del costo del denaro in settembre.

Borse in rally: Francoforte tocca il record storico. Anche Wall Street vola ai massimi con la crescita che va meglio del previsto

2,2%

Sono le attese del mercato sul dato dell'inflazione in Eurolandia ad agosto rispetto al 2,6% di luglio

SPRINT La prospettiva di nuovi tagli dei tassi della Banca centrale europea ha alimentato i rialzi delle Borse europee L'ipotesi di un allentamento monetario, infatti, è una spinta per la ripresa degli investimenti e quindi può essere un traino anche per la crescita del Pil

La rilevazione dell'Ivass

Cara Rc Auto: a luglio +7,4%

Assicurazioni più salate per gli automobilisti italiani, secondo una rilevazione dell'Ivass (in foto il presidente Luigi Federico Signorini) relativa al mese di luglio. Il prezzo medio dell'R.c. auto, infatti, è stato di 416 euro, in aumento su base annua del +7,4% in termini nominali (+6,1% in termini reali), in accelerazione rispetto all'incremento annuo registrato a giugno (+6,2% in termini nominali, +5,4% in termini reali). Tutte le province italiane, aggiunge l'istituto per la vigilanza del settore assicurativo, registrano incrementi di prezzo, compresi tra il +3,1% di Pesaro e Urbino e il +11% di Roma; il differenziale di premio tra Napoli e Aosta è di 270 euro, in aumento del +7,8% su base annua e in riduzione del 43,4% rispetto allo stesso mese del 2014; per gli assicurati appartenenti a classi di merito superiori alla prima, l'incremento di prezzo medio è del +11,5% a fronte di un aumento del +6,6% per gli assicurati in prima classe. L'Unione nazionali consumatori ha protestato parlando di «aumenti astronomici immotivati». Mentre il Codacons ha calcolato una stangata di oltre 2 miliardi per gli automobilisti.

il tempo

CIELO: Sereno | Variabile | Poco nuvoloso | Nuvoloso | Molto nuvoloso | Pioggia | Rovesci isolati | Rovesci | Temporale | Grandine | Neve | Nebbia

MARE: Calmo | Poco mosso | Mosso | Molto mosso | Agitato

VENTO: Forza 1-3 | Forza 4-6 | Forza 7-9

LA SITUAZIONE

NORD:
tempo stabile e in prevalenza soleggiato, salvo nel pomeriggio qualche annuvolamento in sviluppo sui rilievi, senza fenomeni. Temperature in lieve rialzo, massime tra 32 e 36.

CENTRO:
tempo in prevalenza soleggiato, al pomeriggio sviluppo di addensamenti nuvolosi lungo l'Appennino senza fenomeni associati. Temperature in lieve aumento, massime tra 32 e 38.

SUD:
inizialmente soleggiato; al pomeriggio formazione di isolati acquazzoni sui rilievi appenninici. Temperature in lieve rialzo, massime tra 31 e 35.

LUNA

Sorge alle 02:24
Tramonta alle 18:22

SOLE

Milano	06:43	20:03
Torino	06:49	20:09
Firenze	06:37	19:53
Roma	06:34	19:46
Palermo	06:35	19:38

IN ITALIA

	min.	max.		min.	max.		min.	max.
ANCONA	25	32	GENOVA	25	33	PISA	22	33
AOSTA	19	32	IMPERIA	22	31	POTENZA	18	29
BARI PALESE	26	31	L'AQUILA	16	30	REGGIO CALABRIA	25	30
BOLOGNA	24	35	LECCE	25	32	ROMA CIAMPINO	22	36
BOLZANO	19	35	MESSINA	24	30	ROMA FIUMICINO	20	32
CAGLIARI	22	30	MILANO	23	35	S.M. DI LEUCA	25	31
CAMPOBASSO	18	29	NAPOLI	23	34	TORINO	22	34
CATANIA	25	32	PALERMO	24	31	TRIESTE	26	32
CUNEO	21	29	PERUGIA	22	33	VENEZIA	24	32
FIRENZE	22	36	PESCARA	24	31	VERONA	24	35

DOMANI IN ITALIA

Giornata soleggiata e calda su tutto il territorio nazionale a causa della persistenza dell'anticiclone africano. Qualche nube sui rilievi. Temperature in ulteriore aumento con valori massimi anche prossimi ai 40°C nelle zone interne del Centro e del Sud.

DOPODOMANI IN ITALIA

Anticiclone africano ancora presente sull'Italia sarà garanzia di tempo stabile su gran parte del territorio nazionale. Maggiore instabilità sulle Alpi con qualche rovescio o temporale. Temperature superiori alle medie del periodo, massime fino a 36°C/37°C.

SCENARI INTERNAZIONALI | FRONTI DELLE CRISI

Gaia Cesare

Armi a Kiev, scontro nell'Ue L'Ungheria: «Proposte folli»

Tensioni al vertice dei ministri degli Esteri. Borrell: «Rimuovere le restrizioni contro i target russi». Budapest attacca, «no» di Tajani

Kiev chiama, Bruxelles prova a rispondere tramite il suo «ministro degli Esteri» Josep Borrell, che invita ad accoglierne le richieste. Ma le parole dell'Alto Rappresentante per la Politica estera dell'Ue dividono l'Unione e fanno infuriare l'Ungheria non solo sul dossier Ucraina, quando Borrell esorta i 27 a rimuovere le restrizioni a Kiev sull'uso di armi occidentali contro la Russia. Le dichiarazioni del leader della diplomazia europea accendono la miccia anche sul dossier Medio Oriente, quando l'Alto rappresentante chiede di sanzionare i ministri israeliani che lanciano messaggi d'odio. Proposte, entrambe, che Budapest definisce «folli».

A far riemergere le divergenze tra il governo di Viktor Orbán, il più vicino a Mosca in seno all'Unione, e il resto degli Stati membri, sono state innanzitutto le parole di Borrell al suo arrivo al Consiglio informale Esteri di Bruxelles, quando il "ministro degli esteri" dell'Ue ha spiegato senza mezzi termini la necessità di rimuovere i limiti imposti a Kiev sull'uso di armi contro obiettivi militari russi: «Gli armamenti che stiamo fornendo all'Ucraina devono avere pieno utilizzo - ha spiegato Borrell e le restrizioni devono essere rimosse affinché gli ucraini possano colpire i luoghi da cui la Russia li sta bombardando».

Fonti Ue: «Possibili trattative Russia-Ucraina prima del voto Usa». Bruxelles: «Sanzioni ai ministri israeliani che lanciano messaggi di odio». La Farnesina: «Irreale»

Al suo fianco, mentre pronunciava queste parole, c'era il ministro degli esteri ucraino Dmytro Kuleba, che a Bruxelles si è lamentato dei ritardi nell'invio di armi da parte degli alleati occidentali: «Dopo due anni e mezzo di guerra, dovrebbero funzionare come un orologio svizzero», ha spiegato polemico. Poi Kuleba è tornato sulle «questioni in sospeso», il permesso di colpire obiettivi militari legittimi in territorio russo, in particolare gli aeroporti usati dalla Russia per lanciare bombe strategiche e tattiche sulle forze ucraine e le infrastrutture civili: «Se ci viene fornita una quantità sufficiente di missili, se ci viene permesso di colpire - aggiunge Kuleba - ridurremo significativamente la capacità della Russia di infliggere danni alle nostre infrastrutture critiche e miglioreremo la situazione per le nostre forze sul campo». Secondo la Cnn, il capo dell'ufficio presidenziale ucraino Yermak e il ministro della Difesa Umerov sono attesi in queste ore negli Stati Uniti proprio per tentare di strappare il via libera di Washington. E se i Paesi Bassi hanno già dato via libera all'impiego delle proprie armi in territorio russo, il ministro degli esteri Alberto Tajani spiega invece che «per l'Italia rimane la posizione di utilizzare le nostre armi all'interno del territorio ucraino».

Eppure, secondo la Lituania, «Kiev non riceve più munizioni da giugno, nessuna batteria di Patriots promessa all'Ucraina è stata consegnata e solo due degli F-16 inviati hanno appena iniziato a essere utilizzati». Una spiegazione a questa lentezza la trova una fonte diplomatica europea, che spiega all'Ansa come il ritardo nella consegna di aiuti potrebbe essere il segnale di una trattativa con Mosca

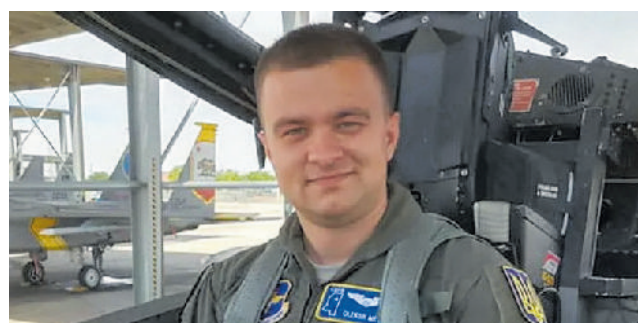
IL CONFLITTO L'esercito di Mosca controlla il 40% di Chasiv Yar

Si schianta un F-16 di fabbricazione Usa: l'errore del pilota e i dubbi sull'addestramento

Kiev: «Il militare morto per respingere il peggior attacco russo»

Luigi Guelpa

Kiev chiede di poter colpire la Russia in profondità, ma per ottenere risultati tangibili è fondamentale una copertura aerea. Purtroppo lunedì un errore di manovra in fase di addestramento ha fatto precipitare un F-16 (uno dei sei in dotazione) nell'area di Bila Cerkva. Nello schianto ha perso la vita il tenente Alexey Mes, noto come Moonfish. Kiev si lascia andare alla narrazione di «una morte eroica nel combattere i russi», ma la realtà sarebbe ben diversa, e questo la dice lunga sulle difficoltà ucraine nel maneggiare strumenti e armi all'avanguardia consegnate dall'occidente.

Non più di un mese fa una fonte del ministero della Difesa di Kiev aveva svelato «lentezze nelle procedure di addestramento», sostenendo che «non avremo uno squadrone completo di piloti preparati prima del 2025». Secondo le stime, infatti, solo venti piloti ucraini di F-16 termineranno l'addestramento entro dicembre: la metà di quelli necessari per garantire l'operatività di uno squadrone di 20 aerei. Sul campo non va decisamente meglio visto che il comandante Syrskyi, da diversi giorni sul fronte orientale di Pokrovsk, parla di un'intensificazione della spinta russa. «Mosca sta lanciando tutto ciò che può nei suoi assalti, e i combattimenti sono estremamente duri. Per difendere le nostre posizioni dobbiamo utilizzare anche metodi non ortodossi».

VITTIMA Il pilota ucraino Oleksiy Mes, noto come «Moonfish» è morto nello schianto di un aereo F-16 di fabbricazione statunitense

La linea del fronte è ormai a 9 km dalla città, importante nodo logistico per le armate di Kiev. Sempre nel Donetsk, i russi controllano circa il 40% della città strategica di Chasiv Yar e stanno per ottenere un vantaggio tattico sulle alture sopra le località di Kostiantynivka, Druzhkivka e Kramatorsk.

Come se non bastasse, le autorità di Kiev hanno riferito all'Agenzia internazionale per l'energia atomica che il 26 agosto, durante il massiccio attacco di missili russi, diverse unità di potenza delle centrali nucleari sono state scollegate dalla rete elettrica: la prima, la terza e la quarta unità di potenza a Rivne, nonché la terza unità a Zaporizhzhia. Si parla di un progetto per la realizzazione di un nuovo sito atomico a Cyhyryn, a ridosso del Dniepr.

Gli ucraini avanzano lentamente nel Kursk. Ieri il fuoco di artiglieria ha dannaggiato i binari della linea ferroviaria che collega Lgov-Kievsky, infrastruttura utilizzata soprattutto per il tra-

che si avvicina, in vista della fine della guerra, più per volontà dell'Occidente che di Kiev. «Perché i soldi stanno finendo - spiega la fonte - Ma l'Ucraina vuole una chiusura alle sue condizioni. Ecco allora l'offensiva di Kursk, per avere qualcosa da negoziare con Mosca, visto che potrebbe essere costretta ad avviare i negoziati prima delle elezioni americane».

Quanto al Medio Oriente, Borrell spiega di aver avviato le procedure per chiedere di includere nella lista delle sanzioni alcuni ministri israeliani che lanciano messaggi d'odio «inaccettabili» contro i palestinesi e incitano a commettere crimini di guerra». Il ministro Tajani definice l'ipotesi «irreale». L'Ungheria seppellisce entrambe le proposte, su Ucraina e Medio Oriente, come «folli». «La pericolosa furia dell'Alto rappresentante per gli Affari esteri deve essere fermata», tuona il ministro degli Esteri ungherese, Peter Szijjarto. «Non vogliamo più armi in Ucraina, non vogliamo più morti, non vogliamo l'escalation della guerra, non vogliamo nemmeno l'espansione della crisi in Medio Oriente. Ancora oggi sosteniamo il buon senso e la pace». Con un occhio di riguardo per Mosca.

POLEMICHE Qui accanto, l'alto rappresentante per la politica estera Ue Josep Borrell. Sotto, armi Usa destinate all'Ucraina

Polveriera Cisgiordania, l'sos delle Nazioni Unite: «Tel Aviv si fermi subito» Hamas evoca i kamikaze Gaza, tregua per i vaccini

Blitz a Tulkarem. L'Onu: «Tragedia umanitaria mai vista». I jihadisti: «Tornino le azioni suicide» Tre giorni di pausa per la campagna anti-polio

Chiara Clausi

Continua senza sosta la grande operazione antiterrorismo di Israele in Cisgiordania. Ieri l'esercito di Tel Aviv ha effettuato arresti e sequestrato armi. Case e infrastrutture sono state danneggiate. E poi esplosioni, raffiche di arma da fuoco e il rumore di droni che ronzavano in cielo. Altri cinque palestinesi sono stati uccisi nel secondo giorno di attacchi. Si nascondevano in una moschea a Tulkarem. Tra questi c'era Muhammad Jaber, noto come Abu Shajaa, che le organizzazioni di sicurezza accusano di aver pianificato molti attentati terroristici, compresa la sparatoria a giugno costata la vita a un israeliano. Le truppe hanno avuto uno scontro a fuoco con loro prima di eliminarli, mentre un altro militante è stato arrestato. Per i media palestinesi si tratta di Muhammad Kasas, membro di alto livello dell'ala militare della Jihad islamica a Tulkarem. Un combattente dell'unità Yamam della Polizia di frontiera è stato invece ferito.

La potente azione di Tel Aviv va avanti nonostante le richieste di stop. Ancora ieri a Jenin le ambulanze sono state fermate e controllate da jeep militari parcheggiate attorno all'ospedale, mentre l'Idf ha continuato le operazioni nel campo profughi della città. Il campo è base per gruppi armati, ma anche casa per civili disarmati, ed è stato teatro di molti feroci scontri in passato. Hamas è subito intervenuta con parole di fuoco: «L'aggressione in Cisgiordania non ci spezzerà». Da Istanbul Khaled Meshaal, ex capo dell'ufficio politico del gruppo dal 1996 al 2017, evoca i kamikaze: «Vogliamo tornare alle azioni suicide».

Rischio di catastrofe ambientale nel Mar Rosso per la petroliera colpita dagli Houthi. Il filmato pubblicato dai ribelli yemeniti: piazzate delle bombe sulla nave

Anche la comunità internazionale è in allarme. Il Segretario generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres ha chiesto a Israele di interrompere l'operazione: «Alimenta una situazione già esplosiva». Ha esortato poi a «esercitare la massima moderazione». L'ambasciatore israeliano all'Onu, Danny Danon, ha invece spiegato che l'azione ha un «obiettivo chiaro: prevenire il terrorismo iraniano per procura che danneggerebbe i civili israeliani». In questi giorni, politici dello Stato ebraico hanno accusato Teheran di aver cercato di introdurre esplosivi con l'obiettivo di attaccare Tel Aviv. Israele «non può starsene seduto a guardare e aspettare che autobus e bar esplodano nei centri cittadini», ha puntualizzato Danon. Duro pure il ministro degli Esteri Katz: «Borrell mente, non vogliamo spostamenti forzati della popolazione in Cisgiordania».

Unica speranza, le trattative per un cessate il fuoco a Gaza. Il quotidiano Haaretz ha fatto sapere che una nuova proposta ci sarà «a giorni», nel tentativo di trovare una soluzione a due questioni, il corridoio Filadelfia lungo il confine tra Gaza ed Egitto e il corridoio Netzarim che divide in due la Striscia. Ci sarebbe invece l'intesa su tre giorni di pausa per una campagna di vaccinazione contro la poliomielite. Israele ha dato il via libera. Restano le tensioni nel Mar Rosso dove gli Houthi dello Yemen hanno piazzato bombe sulla petroliera greca Sounion e mentre gli ordigni esplodevano hanno urlato: «Dio è il più grande, morte all'America, morte a Israele».

sporto di carri armati al fronte. Sempre nel 918° giorno di combattimenti, una persona è stata uccisa e altre due ferite negli attacchi ucraini sul Belgorod. Le forze di Kiev hanno distrutto 60 dei 74 droni d'attacco russi e due dei cinque missili lanciati nella notte. La difesa aerea russa da parte sua ha abbattuto sei velivoli kamikaze sulla Crimea e sulle regioni di Bryansk e Belgorod.

In Bielorussia, presumibilmente per la prima volta, l'aviazione è stata costretta ad abbattere un drone russo fuori controllo. In Russia è iniziata la composizione di una nuova brigata che dovrà rafforzare il gruppo «Sever» delle forze di occupazione nella regione di Kharkiv. L'ha rivelato il comandante Sarantsev, spiegando che entro pochi giorni arriveranno 5mila uomini. Un attacco di Iskander ha distrutto armamenti ucraini a Sumy.

LA MISSIONE A Pechino il consigliere Usa per la sicurezza Sullivan

Prove di disgelo Washington-Pechino: «Biden non vede l'ora di parlare con Xi»

Il colloquio telefonico avverrà «nelle prossime settimane»

Valeria Robecco

New York Prove di dialogo tra Usa e Cina. Il consigliere per la sicurezza nazionale della Casa Bianca, Jake Sullivan, ha incontrato Xi Jinping e un alto funzionario della difesa a Pechino e durante la conferenza stampa al termine della missione ha fatto sapere che il presidente americano Joe Biden «non vede l'ora» di parlare con il collega del Dragone nelle «prossime settimane».

Il viaggio arriva in un momento di crescenti tensioni tra la Cina e gli alleati degli Stati Uniti nell'Asia-Pacifico, dove Washington ha criticato la crescente pressione di Pechino su Taiwan, e le azioni militari nel Mar Cinese Meridionale. La Casa Bianca ha spiegato che l'incontro tra Sullivan e Xi fa parte degli sforzi per «gestire in modo responsabile» le relazioni tra i due Paesi, e le ultime mosse suggeriscono che si potrebbe lavorare a un altro vertice tra i leader prima della fine del mandato dell'attuale comandante in capo Usa. Il consigliere ha detto di non aver annunci da fare, precisando tuttavia che Biden e Xi «saranno probabilmente ai summit del G20 e dell'Apec entro la fine dell'anno, e in quel caso potrebbero vedersi».

L'INCONTRO Il consigliere Usa per la Sicurezza Sullivan e il presidente Xi

Nel corso della missione, il consigliere per la Sicurezza nazionale ha visto anche il generale Zhang Youxia, vicepresidente della Commissione militare centrale, nel più alto livello di impegno pubblico che l'amministrazione Biden abbia avuto con l'esercito cinese. Con lui ha sottolineato che «entrambi i paesi hanno la responsabilità di impedire che la competizione si trasformi in conflitto o scontro». Sullivan ha sollevato l'importanza della pace e della stabilità nello stretto di Taiwan e l'impegno Usa per la libertà di navigazione nel Mar Cinese Meridionale, nonché le preoccupazioni sul sostegno di Pechino alla base industriale di difesa della Russia mentre combatte contro l'Ucraina. Zhang, da parte sua, ha affermato che mantenere la stabilità nelle questioni militari e di sicurezza tra le due potenze è «nell'interesse di entrambi, e ciò che la comunità internazionale si aspetta». Ma ha pure ribadito che lo status di Taiwan è «al centro degli interessi principali della Cina» e gli Stati Uniti dovrebbero smettere di armare Taipei.

SCENARI POLITICI L'AGENDA

Fabrizio de Feo

Vertice dei tre leader a caccia di risorse per abbassare le tasse «Non ci sono attriti»

Oggi l'incontro fra la premier e i suoi vice Si parlerà di bilancio e riforma fiscale

Dopo i botta e risposta estivi, le polemiche sullo ius scholae e le fibrillazioni vissute a distanza, per il governo e la maggioranza è tempo di sintesi. Oggi alle 10 Giorgia Meloni, Antonio Tajani e Matteo Salvini si vedranno a Palazzo Chigi per il vertice della ripartenza. Un summit in cui cercheranno di trovare la quadra su alcuni dossier aperti. La manovra in primis, e poi il confronto sulla cittadinanza, sulla giustizia, sulla Rai, oltre alla definizione della candidatura Fitto per la Commissione europea.

È chiaro che la legge di bilancio sarà assolutamente centrale all'interno del confronto di questa mattina. L'obiettivo è conciliare la necessità di alleggerire il *moloch* del debito pubblico - che sta per raggiungere quota 3mila miliardi - con la conferma del taglio del cuneo fiscale e contributivo per i redditi fino a 35mila euro, varato nel 2023, e che il governo vorrebbe provare a estendere ai redditi fino a 50mila euro. Per l'Irpef, l'ipotesi allo studio del governo sarebbe quella di fare un passo ulteriore a sostegno dei redditi medi, riducendo dal 35% al 33% la seconda aliquota che si applica sui redditi da 28.000 a 50.000 euro. Il costo dell'operazione si aggirerebbe attorno a 2,2 miliardi. Forza Italia poi chiederà un altro piccolo step nel sostegno alle pensioni minime e per le decontribuzioni per i nuovi assunti. La Lega, invece, batterà sul tasto di quota 41 e di una possibile nuova riforma delle pensioni.

Si cercherà poi di lavorare sulle famiglie con figli, con interventi che puntano a favorire la natalità e che partono dalla conferma dell'assegno unico e dei bonus mamme, con il possibile allagamento di quest'ultimo alle partite Iva. Un lavoro che si andrà a intrecciare con il decreto delegato su Irpef-Ires, con la riorganizzazione di queste due imposte con l'arrivo a gennaio del «Bonus Befana» di 80 euro e di un alleggerimento delle tasse sulle tredicesime. Giorgia Meloni, però, chiederà alle forze politiche di maggioranza di muoversi con cautela e di evitare promesse azzardate prima di avere piena contezza delle poste in gioco e dello stato delle risorse. Anche perché alle viste c'è anche il Piano strutturale di bilancio da consegnare a Parlamento e Unione Europea e che il ministero dell'Economia garantisce che arriverà in Consiglio dei ministri a metà settembre.

Naturalmente i leader daranno il via libera al nome di Raffaele Fitto come rappresentante italiano nella Commissione Europea, la trattativa sul portafoglio, sulle deleghe e sull'eventuale vicepresidenza si protrarrà comunque nei prossimi due mesi. Difficilmente, invece, prenderà quota il dibattito su una modifica alla legge sulla cittadinanza, anche se parlando a Zona Bianca su Retequattro, Antonio Tajani ha ribadito che «dopo un approfondito esame, i nostri parlamentari presenteranno una proposta di legge complessiva. Non vogliamo creare problemi a nessuno, ma io porrò questo problema nell'incontro». Forza Italia, inoltre, tornerà a battere sul tasto dell'emergenza carceri chiedendo che si individuino misure alternative per i reati meno gravi. Gli azzurri però si muoveranno all'interno di un perimetro di assoluto rispetto del mandato elettorale. «Sarà un incontro all'insegna della concordia» prevede Alessandro Cattaneo «in cui verranno condivise le scelte strategiche del prossimo futuro. Il centrodestra lavora con una prospettiva di legislatura, la stabilità rappresenta un grande valore per il nostro Paese».

Sulla questione del rinnovo del Cda e delle nomine Rai - con la Lega che continua a rivendicare una direzione di peso - difficilmente si entrerà nel merito, mentre invece è molto probabile che ci sia spazio per un confronto sulla candidatura per la Regione Liguria dove è in pole position la giornalista ed ex assessore della Giunta Toti, Ilaria Cavo.

INCONTRO I vicepresidenti del Consiglio Matteo Salvini e Antonio Tajani con la premier Giorgia Meloni

i punti

1. Manovra economica e impegni
Obiettivo arduo della manovra è conciliare la necessità di alleggerire il moloch del debito pubblico, vicino ormai a quota 3mila miliardi, e la conferma del taglio del cuneo fiscale

2. Stranieri e Italia le regole
Congelato il dibattito sulla modifica della cittadinanza. Antonio Tajani di Forza Italia ha ribadito che «i nostri parlamentari presenteranno una proposta di legge complessiva»

3. Nomine dei nuovi vertici Rai
La questione del rinnovo del Cda e delle nomine Rai aleggia da settimane sul centrodestra: la Lega continua a rivendicare una direzione di peso ma difficilmente il caso si risolverà oggi

4. Rapporti con l'Ue di Ursula
I leader daranno il via libera al nome di Raffaele Fitto come rappresentante italiano nella Commissione Ue. La trattativa sul portafoglio, le deleghe e l'eventuale vicepresidenza andrà avanti

5. Candidati alle Regionali
È molto probabile che ci sia spazio per un confronto sulla candidatura per la Regione Liguria dove è in «pole position» la giornalista ed ex assessore della Giunta Toti, Ilaria Cavo

---

il dossier

E alla fine la sinistra affossa lo ius scholae Vero obiettivo: ius soli

Calenda cerca l'intesa ma il Pd si sfila. Tajani: «No ad accordi»

EX MINISTRO Il leader di Azione Carlo Calenda interviene alla festa nazionale dell'Unità di Reggio Emilia

Domenico Di Sanzo

Carlo Calenda ci prova, Antonio Tajani non ci casca, la «profezia» di Luca Ricolfi si avvera. Dopo le aperture di Forza Italia su una riforma della legge sulla cittadinanza, il tema è diventato improvvisamente di attualità per le opposizioni. Fughe in avanti, pressing e tentativi di allontanare gli azzurri dalla maggioranza. L'ultima imboscata è firmata Azione ed è un emendamento al ddl Sicurezza, in cui si rilancia la stessa proposta di Forza Italia. Ovvero lo Ius Scholae: la concessione della cittadinanza agli stranieri arrivati in Italia entro i dodici anni di età dopo il completamento di un ciclo scolastico di dieci anni. Solo che Forza Italia chiude. Sia con i pesi massimi del partito come i capigruppo Maurizio Gasparri e Paolo Barelli sia con il leader Tajani. Il mantra è uno solo: non si strumentalizzi lo Ius Scholae per cercare di spaccare il centrodestra. Il vicepremier è costretto a smentire di nuovo presunte tensioni all'interno dello schieramento che sostiene il governo. «Nessun attrito», spiega Tajani da Bruxelles, dove si trova per il Consiglio informale Esteri dell'Ue. Per quanto riguarda lo Ius Scholae, aggiunge, «ne parleremo alla riapertura dell'attività parlamentare con i gruppi parlamentari di Forza Italia, ma credo che si potrà lavorare per presentare una proposta di legge che corregga alcune cose che riguardano la cittadinanza». Il messaggio è chiaro: gli azzurri potrebbero presentare una loro proposta, ma non si accoderanno a testi confezionati dal centrosinistra. Nonostante ciò Calenda ci riprova. «Chiediamo alla sinistra e a FI di sottoscrivere la proposta per lo Ius Scholae presentata da Azione. Una proposta che questi partiti hanno già dichiarato di considerare giusta e urgente. L'intento non è dividere la destra, ma unire un fronte politico ampio su una norma di buonsenso», insiste il leader di Azione.

IL CASO
La sinistra finge aperture sullo ius scholae; Elly Schlein vuole invece approvare in Parlamento lo ius soli

Ma lo stesso Calenda sa benissimo di trovarsi di fronte a una babele, anche a sinistra. Il Pd ha presentato una proposta di legge a prima firma del vicecapogruppo alla Camera Paolo Ciani, in cui si prevede la concessione della cittadinanza dopo cinque anni di scuola, anziché dieci. Sempre a Montecitorio c'è un testo simile depositato dal M5s. Allo stesso tempo, ci sono pdl dei dem e di Avs che puntano sul vero obiettivo dei progressisti: lo Ius Soli. Ed ecco che si avvera la previsione fatta dal sociologo Luca Ricolfi mercoledì in un'intervista a *Il Giornale*. «Elly Schlein si impunterà sul pacchetto globale (Ius Scholae + Ius Soli) per ragioni di principio, pur di non votare soluzioni, più moderate, che avrebbero anche i voti della destra», ha spiegato Ricolfi.

SCENARI ECONOMICI LE MISURE

«Il taglio dell'assegno unico è una balla»

Meloni e Giorgetti smentiscono con un video: «Diffidate di queste ricostruzioni»

Pasquale Napolitano

6
I milioni di famiglie interessate ogni anno dall'assegno unico, mentre i figli che usufruiscono di questa misura sono circa 10 milioni

57
Gli euro che, secondo le norme attuali, sono garantiti per figlio; l'esecutivo lavora oggi a criteri di giustizia in base a redditi e fasce

2021
L'anno in cui il governo presieduto da Mario Draghi ha introdotto lo strumento dell'assegno unico per sostenere le famiglie italiane

Di nuovo ieri un'altra «balla» di *Repubblica*, sparata in prima pagina, questa volta sulla cancellazione dell'assegno unico. Il Pd si esalta e le opposizioni partono subito all'attacco. In serata tocca al presidente del Consiglio Giorgia Meloni smentire in un video, accanto al ministro Giancarlo Giorgetti, postato sui propri canali social, la fake sullo stop al bonus figli. «Leggiamo ogni giorno ricostruzioni su quello che ci sarebbe scritto nella legge di bilancio, che dobbiamo ancora cominciare a scrivere. Oggi l'ultima notizia è che saremmo in procinto di abolire l'assegno unico, quell'assegno unico che noi abbiamo aumentato e sul quale stiamo dando battaglia in Europa proprio perché non si creino problemi, visto che la commissione europea dice che dovremmo darlo anche a tutti i lavoratori immigrati che vivono in Italia, che vorrebbe dire di fatto uccidere l'assegno unico» - chiarisce il capo del governo. Che aggiunge: «Io e il ministro Giorgetti volevamo dire che siccome la legge di bilancio la dobbiamo ancora scrivere, diffidate dalle ricostruzioni».

La smentita di Palazzo Chigi arriva dopo il faccia a faccia di ieri pomeriggio tra Meloni e Giorgetti. Dunque, il governo Meloni è sì al lavoro sulla misura, introdotta nel 2022 dall'esecutivo guidato da Mario Draghi, ma solo per correggerne alcune distorsioni. Tra cui quella legata alle soglie Isee. Per fare un esempio: così come è formulato oggi, le famiglie con un Isee alto, sopra i 45mila euro, hanno comunque diritto a un assegno unico base pari a 57 euro a figlio. L'idea della compagine di centrodestra è quella di dirottare le risorse, più soldi, verso le famiglie numerose con un numero alto di figli e con disabili nel nucleo, aumentando gli importi dell'assegno. La modifica alla quale lavora il governo è un intervento di «equità sociale». Tradotto: più soldi per le fasce sociali deboli. Eppure nella narrazione di Repubblica, appoggiata dalla batteria di comunicati di Schlein e compagni, quell'intervento a favore delle famiglie più disagiate diventa una «misura sovranista». Il racconto che fa il quotidiano vicino alla sinistra è un lungo elenco di inesattezze che la maggioranza smentisce. La norma introdotta da Draghi (votata anche da Fratelli d'Italia) presenta alcune falle. L'erogazione dell'assegno unico per le famiglie numerose produce un aumento del reddito Isee, che di conseguenza esclude le stesse famiglie da altre agevolazioni e prestazioni. Su questo punto è aperto un tavolo di confronto tra il ministero della Famiglia e il Mef per mettere una toppa alla falla. D'altronde, già nel 2022 e 2023 il governo è intervenuto correggere gli errori di una legge scritta male e fatta in fretta. L'altro capitolo su cui è in corso la discussione è la procedura d'infrazione aperta dall'Europa contro l'Italia sull'assegno unico. Bruxelles contesta i due requisiti richiesti agli stranieri per accedere all'assegno unico: la residenza da almeno due anni in Italia e un contratto di lavoro di almeno 6 mesi. Per Bruxelles quei «due requisiti sono discriminatori». E dunque avrebbero diritto all'assegno unico, secondo le contestazioni dell'Unione europea, anche i figli di chi lavora per un solo giorno in Italia o chi ha i figli che vivono nel proprio Paese d'origine. «Se saltano questi due criteri - fanno notare al Giornale fonti dell'esecutivo - andiamo in default». Rassicurazioni arrivano anche dal ministro della Famiglia Eugenia Roccella: «Non so se la rassegna stampa mattutina debba essere intesa come il sequel della falsa radiocronaca sullo sbarco dei marziani sulla terra di Orson Welles oppure vada presa sul serio e dunque considerata come procurato allarme. Ci auguriamo che le settimane che ci separano dalla presentazione della manovra non trascorrano tutte così».

L'esecutivo lavora a modifiche su alcune criticità E Roccella assicura: «Notizie alla Orson Welles, non toglieremo un euro dalle tasche delle famiglie»

LA STORIA
L'Ue apre una procedura d'infrazione sull'assegno unico, l'Italia lo difende

LA STOCCATA A sinistra, la premier Giorgia Meloni e il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, durante il video in cui i due hanno smentito certa stampa sull'assegno unico; a destra Eugenia Roccella, ministro per la Famiglia, che ha smentito a sua volta il taglio dell'assegno unico

LO STUDIO DEL CENSIS

Effetto Gran Premio sull'economia italiana «Monza pesa sul Pil per 142 milioni di euro»

Il presidente dell'Aci Sticchi Damiani: «Un moltiplicatore pari a 10 volte gli investimenti». Ma Imola resta indietro

Il Gran Premio d'Italia, gara di Formula 1 che si correrà questo fine settimana a Monza, vale ben 142 milioni di euro. È la conclusione statistica a cui è giunta la Fondazione Censis, dopo uno studio intitolato «Il valore di un Gran Premio di Formula 1». Un dossier presentato durante la mattinata di ieri da Giulio De Rita all'Autodromo nazionale. Monza non è una gara tra tante: nel novero di quelle disputate nella storia, resta la prima in classifica per numero di volte.

E il *favour* per l'indotto economico italiano - un impatto di grossa portata - dipende da una serie di fattori. «Se consideriamo i 57 milioni (27 pubblici della Regione e i 30 di risorse Aci, depurate dall'annus horribilis 2021) gli investimenti per il Gp di Monza hanno prodotto un moltiplicatore pari a 10 volte. Quali altri investimenti rendono altrettanto?», si è domandato il presidente dell'Aci Angelo Sticchi Damiani *(foto)*, sempre nel corso della conferenza sullo studio. Insomma, la capacità di generare ricchezza di questo evento specifico non conosce molti termini di paragone.

Passando a i numeri del Censis, De Rita ha sottolineato anche due variabili del GP di Monza. Fattori che distinguono la gara lombarda da quella di Imola: anzitutto la quantità di «big spender» che per assistere alla gara, si fermano a Milano. Gli stessi «big spender» che tendono a utilizzare «1500 euro» nel corso di questo periodo, che dura almeno tre giorni. Poi le feste, ossia ottanta eventi circa che vengono organizzati a corollario della gara automobilistica: è un altro elemento che muove ricchezza.

Comunque sia, per questo fine settimana è già stata raggiunta «la cifra record di 800mila presenze» in Lombardia. Il dato è riferito a questo settembre. E poi, com'è ovvio, va rimarcato anche il peso economico dell'acquisto dei biglietti. «Un Gran premio, però, è anche una grandissima sfida tecnica, che - tra tecnici, meccanici, piloti e ingegneri - coinvolge non meno di 3mila sfidanti: 3mila persone che trascorrono una settimana in provincia, contribuendo sensibilmente ai bilanci dell'economia locale», ha ricordato la Fondazione Censis.

FraBo

VERSO LE REGIONALI IL DIBATTITO

Schlein intrappolata sulla Liguria

La segreteria torna in scena: «Niente liti tra alleati». Ma non ufficializza Orlando

Laura Cesaretti

Le trattative su Gaza sono complicate assai. Ma quelle del centrosinistra per la Liguria, tra stalli ed escalation, non appaiono meno snervanti.

Elly Schlein *(nella foto)* ricompare in pubblico per la prima volta dopo la pausa agostana, e debutta (in ritardo sull'orario previsto) alla festa dell'Unità di Abbadia San Salvatore, in provincia di Siena. Annunciando che alla «estate militante» (sia pur da remoto) seguirà un «autunno militante» per «costruire l'alternativa alle destre» contro un governo che, accusa, «non sa come rilanciare l'economia» Per questo, dice, «non dobbiamo perdere tempo in polemiche con le altre forze di opposizione». Ammonimento rivolto soprattutto ai suoi alleati, a cominciare da Giuseppe Conte. Che sul ritorno a sinistra di Matteo Renzi e sulla soluzione del rebus ligure continua a alzare muri. Il ritardo della segretaria, del resto, è dovuto proprio alla ridda di contatti e telefonate per sbloccare l'impasse a Genova. Finora senza esito. «Siamo a lavoro per costruire una coalizione vincente che possa battere il centrodestra, come abbiamo fatto in Emilia Romagna attorno a Michele De Pascale e in Umbria con la sindaca di Assisi», dice Schlein al pubblico di militanti accorsi a salutare il suo ritorno dalle ferie. Tutti aspettano che la leader ufficializzi finalmente l'investitura ufficiale del candidato dem Andrea Orlando, ma lei non lo nomina. Sa che il Pd ligure ribolle e lancia ultimatum, minacciando una protesta contro il Nazareno perchè «con questa melina stiamo perdendo settimane preziose per la campagna elettorale». Sa che Orlando è sempre più innervosito: «Non sappiamo, stanno trattando gli sherpa nazionali», dicono dal suo quartier generale. Il caos è soprattutto dovuto a M5s: le recenti telefonate tra Schlein e Giuseppe Conte (che ieri ha annullato i suoi appuntamenti pubblici) non sembrano aver risolto il problema. Il capo 5S,

in privato, ha già dato il suo assenso a Orlando. Ma è atterrito dalle lotte intestine nella terra di Beppe Grillo, che gli ha scagliato contro la candidatura dell'ex parlamentare Morra, per drenare voti alle sue liste. La coincidenza temporale tra il voto in Liguria e assemblea «costituente» 5s, a fine ottobre, è un incrocio pericoloso. Conte non vuole che il suo sì a Orlando (terzo candidato targato Pd su tre regioni al voto) appaia una resa, con la beffa dell'ingresso di Matteo Renzi in coalizione che si aggiunge al danno. Così ancora ieri, mentre al telefono spiegava a Schlein di aver «bisogno di tempo», spediva in tv un suo fido, l'europarlamentare Pedullà, a sparare contro Orlando («Fa rima con Burlando, che fa rima con Toti: è tutta la stessa melassa»), a invocare «una forte discontinuità» con un candidato 5S e non Pd e a decretare che «non c'è nessun accordo possibile con i centristi» Renzi e Calenda. Che invece, pensano Elly e Orlando, sono indispensabili in una competizione a rischio come quella in Liguria: la vittoria che - tra cicloni giudiziari, dimissioni coatte e manifestazioni forcaiole di piazza - sembrava già in tasca è invece, secondo i sondaggi, assai incerta. «Starei molto attenta a dire che la partita è vinta, e senza un centro forte non lo è affatto», ammonisce la renziana Lella Paita.

---

l'intervista

di Hoara Borselli

Wanda Ferro

«Sui rimpatri certi magistrati politicizzati tentano di imporre la loro visione ideologica»

Il sottosegretario all'Interno: «L'opposizione della Chiesa? Con la politica delle porte aperte si va contro l'accoglienza»

Wanda Ferro, 55 anni, deputata di FdI, sottosegretario all'Interno. Parliamo di migranti. Il governo ha aperto un nuovo centro di trattenimento per gli immigrati a Porto Empedocle, ma la magistratura continua a remare contro. I primi sei casi esaminati hanno portato a una sola convalida del decreto di espulsione e cinque «liberi tutti». Erano tunisini, venivano da un paese sicuro. Secondo lei perché la magistratura si oppone in modo così compatto alla politica del governo?

«Non parlerei di magistratura in generale, ma delle decisioni di singoli magistrati, spesso politicizzati, che anziché applicare le norme approvate dal legislatore tentano di imporre una visione ideologica. D'altro canto, la vicenda che ha riguardato il giudice Apostolico la dice lunga su quanto alcune decisioni siano espressione di una visione militante perfettamente coincidente con quella dei partiti di sinistra, che continuano a sostenere in maniera irresponsabile un'immigrazione incontrollata e senza regole».

Singoli magistrati?

«Sì. Che evidentemente si sentono investiti di una missione ideologica sul tema migratorio».

Dicono che c'è un quadro europeo che va rispettato.

«I grandi Paesi europei governati dalla sinistra, come la Germania di Scholz e il Regno Unito di Starmer, seguendo la linea del governo italiano stanno varando provvedimenti restrittivi contro l'immigrazione illegale. Proprio oggi un'icona europea della sinistra italiana, il premier spagnolo Pedro Sanchez, ha ribadito la necessità di promuovere la migrazione regolare, sicura e ordinata e combattere quella irregolare e chi ne fa un business, come le mafie».

Oltre alla magistratura, si oppone anche la Chiesa. I vescovi addirittura hanno attrezzato una loro nave per i soccorsi in mare. È normale una cosa del genere?

«Ciò che mi lascia perplessa è che sostenendo la politica delle porte aperte a tutti si va contro l'accoglienza. L'immigrazione irregolare da un lato è pericolosa per le nostre comunità - soprattutto quelle che vivono nelle periferie urbane - dall'altro lato non consente ai migranti di costruirsi quel destino migliore che cercano attraversando il Mediterraneo».

Porti aperti, dice la Chiesa...

«Facciamo arrivare migliaia di migranti sulla banchina di un porto, e poi? Chi si preoccupa del destino di queste persone? Quale lavoro le aspetta? L'immigrazione rappresenta una fattore positivo per il migrante e per noi solo se è a un livello sostenibile».

Il Papa è stato durissimo contro i respingimenti. Arriveremo a una contrapposizione tra governo e Chiesa?

«Il Papa dice anche che 'le rotte migratorie sono spesso segnate da attraversamenti di mari e deserti, che per molte, troppe persone risultano mortali'. Impedire le partenze sulle carrette del mare è questo l'unico modo per evitare quelle tragedie. Infatti, quando calano le partenze crollano i naufragi. Su questo basta vedere i dati di Frontex».

Migranti
I governi dei Paesi europei stanno imitando l'Italia approvando leggi di natura restrittiva

Ius scholae
Non è un argomento all'ordine del giorno ed è solo una bandierina politica per la sinistra

Esecutivo
Restare compatti come maggioranza è una responsabilità che abbiamo nei confronti della intera nazione

DEPUTATA Wanda Ferro, sottosegretario al ministero dell'Interno, esponente di Fdi

Il governo sta facendo cose concrete per contrastare l'immigrazione irregolare?

«Sì. I risultati ci danno ragione: l'Italia nei primi sei mesi del 2024 è stata interessata dal calo più forte del flusso migratorio in Europa, con una riduzione degli sbarchi del 63 per cento».

È vero che le Ong costituiscono un pull factor che spinge tutti i migranti verso l'Italia?

«Chiunque si trovi in pericolo in mare deve essere salvato. E questa non è una funzione appaltata alle Ong, ma viene svolta ogni giorno dalle unità militari della Guardia Costiera e della Guardia di Finanza che portano a termine una infinità di missioni di ricerca e soccorso. Troppo spesso invece le Ong, la cui ostilità alle politiche del nostro governo è dichiarata, pattugliano le acque prospicienti i Paesi di transito per trasbordare i migranti e traghettarli in Italia: così non fanno che agevolare la fiorente attività dei trafficanti».

Nella maggioranza c'è anche il dissenso tra Tajani e gli altri sul problema dello ius scholae. Lei che posizione ha.

«Penso che il tema della cittadinanza non vada confuso con quello del contrasto all'immigrazione illegale. Lo ius scholae puro - che non esiste in alcun Paese europeo - non è un argomento all'ordine del giorno del governo, anche perché non è una questione di sostanza, quanto una bandierina politica per la sinistra».

Sarà possibile recuperare la compattezza della maggioranza?

«La maggioranza condivide un programma di governo importante e impegnativo, al centro del quale c'è la volontà di riformare lo Stato per renderlo più efficiente, moderno, capace di rendere effettivi i diritti e dare risposte ai bisogni dei cittadini. Restare compatti è una responsabilità che abbiamo nei confronti della nazione».

MEDIA E GIUSTIZIA LA VICENDA DI ROMA

Due reporter accusati di stupro Il pasticcio è già un caso politico

Una collega contro la coppia Trocchia («Domani»)-Giudice (La7) Per il pm non ci sono reati. L'avvocato: «Sentire la parte offesa»

Massimo Malpica

Un'indagine per violenza sessuale aggravata dall'uso di sostanze, una storia dai confini opachi che vede indagati due noti giornalisti, Nello Trocchia del *Domani* e Sara Giudice di *La7*, fidanzati oltre che colleghi – in seguito alla denuncia di un'altra giornalista, (ex) amica della coppia, presunta vittima dello stupro. La premessa d'obbligo di questo pasticcio è che il pm romano Barbara Trotta ha chiesto l'archiviazione perché il fatto non sussiste, anche se i legali della ragazza che ha denunciato la violenza hanno già presentato un'istanza di opposizione. Ma le versioni delle due parti nella ricostruzione della vicenda sono assolutamente opposte e incompatibili. Tanto che gli avvocati Grazia Volo e Virginia Ripa di Meana, che difendono Trocchia e Giudice (oltre a sedere entrambe nel cda di Editoriale Domani), se la prendono con *La Verità*, che per primo ha dato la notizia, parlando di «ricostruzione odiosa e falsa dei fatti» che «contrasta totalmente con le risultanze investigative che dimostrano la totale infondatezza della denuncia e della versione della denunciante». «Le risultanze sono totalmente e completamente diverse da quelle uscite sulla *Verità* e riprese poi da *Repubblica* e da *Dagospia* – ribadisce al *Giornale* l'avvocato Volo – e non corrispondono agli atti investigativi. Rincorse, aggressioni… agli atti di questa indagine non c'è assolutamente nulla di tutto ciò». Il tutto mentre invece Alessandro Gentiloni Silveri, legale della presunta vittima, denuncia la mancata applicazione del «codice rosso», in quando la giovane giornalista che ha denunciato la violenza non è mai stata ascoltata dalla pm durante le indagini, come invece la legge prevede che venga fatto entro tre giorni.

Tutto comincia il 29 gennaio scorso nel quartiere romano di Trastevere, in una birreria dove Sara Giudice stava festeggiando il compleanno con Trocchia e altri amici, tra cui la presunta vittima. Che avrebbe sostenuto, stando a quanto ricostruisce la *Verità*, di aver bevuto solo una birra e un paio di drink e di essere poi stata oggetto di attenzioni da parte della festeggiata, prima di bere – offerto non si sa da chi - un misterioso sorso di superalcolico che l'avrebbe mandata in tilt. La ragazza poi sarebbe finita in taxi insieme ai due indagati, seduta tra di loro sul sedile posteriore e, prosegue il racconto del quotidiano, baciata e palpata da entrambi, che l'avrebbero fatta scendere con loro, intenzionati a farla salire in casa. Ma, secondo la *Verità*, la ragazza sarebbe «fuggita» in un «barlume di lucidità» balzando sul taxi (col tassista che avrebbe riferito, riferisce il quotidiano, che la ragazza «biascicava», e che lui avrebbe aspettato qualche istante dopo averli lasciati, permettendole così di risalire a bordo) e tornando a casa. Dove, rileva l'articolo, dopo un confronto con il compagno, avrebbe deciso di far analizzare le proprie urine, trovando tracce di Ghb, la droga dello stupro (che però non sarebbero emerse dal controesame della Procura) per poi il 2 febbraio procedere con la denuncia per violenza sessuale. Ma al pm il tassista, pur confermando di aver assistito ad atteggiamenti intimi dei tre, avrebbe sostenuto che sembravano «spontanei», che nessuno dei protagonisti appariva forzato. Anche lo stato di estrema confusione della ragazza non avrebbe trovato conferma né nel racconto del tassista né in quello degli altri testimoni. Un pasticcio, insomma, uno scontro di verità opposte in una storia scivolosa. Con Trocchia che sarebbe già pronto a denunciare per calunnia la presunta vittima nel caso in cui, il 10 dicembre, venisse confermata l'archiviazione.

E il caso è già politico. Attacca Fdi con Susanna Campione, della Commissione sul femminicidio: «Prendiamo atto che per La7 e per il Domani», «il rispetto della riservatezza e segretezza delle indagini, specie quando si tratta di una "dolorosa vicenda privata", è pieno e quanto mai assoluto. Spiace però rilevare che questo non vale e non è accaduto in altri casi», mentre il Pd con Valeria Valente chiede che «non vi siamo tentativi di politicizzare il caso» e si mantenga «una trasversalità e neutralità politica» «capace di mettere sempre e solo al centro la difesa delle donne».

Una serata finita male a Trastevere, due verità del tutto opposte. Il pubblico ministero ha chiesto l'archiviazione ma i legali della presunta vittima si oppongono

EX CONSIGLIERA Sara Giudice ha un passato da politica

INVIATO Nello Trocchia, già inviato tv e ora cronista

La blogger condannata dal tribunale di Torino

Caso Bibbiano, Lucarelli dovrà risarcire lo psicologo Foti con 16mila euro per diffamazione

Selvaggia Lucarelli (foto), nota blogger e personaggio televisivo, è stata condannata per diffamazione nei confronti dello psicologo Claudio Foti, che è stato assolto in via definitiva per le vicende riguardanti il caso di Bibbiano. La Lucarelli dovrà versare 16mila euro a titolo di risarcimento. La decisione è arrivata dal Tribunale civile di Torino. Stando alla sentenza, un post di Selvaggia Lucarelli - uno pubblicato su Facebook il 27 luglio del 2009 - ha «apertamente e falsamente accostato alla tragica e terribile vicenda giudiziaria su una caso di abuso sessuale su un minore nella provincia di Cagliari e il successivo suicidio di Agnese Usai, indagata per abuso». Il post dovrà essere rimosso, mentre Selvaggia Lucarelli dovrà pubblicare un estratto della sentenza «a propria cura e a proprie spese». La giudice ha sottolineato come le espressione della blogger non abbiano «superato i limiti della continenza verbale».

il commento

L'amara lezione sul sistema malato

di Luca Fazzo

I moralizzatori verranno moralizzati, i fustigatori verranno fustigati: è così da sempre, non c'è niente da fare, l'animo e le vicende umane sono fatte così, e tutti noi ci crediamo immuni da colpe, o riduciamo le nostre a pagliuzze lasciando gli altri a sbrigarsela con le travi, fino al momento in cui veniamo a nostra volta travolti. In tempi di giustizia spettacolo a questa ciclica beffa del destino se ne aggiunge un'altra, resa nuovamente di attualità dalla vicenda giudiziaria che ha coinvolto i due valenti colleghi del *Domani* e di *Piazza Pulita*: la trasformazione mediatica dei sospetti in accuse, l'avviso di garanzia come sentenza di condanna, l'iscrizione tra gli indagati come condanna definitiva. In questo sistema malato i due colleghi hanno per anni lavorato. È doloroso che provino ora sulla loro pelle quanto sia traumatico vedere rese note al mondo le proprie debolezze private (perché di questo, fino ad ora, si parla; e di questo sembrano convinti gli inquirenti che chiedono l'archiviazione del caso) viste dal buco della serratura dell'indagine giudiziaria. Altri ci sono passati prima di loro, altri sono stati archiviati o assolti, e intanto ciò che accadeva nella loro vita è stato squadernato, esposto ai lazzi da trivio dell'opinione pubblica e dei suoi corifei interessati. Quanto accaduto sul sedile posteriore di un taxi in una notte romana è, fino a prova contraria, fino a emersione concreta e dimostrata di un reato, un fatto privato dei tre passeggeri. È la vittima a dover dimostrare la colpevolezza dei due giornalisti, non loro a dover provare la propria innocenza. Questo caposaldo della civiltà giuridica e giornalistica è stato fatto a pezzi da un sistema colluso dove apparati giudiziari e organi di informazione andavano a braccetto: a volte con obiettivi comuni, più spesso con interessi paralleli, e sarebbe ora impietoso catalogare i casi in cui le testate dei due colleghi hanno fatto la loro parte. C'è solo da augurarsi che la brutta avventura aiuti i due a riflettere sul loro approccio passato. E il fatto che abbiano scelto lo stesso avvocato di un grande demonizzato come Cesare Previti forse è un indizio positivo.

MEDIA E POLITICA | PROTAGONISTI

di Laura Rio

Paolo Del Debbio

«Darò voce a tutte le idee In tv lo spirito delle libertà»

Il conduttore debutta con la striscia quotidiana «4 di sera» «Sui diritti la linea di Fi e dei Berlusconi è la mia da sempre»

Il motto che si è scelto è: «*4 di Sera* bell'audience si spera». È nelle corde di un intellettuale come Paolo Del Debbio prendere in prestito un proverbio popolare per lanciare il nuovo impegno televisivo che lo vedrà protagonista da lunedì: la striscia quotidiana dell'*access prime time* (tradotto: ora di cena) di Rete 4 che prima di lui fu di Palombelli, Porro e Berlinguer. Il programma che apre le serate dell'approfondimento Mediaset e che se la dovrà vedere con *Otto e mezzo* di La7.

Del Debbio, animale televisivo, saggista, ideologo e frontman dell'eredità morale berlusconiana, non nasconde lo sforzo che gli è stato chiesto, anche perché manterrà pure *Dritto e rovescio* in prima serata al giovedì, sempre su Rete 4, dal 12 settembre.

Dunque, Del Debbio, come cambia la trasmissione rispetto a quelle dei suoi predecessori?

«Non faccio confronti, io faccio me stesso. Sicuramente non ci sarà un tavolo dove si dibatte tra politici e opinionisti, ma collegamenti e inviati tra la gente comune».

Cioè, sarà "Dritto e Rovescio" in formato mini e quotidiano?

«Non proprio. Certo, ci saranno lo spirito e la formula del mio modo di fare televisione, far parlare la gente dei suoi problemi, ma ovviamente affronteremo le questioni del giorno e daremo più spazio al dibattito politico, dal caso Arianna Meloni al contrasto Conte-Schlein, per fare esempi».

La linea editoriale portata avanti dall'ad Pier Silvio Berlusconi è più moderazione, meno spinta su temi populisti e tantomeno reazionari, più spazio alle istanze della sinistra. Tutto questo ha a che vedere con la decisione di affidare a lei la trasmissione?

«Io, rispetto alla linea spiegata dall'editore, non devo cambiare proprio nulla: ho sempre dato ampio spazio a tutte le idee, dai No Vax alle tematiche gender e ho sempre cercato di farlo con equilibrio. Per me la par condicio vale tutto l'anno».

Marina e Pier Silvio si sono esposti in favore di una politica più attenta ai diritti civili e ad un'azione di governo in linea con l'eredità del padre, quel lascito scritto a mano sui foglietti consegnati alla figlia poco prima di morire, con le parole "amore, pace, libertà, giustizia" riferite a Forza Italia, rivelate nel suo libro "In nome della libertà".

«Le questioni che riguardano Forza Italia non mi toccano, non sono un iscritto. Comunque mi pare legittimo che gli eredi intendano portare avanti le idee del padre. Io ho contribuito a scrivere il programma di Forza Italia durante la fondazione, per cui mi riconosco pienamente nell'idea di partito delle libertà».

Tanto che si racconta che Marina chieda sempre ai suoi: "Avete letto il libro di Del Debbio?"...

«Se è vero mi fa piacere, vuol dire che contribuisce a far vendere più copie...».

Il volume ha contribuito al disegno di rilanciare la creatura politica di Berlusconi e le sue idee non sempre collimanti con quelle sovraniste e tradizionaliste delle altre forze del centrodestra.

«Mi pare che per Forza Italia i dati delle elezioni siano confortanti. E anche in questi ultimi giorni ha dimostrato dimensione identitaria nelle proposte, per esempio, su ius scholae e sovraffollamento carcerario. Mi sembra che Tajani si stia muovendo bene tra la ricerca di un compromesso e la difesa di certi principi».

Che pensa del tentativo di Salvini di scavalcare a destra Fratelli d'Italia?

«All'interno di una coalizione c'è sempre uno sgomitamento continuo, funziona così dalla democrazia greca, perché è coalizione tra diversi, non tra uguali: i dibattiti più interessanti del '900 erano quelli nel Partito comunista tra Amendola e Ingrao».

Tornando alla tv, la concorrenza a "4 di Sera" sarà spietata: non solo "Otto e mezzo" di Lilli Gruber, ma anche "Striscia la notizia" che ha fatto delle denunce dei problemi sociali il suo mantra.

«Io sono tranquillo, so in coscienza di aver sempre fatto il meglio che potessi fare. Spero che il mio pubblico mi segua e di portare risultati, poi la tv è uno strano aggeggio e può accadere di tutto. Per quanto riguarda il tg di Ricci, parafrasando il motto dei certosini, "Stat Striscia dum volvitur orbis", sta in piedi mentre il mondo gira...».

Il governatore ospite a «Quarta Repubblica»

La verità di Toti lunedì da Porro

Giovanni Toti è una delle materie più incandescenti del momento. E, quindi, Nicola Porro lo ha invitato in trasmissione lunedì, primo giorno della nuova stagione televisiva giornalistica, a "Quarta Repubblica", in onda su Rete 4, appena dopo la nuova striscia quotidiana "4 di Sera" di Del Debbio.

L'ex governatore della Liguria, a cui sono stati revocati gli arresti domiciliari ad inizio agosto dopo le dimissioni da governatore della regione, potrà così spiegare ampiamente al pubblico per la prima volta dal vivo le sue ragioni rispetto all'inchiesta della procura di Genova. Potrà rispondere alle domande di Porro in relazione alle accuse dei pm secondo cui Toti avrebbe ricevuto tangenti in cambio di favori, in particolare la concessione di spazi del porto di Genova all'azienda di servizi portuali dell'imprenditore Aldo Spinelli.

Insieme a Toti, lo scorso maggio, erano state arrestate anche altre persone, tra cui lo stesso Spinelli e Paolo Emilio Signorini, ex presidente dell'autorità portuale che gestisce il porto di Genova. Toti da allora ha sempre respinto le accuse e sostenuto di aver agito in modo trasparente.

Stile
Predecessori? Io sono me stesso, farò parlare le persone dei loro problemi Par condicio tutto l'anno

Cavaliere
Le questioni inerenti Forza Italia non mi riguardano Giusto che i figli portino avanti le idee di Berlusconi

---

LATITANTE DAL 1980 DEVE SCONTARE UNA CONDANNA DI 27 ANNI

Arrestato in Argentina Bertulazzi, brigatista legato al caso Moro

Partecipò al sequestro Costa, con il cui riscatto fu comprato il covo di via Montalcini. Meloni: «Apprezzamento ad autorità Buenos Aires»

Francesco Boezi

La lunga latitanza di Leonardo Bertulazzi *(nella foto)* finisce qui. Era iniziata nel lontano 1980. Il brigatista rosso, esponente della storica colonna di Genova, è stato arrestato ieri, in Argentina, e nello specifico a Buenos Aires. Adesso lo aspetta l'estradizione in Italia, dove sconterà la condanna. Già membro del nucleo originario dei brigatisti che alla fine degli anni Settanta sequestrò Pietro Costa, Bertulazzi era stato accusato, e poi condannato, per sequestro di persona, associazione sovversiva e partecipazione a banda armata. E anche per altre fattispecie di reato. Poi un cavillo giuridico, con conseguente ritardo temporale, aveva fatto scattare la prescrizione. Una vicenda che ai tempi è tutto fuorchè passata in sordina.

Il sequestro di Pietro Costa - l'evento per cui Bertulazzi ebbe un ruolo focale - non fu un avvenimento qualunque nel novero dei tanti atti terroristici messi in campo dalle Brigate rosse. Proprio grazie al riscatto ottenuto da quella operazione, le Br acquisirono la possibilità economica di allargarsi, comprando anche l'appartamento in cui poi venne recluso Aldo Moro: la casa/covo di via Montalcini 8, nella capitale italiana. Immobile che ai tempi era costato 50 milioni di vecchie lire. Costa, ingegnere navale, venne liberato dopo quasi tre mesi di prigionia.

Per l'arresto di Leonardo Bertulazzi è stata fondamentale una mossa operata dalle autorità argentine: la revoca dello status di rifugiato.

Lo stesso che gli era stato invece concesso da una commissione ad hoc. Il brigatista aveva ottenuto quella condizione nel 2004, due anni dopo un ennesimo arresto.

Tra i primi a congratularsi con la nazione guidata da Javier Milei, la presidente del Consiglio dei ministri Giorgia Meloni. La premier ha espresso «profondo apprezzamento» alle «autorità argentine» per l'arresto di Bertulazzi. «L'arresto del latitante membro delle Brigate Rosse è stato reso possibile da un'intensa e proficua collaborazione tra le Autorità giudiziarie italiane, argentine e Interpol», ha proseguito la leader di Fratelli d'Italia. All'operazione hanno contribuito: l'intelligence italiana, alcuni dirigenti e investigatori appartenenti alla Polizia italiana, il Servizio per la cooperazione internazionale di Polizia e anche la Digos di Genova.

COMMENTI & DIBATTITI

VENEZIA E NON SOLO

TRANQUILLI, IN ITALIA IL CINEMA RESTA SEMPRE ROSSO

Alessandro Gnocchi

Deve essere dura inventare ogni giorno una polemica per accusare il governo di qualcosa, anzi di qualsiasi cosa. Ieri, su alcuni giornali, in particolare *la Repubblica*, abbiamo letto compiti diligenti sulla destra, cattivissima, che si vuole «prendere» il cinema italiano. Doppio errore: si sopravvaluta la destra e si sottostima la sinistra. C'è andato di mezzo Pupi Avati, che chiuderebbe la Mostra in quanto cineasta dalla parte governativa della barricata. Opinione visionaria. È chiaro a tutti, tranne alla *Repubblica*, che Avati è stato convocato come grande artista, uomo d'industria, maestro del cinema italiano. Come se non bastasse, ha già partecipato a dieci (10) edizioni fin dai tempi in cui Giorgia Meloni faceva l'asilo, al massimo le elementari. Tra le altre cose, Avati fece vincere la Coppa Volpi a Carlo Delle Piane, miglior attore nel 1986 in *Regalo di Natale*. Normale dunque che sia stato scelto il suo *L'orto americano* per il gran finale.

In quanto al resto, il nuovo presidente della Biennale, Pietrangelo Buttafuoco, molto apprezzato per l'ingresso soft, ha optato per la continuità riassunta dalla conferma del direttore Alberto Barbera, figura che garantisce tutti. Il suo curriculum "veneziano" parla da solo. Se la Mostra del cinema è tornata a essere centrale, scavalcando il Festival di Cannes, il merito è soprattutto suo, e di chi lo chiamò, tra l'altro per la seconda volta, nel lontano 2011, quando Fratelli d'Italia ancora non esisteva. Altre "prove" sconclusionate della marcia su Cinecittà sarebbero i rinnovati criteri di assegnazione dei fondi pubblici al cinema. Si tratta di misure necessarie visto che un fiume di soldi è stato sperperato per pellicole mai arrivate sul mercato. Non è un'opinione del governo. Il sistema non funzionava: era chiaro a chiunque. Si possono discutere i dettagli, non la sostanza.

A chi fosse ancora in ansia, ci sentiamo di dire: tranquilli, le figure istituzionali sono cambiate ma attori, sceneggiatori, distributori, se potessero, voterebbero Mao Tse Tung, in sua assenza si accontentano di Elly Schlein. L'unica presenza fascista al Lido è fornita dai cartelloni che pubblicizzano lo sbarco a Venezia di *M*, la serie Sky tratta dall'omonimo romanzo di Antonio Scurati. Tuttavia la distesa di braccia alzate nel saluto romano è lì per incutere timore, visto che *M* è presentato come l'epitome del vecchio e nuovo antifascismo. In realtà assistiamo alle lacrime di coccodrillo di chi ha politicizzato tutto, senza lasciare neanche le briciole, e ora si stupisce che la destra, giunta al potere, voglia dire la sua, tra l'altro a voce bassa. La logica dell'alternanza non è certo il forte di chi grida al golpe ogni volta che non può decidere le sorti del cinema come di qualsiasi altra istituzione culturale. Così, gli intellettuali, reali ma soprattutto sedicenti, sicuri della propria superiorità culturale, cantano in coro. L'inno è cambiato: da *Bandiera rossa* a tappeto rosso (*red carpet*).

POLITICA E PM

DI MODERATISMO SI PUÒ ANCHE MORIRE

dalla prima pagina

(...) disposta a consegnarsi a una saldatura tra post-comunisti troppo acerbi e magistrati troppo intraprendenti, diciamo così. L'approccio moderato, dapprima, non premiò molto: lo stesso Berlusconi esordì in politica con un certo rispetto per la Magistratura, ma poi, sotto elezioni, fu travolto da un tornado mediatico/giudiziario a tal punto smaccato da spingere parte dell'opinione pubblica a votare per lui. Vien da pensarlo, dicevamo, dopo aver letto alcune frasi dell'intervista a Maurizio Lupi titolata «Non commettiamo l'errore di chiedere un voto anti-pm».

Lupi dice: «A pesare sul voto semmai sarà il buon governo di Toti». Ma è proprio per il suo governo che l'ex governatore è stato inquisito e imprigionato: per il suo modo di sbloccare pratiche, trovare soluzioni, fruire di spot pubblicitari, agevolare sponsor per le opere pubbliche. Lupi dice: «Non è un referendum su quello che è accaduto a Toti», le elezioni «non sono un voto pro o contro la magistratura». No, d'accordo, ma Toti le elezioni le aveva già vinte (per distacco) e a mandarlo a casa, anzi agli arresti, non sono state le opposizioni, ma la magistratura, anzi la magistratura sostenuta da un codazzo politico che ne ha sposato le tesi anche anti-politiche. «Di grandi battaglie politiche e ideali», secondo Lupi, «si dovrà occupare la politica nazionale». D'accordo, ma si lasci dire (a meno di pensare che la Riforma Nordio sia un modo indiretto di occuparsene) che la politica nazionale, sul caso Toti, ha brillato per assenza.

Insomma, il messaggio di Lupi è chiaro, e non è sbagliato in assoluto: moderatismo, sì, ma – suggerimento - non eccediamo nell'ignavia. Lupi dovrebbe saperlo: nel 2015, neppure indagato e solo per via di un'intercettazione telefonica, fu investito da una campagna mediatico/giudiziaria orrenda, legata a un orologio regalato a suo figlio da un imprenditore amico di famiglia e peraltro prosciolto; Lupi si dimise da ministro e, nel suo intervento in Parlamento, citò Tommaso Moro: «Nulla accade che Dio non voglia». Lupi aveva esordito in politica nel 1993 da consigliere comunale per la Democrazia Cristiana: stesso anno in cui, nel pieno di Mani pulite e a colpi di moderatismo, il segretario Mino Martinazzoli sciolse il partito (continuamente evocato oggi) nell'indifferenza generale. Oltre a Tommaso Moro, Lupi potrebbe ascoltare la lezione di Aldo Moro, quando disse, nel 1977, che la Dc non si sarebbe lasciata processare nelle piazze.

Filippo Facci

l'editoriale

SENZA LA CED, EUROPA DISARMATA DA 70 ANNI

dalla prima pagina

(...) in fondo da governanti e cittadini. Nacque così il progetto dell'esercito continentale.

La conversione, allora, non sarebbe stata complessa, in quanto la costruzione dell'edificio europeo era appena iniziata. Il contesto internazionale, però, cambiò repentinamente. Nel 1953 la Guerra di Corea si concluse senza vincitori né vinti. Morì Stalin, simbolo dello scontro cruento tra i blocchi. Si avviò, persino, una «piccola distensione». E, circostanza tra tutte più rilevante, il mondo iniziò a comprendere le potenzialità contenitive dell'equilibrio nucleare. Si ritenne, perciò, di poter fare a meno dell'accelerazione verso l'Europa politicamente sovrana e responsabile, che la CED avrebbe implicato. Fu ritenuto più agevole - in fondo più conveniente - proseguire nella costruzione di un organismo articolato e complesso, nei cui meandri il potere, anziché mostrarsi per quel che è, potesse mimetizzarsi. Da allora in poi, e sempre di più, l'Europa iniziò a somigliare a una chiesa barocca ricca di superfetazioni e ghirigori, anziché scegliere le linee ascensionali delle cattedrali gotiche.

Sono trascorsi settant'anni. In pochi hanno immaginato, nel frattempo, che la guerra potesse tornare a bussare alle porte dell'Europa e che il vento isolazionista tornasse a soffiare forte sull'America. Sono ancora di meno, poi, quelli che hanno previsto un Vecchio Continente sfidato contemporaneamente sul versante dell'economia, dell'energia e delle armi. Oggi, un potere più coeso ed evidente servirebbe come il pane. L'obiettivo, però, è difficile da conseguire, perché per settant'anni si è andati in tutt'altra direzione.

La frontiera dell'unità passa di nuovo dalla difesa comune. È il simbolo dell'inversione della rotta. Nel mondo di oggi, ancora più che in quello di ieri, nessuna nazione europea può sostenere il costo di una difesa autonoma. Tornano attuali le parole che pronunziò Einaudi, quando la sconfitta di cui corre l'anniversario si palesò all'orizzonte: «Il problema non è fra l'indipendenza e l'unione; è fra l'esistere uniti e lo scomparire».

Gaetano Quagliariello

Il Sudoku

●●●○

1	5		9					3
		7	6				1	
				8	1			
3					2		6	1
	1	5				3	8	
7	6		3					2
			5	2				
	7				9	2		
8					3		5	9

Come si gioca

Completare lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 (col bordo più spesso) contenga una sola volta tutti i numeri dall'1 al 9. Buon divertimento

La soluzione di ieri

●●●○

2	4	3	7	6	1	8	5	9
1	5	7	8	2	9	6	4	3
9	8	6	5	4	3	2	1	7
5	6	8	1	7	2	3	9	4
7	3	1	4	9	6	5	2	8
4	2	9	3	8	5	1	7	6
3	9	2	6	1	7	4	8	5
6	1	4	9	5	8	7	3	2
8	7	5	2	3	4	9	6	1

Tempi

● Facile
●● Medio
●●● Difficile
●●●● Impossibile

▪ Ora inizio

▪ Ora fine

Il Lotto

CONCORSO n. 137 di giovedì 29/08/2024

80 46 52 23 5 60

Numero Jolly 79

Numero Superstar ★ 54

Montepremi

Nuovo SuperEnalotto

Euro	3.958.591,20
Punti 6	-
JackPot	70.890.430,00
Punti 5+1	-
Punti 5	23.751,55
Punti 4	353,87
Punti 3	26,59
Punti 2	5,12
6 stella	-
5+1 stella	-
5 stella	-
4 stella	35.387,00
3 stella	2.659,00
2 stella	100,00
1 stella	10,00
0 stella	5,00

CONCORSO n. 138 di giovedì 29/08/2024

Estrazioni

LOTTO

Bari	12	29	79	88	68
Cagliari	76	47	33	28	16
Firenze	17	3	12	50	63
Genova	16	17	6	30	55
Milano	21	26	82	40	19
Napoli	56	39	20	72	7
Palermo	22	82	51	38	68
Roma	45	55	73	59	14
Torino	10	14	68	11	83
Venezia	67	61	89	41	42
Nazionale	47	42	31	60	59

10eLotto

Oro 12 — Doppio Oro 29

3	10	12	14
16	17	21	22
26	29	39	45
47	55	56	61
67	76	79	82

GERMANIA La stretta del governo dopo l'attentato a Solingen

Divieto di coltelli, espulsioni e IA «Più poteri contro gli islamisti»

Controlli con il riconoscimento facciale e taser agli agenti. Tagli ai sussidi e respingimenti. L'ipotesi: rimpatri verso Afghanistan e Siria

Francesco De Palo

È uno schiaffo alle politiche buoniste merkeliane il nuovo pacchetto-sicurezza approvato dal governo di Olaf Scholz dopo l'attacco terroristico di Solingen che ha provocato tre vittime e che è stato presentato dal ministro dell'Interno Nancy Faeser come un vero e proprio vademecum strutturale.

Al primo posto il rafforzamento del divieto di portare coltelli in luoghi pubblici e durante gli eventi sportivi, l'eliminazione dell'assistenza sociale ad alcuni richiedenti asilo. Di fatto viene cassato il beneficio che resterebbe in capo ai Paesi di primo ingresso. Un'inversione di marcia rispetto alle facilitazioni ideate dalla cancelliera dopo l'accordo euro-turco del 2016 e in linea con le sollecitazioni da sempre avanzate in Ue dal governo italiano sul punto.

L'attacco di Solingen ha rinnovato in tutta la Germania il dibattito sulla legge sull'immigrazione e l'asilo anche perché il principale sospettato degli accoltellamenti è un richiedente asilo siriano 26enne, legato all'Isis, che stava subendo un provvedimento di espulsione in Bulgaria, stato del suo primo ingresso europeo, poi non eseguito, ed era quindi rimasto sul suolo tedesco.

Secondo Scholz in questo modo «le espulsioni saranno rese più facili, le autorità rafforzate nella lotta contro l'islamismo violento e le leggi sulle armi saranno ulteriormente inasprite. Il nostro pacchetto sicurezza comprende tutto questo». Di misure dure e di grande portata ha parlato il ministro dell'interno, sulla stessa lunghezza d'onda il ministro della Giustizia, Marco Buschmann, secondo cui le misure servono ad applicare una «realpolitik» più severa in materia di immigrazione. I richiedenti asilo se torneranno nei loro paesi perderanno anche il loro status speciale di rifugiati, tranne gli ucraini che saranno esentati. Verrà reso più difficile possedere un'arma.

Ma non è tutto, perché nel provvedimento vi è anche l'aumento dei poteri delle autorità di sicurezza nella lotta all'islamismo, che potranno proibire l'attività di alcune associazioni ritenute sospette. I critici sostengono che la bontà dell'iniziativa della coalizione semaforo sarà valutata solo dai fatti, anche perchè resta aperto il nodo dei confini dal momento che molti richiedenti asilo tornano regolarmente nei singoli paesi senza che le autorità teutoniche se ne accorgano: per questa ragione la prossima settimana si svolgeranno una serie di colloqui governativi con i rappresentanti dei Länder federali. Il leader della Cdu, Friedrich Metz, ha già detto pubblicamente che non sarnno sufficienti misure come queste se non si provvederà al respingimento al confine tedesco dei flussi migratori. Secondo il cancelliere in pectore, dato da tutti i sondaggi come il favorito per le politiche del 2025, sarebbe utile che i migranti registrati in un altro Stato fossero respinti al confine tedesco, modificando nel caso anche la disciplina europea.

Il tema è particolarmente delicato anche ai fini elettorali, dal momento che la Germania è alle prese con le elezioni regionali in Sassonia e Turingia di domenica prossima, dove la destra di AfD è data in testa proprio per via delle politiche migratorie attuate dagli ultimi governi considerate dagli elettori non all'altezza.

ARRESTO La polizia tedesca e l'attentatore di Solingen: un siriano che doveva essere espulso

USA Verso le presidenziali

Harris, la prima volta in tv Trump rilancia gli insulti Oprah: «Lei è la speranza»

Kamala: «Se vinco, nel governo ci sarà un repubblicano». Il tycoon evoca la Clinton e «i rapporti orali»

Valeria Robecco

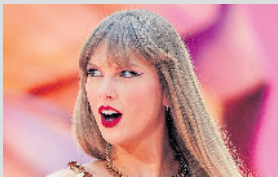
New York Kamala Harris *(foto)* affronta una prova chiave nella corsa verso la Casa Bianca con la prima intervista da quando è la candidata democratica.

Un colloquio, quello con la Cnn, arrivato a oltre un mese dalla sua discesa in campo, fatto che ha scatenato dure critiche dei repubblicani. Il portavoce di Donald Trump, Jason Miller, punta il dito pure contro la decisione di farsi accompagnare dal vice Tim Walz, usato come «scudo umano». «L'intervista congiunta è una tradizione estiva elettorale che dura da 20 anni», ribatte il portavoce di Harris, Ian Sams. Kamala si impegna a nominare un repubblicano nel suo gabinetto, se sarà eletta, e alla domanda sul cambio di politiche e posizioni da numero due di Joe Biden a candidata, spiega che la vicepresidenza le ha portato «nuove prospettive, ma i miei valori non sono cambiati». E i commenti di Trump sulla razza, per lei sono «sempre il solito vecchio copione». Mentre Harris ha chiuso ieri il tour in bus in Georgia, l'ex presidente americano è tornato invece a fare campagna in Michigan e Wisconsin. Gli Stati in bilico sono fondamentali per la vittoria, soprattutto in una corsa tanto serrata: secondo un sondaggio di Emerson College e The Hill, infatti, i due avversari sono testa a testa nei sette campi di battaglia. Harris è in lieve vantaggio in Georgia (49% a 48%), Michigan (50% a 47%) e Nevada (49% a 48%), mentre Trump è avanti in Arizona (50% a 47%), North Carolina (49% a 48%) e Wisconsin (49% a 48%). In Pennsylvania, invece, sono entrambi al 48%. Il tycoon e il suo vice JD Vance, intanto, hanno lanciato durissimi insulti alla vicepresidente. The Donald sul suo social Truth ha insinuato che la rivale abbia ottenuto vantaggi nella sua carriera politica grazie a favori sessuali, condividendo un post con un'immagine di Harris e di Hillary Clinton, sua avversaria nel 2016, e un testo che recita: «È divertente come i rapporti orali abbiano avuto un impatto diverso sulle loro carriere». Un riferimento allo scandalo del presidente Bill Clinton con Monica Lewinsky, e ad un'affermazione di ambienti di destra secondo cui la breve relazione di Harris con Willie Brown - ex sindaco di San Francisco con cui è uscita a metà anni Novanta mentre lui era lo speaker dell'Assemblea statale della California - abbia alimentato la sua ascesa.

Vance, invece, attacca la candidata dem commentando le polemiche sul presunto litigio ad Arlington fra lo staff dell'ex presidente e gli addetti del cimitero, che volevano far rispettare il divieto di effettuare riprese video. «È vergognosa. Stiamo parlando di 13 innocenti che hanno perso la vita in Afghanistan e lei non ha neanche disposto un'indagine su quanto accaduto», dice, riferendosi al ritiro dei soldati Usa. E accusando la vice di Joe Biden di aver criticato la visita di The Donald alla Tomba del Milite Ignoto, aggiunge: «Può andare all'inferno». Da Venezia invece, la regina della tv Usa Oprah Winfrey sottolinea che «il sogno americano è ancora vivo, e diventerà più forte se Kamala vincerà, perché ha decenza, rispetto e riguardo per tutti».

L'evento di Vienna era stato cancellato

Cia, il report choc sul fallito attentato al concerto di Taylor Swift: «Avebbero fatto migliaia di morti»

I sospettati del fallito attentato ai concerti di Taylor Swift dall'8 al 10 agosto a Vienna avrebbero cercato di uccidere «decine di migliaia» di fan prima che la Cia scoprisse informazioni che hanno interrotto la pianificazione e portato all'arresto dei responsabili. È quanto ha rivelato il vicedirettore della Cia, David Cohen, che ha discusso del piano fallito mercoledì al summit dell'intelligence nel Maryland. I funzionari austriaci affermano che il principale sospettato è stato ispirato dal gruppo dello Stato islamico. Avrebbe pianificato di attaccare fuori dallo stadio, con coltelli o esplosivi artigianali. La popstar planetaria Taylor Swift ha definito «devastanti» le cancellazioni dei concerti, ma ha ringraziato le autorità per aver salvato delle vite. Il vice direttore della Cia ha aggiunto che alcuni degli individui arrestati sono stati trovati con materiali per fabbricare bombe e avevano accesso diretto al luogo in cui si sarebbero dovuti tenere tre spettacoli dell'Eras Tour. Gli show avrebbero dovuto vedere la partecipazione di 200mila allo stadio Ernst Happel di Vienna. Il 7 agosto, sono stati arrestati: il sospetto estremista di 19 anni Beran A., che aveva giurato fedeltà allo Stato islamico ed era radicalizzato. Gli altri sospetti arrestati sono un austriaco di 17 anni e un iracheno di 18 anni.

TRIESTE Lo scontro sui diritti

No al fine vita, malata di Sla denuncia la Asl: «Tortura di Stato»

Martina Oppelli, 49 anni, contro l'azienda sanitaria dopo il nuovo diniego: «Vorrei morire nel Paese in cui ho pagato le tasse»

Maria Sorbi

«Non sono una suicida, altrimenti non sarei qui. Ma sono esausta, esaurita. Vorrei morire col sorriso sul volto nel paese in cui ho pagato le tasse». Martina Oppelli, architetto di 49 anni, è affetta da sclerosi multipla progressiva. E rivendica il diritto al suicidio assistito che le è stato negato: «Non voglio subire torture di Stato».

Ieri, tramite il collegio legale dell'associazione Luca Coscioni e l'avvocato Filomena Gallo, ha presentato un esposto alla procura di Trieste per rifiuto di atti d'ufficio e «per tortura». L'accusa è rivolta ai medici dell'Asl friulana che saranno chiamati a rispondere in sede penale. «Nonostante un evidente peggioramento delle sue condizioni e un'ordinanza del Tribunale di Trieste che imponeva una nuova valutazione medica, l'Asugi ha negato l'accesso alla morte volontaria, ignorando la sentenza 135 del 2024 della Corte costituzionale e condannando Martina a proseguire in una sofferenza senza fine» si legge in una nota dell'associazione.

Ma i legali di Martina sono andati oltre. Parlano di tortura. Un reato specifico che sanziona il furto di umanità di chi si trova in una situazione di minorata difesa. La malattia della donna la porterà a dover sopportare sofferenze atroci, un percorso duro e senza via di uscita. Una «condanna» che lei non vuole vivere. Ma che, in base alle valutazioni mediche, non incarna tutti i parametri necessari per autorizzare l'accompagnamento alla morte. Lo scorso maggio Martina aveva affidato ai social un video-testamento. Capelli lisci biondi, trucco leggero e voce limpida e decisa, non ha avuto esitazioni: un aspetto che tutto può aver evocato fuorchè l'immagine di una persona gravemente malata, cambiando quindi i parametri della «narrazione» della morte assistita. Lei, delicata ma ferma, ha raccontato della sua vita: «Non posso fare nulla da sola, ho sempre bisogno di qualcuno. È vero, non sono attaccata a una macchina ma la legge sul fine vita deve tenere conto di ogni aspetto, di ogni dolore e non parlare più di suicidio assistito. Non si tratta di un suicidio, parliamo di eutanasia, di buona morte». Martina è ben consapevole di essere, come lei stessa dice, «un caso atipico»: «Le persone come me o sono già morte o non sono in grado di parlare. Ma io voglio chiedere tutto direttamente con la mia voce».

«I medici arrivano a mettere in dubbio che Martina Oppelli necessiti realmente della macchina della tosse che essi stessi, tramite il Sistema sanitario nazionale le avevano prescritto. Danno una falsa rappresentazione della sua condizione di malattia e soprattutto dei supporti medici e farmacologici che la tengono in vita - afferma l'avvocato Filomena Gallo, segretaria dell'associazione Coscioni - Il rifiuto fondato su tali argomentazioni risulta arbitrario».

IL CASO

A Martina Oppelli, 49 anni, è stata negata la richiesta di morte assistita

IL GIALLO DI TERNO A un mese dal delitto

Sharon, indagine doppia Il compagno: «L'arma? È tardi»

Premeditazione o raptus: le piste e gli elementi in mano ai pm Ancora nulla sul coltello dopo un altro giorno di ricerche

Antonio Borrelli

Premeditazione o violenza improvvisa? Si muovono intorno a questo dualismo le indagini sull'omicidio di Sharon Verzeni, uccisa a coltellate in strada a Terno d'Isola tra il 29 e il 30 luglio, esattamente un mese fa. E se fino a poche ore fa le piste sembravano tutte condurre ad una persona che la 33enne conosceva (prima di morire lei al 118 dice «mi ha accoltellata»), il killer invece utilizza vie di fuga e punti ciechi lungo il percorso intorno a via Castegnate), le ultime indiscrezioni sembrano aprire un nuovo orizzonte.

A far tornare calda la pista del violento o dello sbandato (mai veramente scartata dagli inquirenti) è la dichiarazione, tutta da verificare, rilasciata da un giovane che gestisce una pizzeria d'asporto vicino alla piazza: l'uomo ha raccontato che pochi giorni dopo il delitto non ha più visto un uomo, forse di origine nordafricana, che prima abitava a Terno d'Isola. Insieme a un gruppo di una decina di nordafricani, «faceva casino in piazza anche a tarda serata e litigavano e rompevano bottiglie». Una testimonianza, ora al vaglio degli investigatori, da prendere con le pinze visto il precedente del sosia di Johnny Depp - ora denunciato per favoreggiamento personale. Il 50enne Fabio Delmiglio aveva infatti riferito di aver conosciuto Sharon al «Vanilla Food» di Brembate nel quale la ragazza, ma in realtà cercava visibilità mediatica. Il pizzaiolo ha comunque ribadito anche pubblicamente la sua versione, precisando che il gruppo dell'uomo scomparso «erano sempre ubriachi e facevano casino». Il punto di ritrovo dei balordi sarebbe inoltre stato non lontano da una piazza di spaccio, ecco perché è emerso che l'uomo potrebbe essere un pusher. Ma è tutto da verificare. Il commerciante avrebbe comunque chiesto di vedere una foto dell'uomo per poterlo riconoscere. «Sarei in grado», si dice sicuro. Così, anche se la statistica dei femminicidi conferma che a commettere delitti sono quasi sempre persone che le vittime conoscono, l'eventualità del colpo d'impeto - per ragioni ad oggi comunque sconosciute - resta sul piatto.

E allora gli inquirenti ricostruiscono ancora una volta la passeggiata notturna di Sharon: con scarpe da ginnastica ai piedi e cuffie alle orecchie, passa proprio accanto ai due punti di ritrovo degli spacciatori a Terno d'Isola: il parco e piazza 7 Martiri. Da qui imbocca via Castegnate, l'ultima strada che vedrà.

Proprio intorno al luogo del delitto si è conclusa ieri la due giorni di ricerche dell'arma del delitto. Una caccia minuziosa ma infruttuosa, che non ha restituito quella grossa lama - forse un coltello da cucina - usata per trafiggere Sharon con quattro fendenti alla schiena e al petto. «Mi sembra tardi per cercare l'arma - commenta il fidanzato Sergio Ruocco - Sì vede che prima avevano cose più urgenti da controllare' ma non è il mio lavoro e non posso giudicare». A un mese dal delitto, Ruocco è tornato al lavoro e ieri ha portato un fiore sulla tomba di Sharon.

Il legale della famiglia Verzeni, Luigi Scudieri, ha voluto specificare, a nome della famiglia: «Il vile assassino di Sharon deve sapere che nessun ostacolo fermerà mai la sua individuazione». Come a voler ribadire con fermezza che i Verzeni non si daranno mai pace.

Ruocco: «Difficile lavorare, vivo male, le ho portato un fiore»

RICERCHE Si sono concluse con un nulla di fatto le ricerche degli inquirenti a Terno d'Isola Nel tentativo di cercare l'arma del delitto dell'omicidio di Sharon Verzeni le forze dell'ordine avevano chiuso le strade del paese e avevano passato in rassegna i tombini con i metal detector Si cerca il coltello che ha ucciso la donna per strada la notte tra il 29 e il 30 luglio

LA CRONACA *in breve*

ROMA

Morì per un gioco erotico Risarcita la famiglia

Dopo essere stato condannato a 3 anni e 6 mesi per omicidio colposo per la morte della giovane Paola Caputo, l'ingegnere romano Soter Mulè dovrà adesso risarcire la famiglia della vittima con oltre un milione di euro. È stato il Tribunale civile di Roma a stabilirlo. La giovane studentessa pugliese, a Roma per studiare all'università, morì nella notte tra il 9 e il 10 settembre del 2011 nella capitale, in un garage dell'Agenzia delle Entrate. Insieme a un'amica e alla presenza di Mulè stava partecipando a un gioco erotico noto come «shi-bari», una tecnica di bondage divenuta col tempo una pratica sessuale. Le corde utilizzate però, furono strette troppo e non essendoci a disposizione un paio di forbici per reciderle, Paola Caputo morì soffocata senza che i soccorritori potessero fare nulla. In primo grado Mulè fu condannato a 4 anni e 8 mesi per omicidio preterintenzionale, poi la pena fu ridotta a 3 anni e 6 mesi.

SAONARA (PADOVA)

Vandalizzata la panchina dedicata alla Cecchettin

Non è il primo episodio di vandalismo nel Comune di Saonara, ma è certamente quello che colpisce di più. Perché quella panchina rossa danneggiata nella notte tra sabato e domenica era dedicata a Giulia Cecchettin, la giovane uccisa l'11 novembre del 2023 dall'ex fidanzato Filippo Turetta. La panchina, simbolo della lotta contro la violenza sulle donne, è stata sradicata dal terreno. Secondo i primi accertamenti gli autori del gesto sarebbe un gruppo di giovanissimi che gli agenti della polizia locale stanno cercando di identificare attraverso le telecamere di videosorveglianza che avrebbero immortalato sei o sette ragazzi, tutti minorenni, che a breve potrebbero essere convocati al comando accompagnati dai rispettivi genitori. «Condanno senza mezzi termini questi episodi, sono sconcertata da quanto è accaduto», ha commentato il sindaco di Saonara, Michela Lazzaro.

LA TERAPIA DELLA MUSICA

I circuiti emotivi del cervello salvano certe canzoni dall'Alzheimer. Le cure possibili

dalla prima pagina

(...) anni, ma ricordiamo alla perfezione la melodia e il testo dall'inizio alla fine.

La musica, infatti, ha da sempre un posto privilegiato nella nostra memoria, nella cui impalcatura neuronale resta impressa in eterno insieme alle parole, al ritmo e al suono degli strumenti, e basta rievocarne un brano per farla riemergere dai meandri più nascosti della nostra mente. Come mai questa «corsia preferenziale»?

Uno dei motivi principali di questa memoria permanente è che la musica è fondamentalmente emotiva, ed i suoi contorni melodici, la densità delle sensazioni che trasmette, anche quando si è distratti da altro, restano impressi nelle cellule mnemoniche, poiché gli stimoli emozionali e sonori sono quelli che si riconoscono all'istante. Il potente legame tra musica e memoria è stato studiato ed analizzato da tutti i neuroscienziati del mondo, per cercare di comprendere come fosse possibile richiamare alla mente, allo stesso modo della musica, tutti i ricordi che invece vengono dimenticati o addirittura cancellati nei malati affetti da patologie neurodegenerative, nonostante essi siano impressi nelle stesse zone cerebrali di quelle della musica.

Molte ricerche si stanno orientando proprio sugli stimoli sonori melodici in grado di attivare più aree encefaliche distinte tra loro, poiché è stato accertato che i messaggi emotivi musicali sono in grado di risvegliare sia l'attenzione, che l'integrazione senso-motoria e la memorizzazione.

Lo studio della musica nel campo delle neuroscienze, infatti, è stato incoraggiato dal fatto che i pazienti con malattie neurovegetative gravi, come le varie demenze e l'Alzheimer in stadi molto avanzati, quelli cioè con patologie poli-invasive e distruttive del cervello che non permettono al paziente nemmeno di riconoscere i propri figli, erano invece in grado di ricordare melodie familiari, e l'ascolto di quel suono facilitava non solo il richiamo di alcune emozioni della sfera espressivo-comunicativo-relazionale, ma era in grado di attivare il sistema dopaminergico della gratificazione, considerato uno strumento fondamentale per la riabilitazione e il recepimento dei segnali dall'ambiente esterno.

In pratica è stato accertato dai medici che le musiche più conosciute, quelle impresse nella memoria autobiografica, tendono ad essere accessibili anche nelle fasi avanzate della malattia neurodegenerativa, persino quando il grado di atrofia dei lobi cerebrali appare seriamente compromesso agli esami radiologici.

Nell'indebolimento della elaborazione razionale ed emozionale dei pazienti dementi, con prestazioni deficitarie in tutte le competenze, quelle con connotazione emotiva, come gli stimoli musicali, venivano immediatamente riconosciute e riattivate.

Le persone affette da Alzheimer o da altre forme di demenza, nel decorso della malattia precipitano più o meno rapidamente in un mondo sconosciuto nel quale la memoria linguistica e visiva vengono velocemente danneggiate, causando loro disorientamento ed ansia, e con il progredire della patologia questi pazienti perdono letteralmente il contatto con la realtà che li circonda.

Anche nelle fasi iniziali ed ancora silenti delle demenze, quando i malati hanno però già difficoltà a trovare le parole giuste da usare per comunicare, sono invece capaci di cantare una canzone per intero senza problemi.

Ed è ancora un mistero per la scienza capire perché le zone cerebrali responsabili di tale tipo di memoria vengano risparmiate dalla malattia e perché la musica abbia questo importante effetto di psico-stimolazione e mnesico in grado di coinvolgere anche altri sensi come la vista e l'udito.

Nella storia della musica si racconta che il compositore Ravel scrisse il magnifico *Bolero* mentre era ormai in fase di avanzata demenza, e lo compose come una ripetizione ossessiva in aumento, come fosse un mantra della sua patologia progressiva, che poi divenne invece il suo punto di più alta fascinazione.

Per non parlare di Nietzsche, anche lui divorato dalla demenza, che suonava il pianoforte piangendo e producendo musica eccellente, senza spartito, estrapolata dalle sue condizione mentali, conservando intatte competenze fondamentali quali l'intonazione, la sincronia ritmica e la tonalità, mentre lontano dalla musica mostrava inesorabilmente tutti i disturbi del comportamento derivato dal deterioramento cognitivo causa della sua malattia. La musica, infatti, sembra effettivamente attivare il cervello generando comunicazione tra intere aree encefaliche, mostrando una connettività funzionale elevata rispetto ai limiti cognitivi, ai deficit di memoria e di apprendimento imposti e derivanti dalle demenze. In un'epoca in cui sono stati sintetizzati farmaci straordinari per sconfiggere le patologie più crudeli, come ad esempio il cancro, non esiste ancora una molecola specifica per curare nessuna delle demenze e l'Alzheimer, e può sembrare sorprendente o grottesco ricorrere alla musico-terapia per mantenere o sostenere la degenerazione cerebrale come un lavoro riabilitativo e di stimolazione cognitiva.

Nessuno scienziato si spinge ad affermare che la musica sia al pari di una cura, ma di certo le melodie aiutano a rendere i sintomi delle malattie neuro-degenerative più gestibili.

Melania Rizzoli

COMPLICI Il cantante Ultimo con la sua adorata nonna Gina, morta lunedì 26 agosto a novantasei anni. Il comportamento invadente, irrispettoso dei fan del cantante in occasione del funerale ha fatto discutere

IL CANTANTE ROMANO

Selfie e folla al funerale della nonna L'ira di Ultimo contro i fan: «Fate schifo»

Avrebbe voluto che scomparissero tutti. Anche se ci ha messo una vita per riunirli, anche se, in altre circostanze, sono stati la sua soddisfazione più grande. Se Ultimo è tutt'altro che ultimo è anche grazie a loro: ai suoi fan. E lui lo sa benissimo. Ma quando lunedì è morta la sua nonna Gina, che aveva novantasei anni, che tante volte è apparsa nei suoi video social, che per tutta la vita lo ha nutrito di affetto e lasagne e carezze fino a farlo grande e a renderlo chi è oggi, l'invadenza e l'indelicatezza dei suoi ammiratori gli sono sembrate insopportabili.

Il popolo virtuale di Ultimo non è stato capace di fare un passo indietro fino alla discrezione, fino a riconoscere la sacralità di un momento di vita (e di morte) reale. Durante il funerale della donna a Poggio Mirteto, in provincia di Rieti, (e anche prima, fuori dalla clinica dov'era ricoverata) gli ammiratori di Ultimo hanno provato a scattare fotografie perfino alla bara che usciva dalla chiesa. «Vi siete comportati come degli animali» è stato il commento di una fan del cantante. «Giorni di preghiera e di riflessione della famiglia Moriconi (il cognome all'anagrafe dell'artista) sono stati rovinati dal comportamento dei fan che hanno oltrepassato il limite» ha aggiutno. L'ultimo video registrato insieme al nipote nonna Gina lo aveva girato il 26 giugno. Nel filmato la donna invitava i fan di Ultimo ad acquistare i biglietti dei due live a San Siro e all'Olimpico il prossimo anno: «Biglietti fuori! Biglietti fuori! Andateli a prendere». Due mesi prima, invece, il 19 aprile, nonna Gina aveva annunciato l'uscita del singolo *Altrove* e parlando del nuovo brano scherzava con il nipote: «Senti ma... che significa Altrove?». Sono proprio le note che Ultimo ha usato su TikTok per salutare la sua nonna: una serie di immagini di loro due assieme e le parole della sua canzone. La tavola apparecchiata con il servizio buono, la loro dimestichezza, gli occhi lucidi di lei a raccontare con orgoglio quel nipote che, modernissimo, ha trovato il modo per tenersela accanto, nel suo mondo, al suo fianco. Per tutto ciò che lei è stata nella sua vita: una nonna, un'amica, lo sguardo in cui specchiarsi per capire davvero dov'era arrivato. Per lei che, insomma, è stata un sacco di cose e che ora è, appunto, Altrove.

VB

DELITTO La lattina di Carbonara Heinz: spaghetti conditi con una «creamy sauce» e pancetta che saranno messi in vendita a 2 sterline il barattolo e destinati a chi vuole mangiare senza cucinare e risparmiando

ORRORI GASTRONOMICI

Heinz inventa la Carbonara in lattina La rivolta degli chef: «Una vergogna»

Andrea Cuomo

Avete ancora voglia di combattere per l'ortodossia della Carbonara, il piatto più travisato della Grande Trattoria Italia? Ebbene, ora potete prendervela anche con la sua versione in lattina. Come una zuppa qualsiasi ma senza nemmeno la nobilitazione artistica seriale di Andy Warhol. A inscatolare il più celebre primo italiano è infatti la diretta concorrente della Campbell's, ovvero la Heinz. Pronta a mettere in commercio nel Regno Unito gli «Spaghetti Carbonara, *pasta in creamy sauce with pancetta*» (ovvero: pasta in salsa cremosa con pancetta). La lattina è squillante, gialla di colore, e beffardamente riporta anche l'avvertenza: «Nessun colore artificiale». Come se non ci fossero già abbastanza delitti per una sola lattina.

Ora, per i puristi della Carbonara ci sono cose insopportabili: intanto il fatto che i britannici mettano le forchette nei nostri piatti, *god damn*! Poi il fatto che si costituiscano dichiarando tra gli ingredienti la pancetta(perfino i vegani sanno che si deve usare il guanciale) e la «creamy sauce», che manifesta l'uso della panna. Non si hanno notizie del formaggio usato, ma speriamo a questo punto che non siano andati a procurarsi dell'autentico Pecorino romano, che a questo punto sarebbe sprecato.

Ora, sulla pelle della Carbonara è stato detto e fatto di tutto negli ultimi mesi. Si è sostenuto che si tratti di una ricetta americana, che la prima versione documentata in Italia dalla *Cucina Italiana* prevedeva gruviera, aglio e pancetta (arieccola). Ma che ora debba diventare un piatto da fuori sede di Oxford, al prezzo di 2 sterline a barattolo ci sgomenta. Anche perché, che diamine, nel Regno Unito costa tutto uno sproposito: proprio la nostra Carbonara deve diventare l'ammortizzatore alimentare dei sudditi di Sua Maestà? «Si dovrebbero vergognare», reagisce lo chef Gianfranco Vissani. «Una bastardizzazione della nostra cucina, un'idea orrenda», aggiunge Cristina Bowerman, *cheffe* di Glass Hostaria a Trastevere. Potremmo vendicarci mettendoci a stravolgere il loro pudding. Ma rischieremmo pure di far loro un favore.

il Giornale

Direttore Editoriale
VITTORIO FELTRI
Direttore Responsabile
ALESSANDRO SALLUSTI
Vice Direttori
OSVALDO DE PAOLINI
FRANCESCO MARIA DEL VIGO PENNUCCI
NICOLA PORRO
MARCO ZUCCHETTI
Art Director
MAURO BROLIS
Società Europea di Edizioni srl
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
GIAMPAOLO ANGELUCCI
Vice Presidente
ANDREA PASINI
Consiglieri
MELANIA DE NICHILO RIZZOLI
ERNESTO MAURI
Amministratore Delegato
NICOLA SPERONI
Sede
20158 Milano
Via dell'Aprica 18 - Tel. 02/85661
E-MAIL
segreteria@ilgiornale.it

PUBBLICITÀ NAZIONALE E LOCALE
SportNetwork s.r.l.
Via Messina 38 - 20154 MILANO
Tel. 02 349621 - Fax 02 34962450
P.zza Indipendenza 11/b - 00185 ROMA
Tel. 06 492461 - Fax 06 49246401
e-mail: info@sportnetwork.it

PUBBLICITÀ LEGALE E FINANZIARIA
IL SOLE 24ORE S.p.A. - Viale Sarca, 223
20126 Milano - Tel. 02 30223126
e-mail: legale@ilsole24ore.com

DISTRIBUTORE NAZIONALE:
PRESS-DI SRL - VIA MONDADORI 1 - SEGRATE (MI)

NECROLOGIE: TEL. 02/85.66.280
DALLE 16.30 ALLE 20.00;
e-mail: necrologie@ilgiornale.it

STAMPA:
MONZA STAMPA S.R.L., Via Michelangelo Buonarroti 153, Monza (MB), Tel. 039/28288201 - **STEC S.R.L.**, Via Giacomo Peroni 280, 00131 Roma, Tel. 06/41881210 - **S.T.S. S.P.A.**, Zona industriale strada 5ª n. 35, Catania, Tel. 095/591303 - **UNIONE SARDA S.p.A.**, Via Omodeo 12, Zona Industriale Casic Elmas, 09030 Elmas (CA), Tel. 070/2118621

ARRETRATI:
Disponibili le copie degli ultimi dodici mesi, salvo esaurimento scorte
QUOTIDIANO:
Euro **4,00** a copia
arretrati@ilgiornale.it
ALLEGATI:
Servizio Arretrati a cura di Press-Di Distribuzione Stampa e Multimedia Srl – 20090 Segrate (MI). Le edicole e i privati potranno richiedere le copie degli arretrati tramite email agli indirizzi **collez@mondadori.it** e **arretrati@mondadori.it** e accedendo al sito **https://arretrati.pressdi.it**

ABBONAMENTI
TEL. 0249572004
e-mail:
ilgiornaleabbonamenti@directchannel.it

Servizio Porta a Porta Milano:
TEL. 346-3272935

INFORMATIVA ABBONATI
Ai sensi della vigente normativa in materia di dati personali nel quadro del Regolamento UE 2016/679, la Società Europea di Edizioni, titolare del trattamento informa gli abbonati che i dati personali verranno trattati con modalità informatiche o manuali solo per l'invio de Il Giornale, anche avvalendosi di responsabili ed incaricati preposti dall'Editore all'esecuzione dei servizi per la spedizione o la registrazione contabile. I dati saranno usati solo per il tempo necessario alla fornitura dei servizi previsti dall'informativa. L'Editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione, la limitazione dei trattamenti, la portabilità dei dati, scrivendo al responsabile della protezione dei dati Press-Di Srl, Ufficio Privacy - Via Mondadori 1 - 20090 Segrate (Mi) - Email: ilgiornaleabbonamenti@mondadori.it

Per il trattamento dei dati personali si può scrivere al titolare all'indirizzo privacy@ilgiornale.it

È possibile contattare il responsabile della protezione dei dati scrivendo a:
dpo_privacy@ilgiornale.it

TARIFFE ABBONAMENTI POSTALI
5 numeri settimanali
ANNUALE (LUN-VEN): ....EURO 305
SEMESTRALE (LUN-VEN): ....EURO 155

PREZZI VENDITE CONGIUNTE OBBLIGATORIE
CON IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA in Piemonte e Liguria ....EURO 1,50
CON CORRIERE DELLO SPORT nelle province di Lecce, Taranto e Brindisi ....EURO 1,50
CON IL SANNIO QUOTIDIANO in provincia di Benevento e Avellino ....EURO 1,50
CON ROMA in provincia di Napoli (isole escluse) ....EURO 1,50
CON LA VOCE DI MANTOVA in provincia di Mantova ....EURO 1,50
CON IL TEMPO su Olbia, Gallura e area costiera Sud Sardegna (inquadra QR pagina accanto) ....EURO 1,50

PREZZI VENDITE
PREZZI ALL'ESTERO (solo per l'edizione cartacea)
F ....EURO 2,50
CH ....CHF 4,00

IL GIORNALE
Reg. Trib. Milano N. 215 del 29-5-1982

IL GIORNALE DEL LUNEDÌ
Reg. Trib. Milano N. 500 DEL 24-12-1982
Soggetto autorizzato al trattamento dei dati (reg. UE 2016/679): il direttore responsabile

CERTIFICATO ADS N. 9349
DEL 06-03-2024

LA TIRATURA DI GIOVEDÌ 29.8.2024
È STATA DI 71.996 COPIE

ARIETE Ancora forte influsso della Luna in Cancro, che porta l'attenzione sulla casa e famiglia, genitori e figli. Man mano però si avvicina al Leone e diventa più leggera, gioiosa, appassionata. Bello l'impulso di proteggere le persone care e gli amici, attenti solo a non diventare troppo possessivi. Il mese si conclude con Mercurio attivissimo, eccezionale l'aspetto con Giove, non solo impegno e bravura, avete anche fortuna in ogni vostra iniziativa. Provocazioni sessuali.

TORO Se dovete prendere un traghetto, il mare è molto presente nel vostro cielo, oppure un treno, un aereo, partite possibilmente nella prima parte del giorno quando la Luna è ancora in Cancro. Buona anche per le iniziative economiche, aiuta insieme a Urano a trovare il coraggio per iniziare imprese che in altri momenti vi avrebbero intimorito. In amore sarete più possessivi emotivamente, come se aveste paura di essere soli e allontanati. Sbalzi di pressione in serata.

GEMELLI Le attività di gruppo non sono proprio il vostro genere, in fondo siete già in due - Castore e Polluce - però in un momento di passaggio o di incertezza, le collaborazioni aiutano. Luna in Leone positiva con Mercurio, espande influssi benefici sul vostro weekend che deve essere dedicato molto alla vita sentimentale, per sfruttare fino all'ultima goccia il nettare di Venere in Bilancia. Siate pronti anche a un innamoramento a sorpresa, pure se siete già legati, qualcuno metterà gli occhi su di voi.

CANCRO Comunque vada sarà bene per voi. Luna ancora nel segno fino a sera, vi porta il profumo del mare, sapore di sale in amore, il ricordo di quel granchio visto sullo scoglio e mai catturato… Adesso però dovete catturare qualcosa: un affare, un lavoro, un successo su un concorrente che non è poi invincibile come credevate. Molti dicono che avete un cuore d'oro, dovete essere meno generosi sotto il profilo materiale. Chi vi ama scoprirà anche un cubetto di ghiaccio che tenete in fondo al cuore - gelosia.

LEONE Segno del re e delle regine, in questo momento siete di grande attualità, e le stelle che si interessano del vostro lavoro e del vostro amore sono luminose come non mai. Arriva nel segno una magnifica Luna che vi porterà in settembre, in aspetto con Venere e Marte, i due amanti, potrà rendere indimenticabili questi due giorni. Giove potrà darvi molto della sua fortuna anche in affari finanziari che crescono come funghi dopo la pioggia e annunciano un settembre di ottimo raccolto.

VERGINE La vostra situazione si è un po' appesantita a causa di Marte negativo tutto agosto, ancora dovete essere prudenti nell'attività fisica, certi sport anche sul mare, ambienti che presentano dei pericoli. La prossima settimana termina questo influsso negativo e nascerà la vostra personale Luna nuova, da cui potrete ripartire nella direzione che desiderate. Quando la Vergine si fissa su un progetto e anche su una persona, nessuno la ferma. C'è chi dice che anche l'autunno sarà caldo, le stelle lo annunciano addirittura bollente. Desideri in amore.

BILANCIA Ancora qualche segnale di stanchezza e agitazione, ma verso sera Luna passa in Leone e si verifica immediatamente un contatto bellissimo tra la vostra Venere e Giove, aspetto stupendo per l'amore e benefico anche per le finanze. Non abbiamo controindicazioni, il weekend è come una cartolina illustrata di Cipro, isola dove nacque Afrodite, la vostra Venere, dalle acque di Fontana Amorosa. P.S. non aspettatevi troppo dalla gente, nessuno vi protegge meglio di Marte.

SCORPIONE Cosa rappresenta il Toro nella vostra vita? Certamente è molto importante nella elaborazione del vostro oroscopo, a seconda degli aspetti che forma con i pianeti che poi incidono anche sui vostri rapporti, collaborazioni, matrimonio. Urano in quel segno, in questo passaggio dall'estate all'autunno è fortemente stimolato da Sole e Saturno, che sono a vostro completo favore. Avanti! Le stelle, la vita, il destino… mettono il futuro nelle vostre mani. Mani da prestigiatore.

SAGITTARIO Siete governati da Giove, definito "la grande fortuna". È naturale aspettarsi il massimo, ma in questo periodo Giove guarda altrove… Avete però la "piccola fortuna" di Venere, a vostro favore, in più Luna bellissima in Leone chiude agosto e apre settembre. Torna a settembre, come in quel delizioso film con Gina Lollobrigida e Rock Hudson. Se vi impegnate sin dal mattino anche voi sarete questa sera protagonisti di una pellicola d'amore.

CAPRICORNO La superficialità che sentiamo e vediamo intorno a noi, non è gradita a Saturno, che prima o poi presenterà un conto, ma in mezzo all'incompetenza il Capricorno vince! A causa della Luna in opposizione siete nervosi e mette l'accento sulla salute e sui contatti medici. In serata arriva una benefica luce propria della Luna che passa in Leone. Mercurio favorevole per i viaggi di lavoro o per diporto, non mancano occasioni per vivere momenti di intrigante passionalità. Famiglia come un terminal, tutti arrivano e partono in ritardo.

ACQUARIO Silenzio, parla Plutone! Entrato nel segno in gennaio, domenica ritorna in Capricorno per due mesi e mezzo circa, significa che avete una maggiore libertà di programmare le azioni per il futuro. Non c'è un solo settore che le stelle favoriscono o discutono, tutto l'arsenale delle vostre capacità, talento e ambizioni professionali e sentimentali, richiede un modo diverso di sistemare le cose. Questa sera Luna da emicrania.

PESCI Anche oggi avete la Luna in uno stato di grazia, prima nel segno del Cancro e poi in Leone, succederà qualcosa che vi farà esclamare: chi mai l'avrebbe detto, quella persona e quella fortuna! Aiutati anche dal fascino esplorate sentieri del tutto nuovi, per essere pronti alle azioni rinnovative che noi prevediamo dal 1 settembre con il ritorno di Plutone in Capricorno, Luna nuova in Vergine il giorno 3. Aggrappatevi al vostro amore, risplenderete in una luce fantastica molto presto.

MANCANZA DI ACQUA

La siccità è un fatto grave la dispersione molto di più

La siccità è una piaga. Le sorgenti, senza pioggia sono in sofferenza. Le ordinanze antispreco fanno... acqua. Però, nel paragrafo sulla carenza idrica pesa una voce assai rilevante: sono le perdite nelle tubature per acquedotto. Circa un terzo di acqua potabile si perde lungo tubi rotti e falle disseminate lungo la rete idrica. Le percentuali variano da zona a zona: alcune amministrazioni comunali sono riuscite a tamponare quasi del tutto le perdite, altrove persiste un atavico menefreghismo.

Fabio Sicari
Piombino (Livorno)

PRONTO SOCCORSO DI RAVENNA

Efficienza e competenza in situazioni complicate

Da anni frequento in agosto Milano Marittima. Per una banale caduta in bicicletta ho dovuto ricorrere alle cure del Pronto Soccorso di Ravenna, dove sono entrato alle ore 12,49 del 16 agosto e sono uscito alle ore 1 del 17 agosto. In codice verde, ho atteso, in un ambiente affollatissimo, fino alle ore 20 prima della visita preliminare per organizzare il da farsi. Dopo meno di un'ora dalla visita preliminare sono stato sottoposto a esami radiografici ed ecografici, gli esiti dei quali sono stati elaborati in breve tempo; dopo mezzanotte sono stato chiamato dal medico di turno per la chiusura dell'accesso e la dimissione. A quell'ora erano presenti un centinaio di persone in attesa o della visita preliminare di valutazione o di essere sottoposte ad accertamento, o del ricovero, o delle dimissioni; il tutto gestito da un solo medico di turno, una giovane dottoressa la quale con pazienza, competenza e meticolosità mi ha dimesso, con ogni prescrizione dovuta al caso. Fatta la cronaca dell'evento, elogio tutto il personale addetto (tutti giovani) per la gentilezza, la cordialità, l'efficienza e la attenta e meticolosa competenza dimostrata pur in una babele simile e con la scarsità numerica di collaborazioni disponibili. Apprezzamento per la struttura. E una critica all'organizzazione, suppongo dovuta a carenza di personale. Stupore per la gratuità delle prestazioni ricevute. Rammarico nel constatare che molti pazienti tali non sono: contestano, aggrediscono anche senza ragione, occupano il pronto soccorso quando potrebbero farne a meno, organizzandosi con il proprio medico di base. Conclusioni: tutto potrebbe funzionare molto meglio se la gente avesse meno pretese; se la professione medico sanitaria avesse più attenti riconoscimenti e considerazione; se tutti si rendessero conto che la sanità ha costi elevatissimi e che la gratuità delle prestazioni erogate non può essere sostenuta.

Giuseppe Montrasio
Monza

AFGHANISTAN IERI E OGGI

La condizione delle donne e le responsabilità di Biden

Con l'entrata in vigore in Afghanistan della normativa varata per «combattere il vizio e promuovere la virtù» che, tra gli altri divieti, proibisce alle donne il canto o il parlare in pubblico, si completa, dopo tre anni, il ritorno al potere dei talebani che ha avuto il suo inizio con il disastroso e, nel contempo, vergognoso ritiro degli Stati Uniti: ritiro realizzato da Joe Biden che, a sentire il discorso fatto dalla candidata Kamala Harris, a differenza di Donald Trump non si è alleato con i dittatori. A mio parere la forma ignominiosa di quel ritiro ha ottenuto anche il risultato di far intendere ad altri leader politici mondiali (in primo luogo Vladimir Putin) che ormai esistesse una crescente debolezza dell'intero mondo occidentale e che potesse essere consentito a chiunque d'invadere un Paese vicino senza particolari rischi. Ma in Italia, dove continuerebbe a esistere il patriarcato, il mondo femminile non sembra colpito da ciò che avviene in Afghanistan.

Franco Squillario
Milano

MATERNITÀ SURROGATA E BAMBINI-OGGETTO

Gentile Direttore Feltri,
una coppia italiana si è comprata un figlio in Georgia con la procedura della maternità surrogata. Che pena pensare che un bambino possa essere gestito da una donna che dopo nove mesi se lo vende a 20mila euro! Che pena pensare che ci sia gente che considera un bambino come un costoso giocattolo che si può comprare!

Gianluigi De Marchi

IDEOLOGIA WOKE

Quando la giustizia è peggiore dell'ingiustizia

Viviamo tempi in cui la cosiddetta ideologia *woke* pretende che i preti si sposino e che le persone sposate divorzino. Esige che gli eterosessuali abbiano relazioni senza impegno, e che i gay si sposino in chiesa. Vuole che le donne si vestano da uomini e assumano ruoli

LA FOTO DEL GIORNO

Caro Gianluigi,

immagino tu ti riferisca alla coppia di Piacenza che ha fatto ricorso alla maternità surrogata in Georgia, dove questa pratica è pienamente legale, quindi consentita a chiunque, stranieri inclusi, e alla relativa indagine della procura di Piacenza per falsa attestazione a un pubblico ufficiale sulla identità personale, identità della figlia appena nata in Georgia e poi trasferita in Italia. L'indagine in questione è stata archiviata per particolare tenuità del fatto. Tuttavia la notizia fa discutere e riflettere. C'è chi ritiene che la maternità surrogata debba essere resa lecita anche nel nostro Paese e chi invece la considera un abominio e vorrebbe inasprire ancora di più le leggi per vietarla pure quando viene eseguita all'estero, ovvero nei Paesi in cui è permessa, rendendola un «reato universale». Attualmente il nostro ordinamento, appunto, la proibisce in quanto tale tecnica è ritenuta una forma di violenza nei confronti della donna, poiché il suo corpo viene mercificato, trattato alla stregua di una incubatrice, un mezzo attraverso il quale realizzare il desiderio altrui di genitorialità. Insomma, detto in soldoni, la maternità surrogata consiste nella possibilità di prendere in affitto un utero come se si trattasse di un'auto a noleggio o di un monolocale, affinché quell'organo produca un figlio nostro, magari con il Dna di uno dei genitori o di entrambi i genitori se eterosessuali, figlio da ritirare al momento della nascita come si ritirerebbe un qualsiasi acquisto alla consegna da parte del corriere.

È chiaro che tale uso possa dare luogo a disumane forme di sfruttamento della donna, cosa che di fatto avviene. Ed è per questa ragione fondamentale, lo sottolineo di nuovo, che esso non è legale nel nostro Paese. Mi stupisce che la sinistra femminista, invece, approvi la maternità surrogata senza interrogarsi sulle conseguenze che ne derivano nell'ambito della tutela dei diritti delle donne e intenda renderla legittima sul nostro territorio. Io nutro molti dubbi sulla opportunità di una simile scelta. Comprendo la brama di diventare padre e madre, ma fino a quale punto possiamo spingerci per realizzare un nostro sogno, per soddisfare un nostro bisogno?

È da lustri ormai che coppie italiane si recano al di là dei nostri confini, soprattutto in Ucraina, almeno prima della guerra, in Grecia, in Georgia, o addirittura negli Stati Uniti, per affidare ad una signora il compito di tenere in grembo per nove mesi e poi di partorire un bambino per conto terzi. Sono centinaia le coppie nostrane che ogni anno hanno figli mediante la pratica della gestazione per altri. Il costo ammonta a circa 20mila euro, cifra che garantisce di diventare genitori e di portare a casa un bebè senza alcuno sforzo fisico. Ad oggi la giurisprudenza ha mantenuto una certa morbidezza riconoscendo la registrazione del figlio eseguita all'estero, ossia l'autenticità del documento fatto seguendo le procedure e le leggi del Paese straniero in cui è stato emesso. Inoltre nel 2015 la Corte europea dei diritti dell'uomo condannò l'Italia per avere tolto il figlio ad una coppia che aveva scelto la maternità surrogata, dandolo in adozione: i giudici italiani non avevano tutelato, secondo i giudici europei, i diritti del bimbo, che aveva già stabilito, nei primi tre mesi di vita, un legame affettivo con i genitori. Il principio applicato è questo: i figli non paghino le colpe dei genitori. Hanno commesso all'estero quello che è un reato in Italia? Ok, ma non possiamo punirli infliggendo sofferenza ad un bimbo innocente.

Certo è che questo mercato dei bambini, quando sono migliaia quelli senza famiglia e pronti ad essere adottati, mi mette addosso parecchia tristezza, e lo dico da persona che ha lavorato in un orfanotrofio. Le coppie preferiscono un figlio loro, con parte del proprio Dna, anche se viene partorito da un'estranea, piuttosto che un bambino senza famiglia e bisognoso di amore. Un po' come prediligere il gatto con il pedigree piuttosto che quello del gattile. Il commercio di bambini e di uteri non mi fa pensare tanto al desiderio di amare una creatura, quanto al bisogno di soddisfare, mediante il denaro, un capriccio. Questa è l'ennesima stortura della società del benessere e del consumo, quello in cui puoi avere e fare tutto ciò che sei capace di permetterti in termini meramente economici. Se sei ricco, non hai limiti. Se sei povero, invece, ti tocca vendere un rene o mettere in locazione l'utero, vederti strappare una parte di te e fare finta che questo non faccia male, che non annienti pure l'anima. Se c'è gente disposta ad acquistare, c'è gente disposta a darsi via, a mettersi in vendita.

L'idea di fondo è questa: se posso ordinare la cena con un click, fare shopping online, farmi recapitare la qualunque senza alcuno sforzo, perché mai non posso comprare un figlio se ne ho voglia?

Ebbene sì, il processo è compiuto: l'essere umano è diventato cosa.

maschili e che gli uomini diventino fru fru. Auspica che i bambini di 5 o 6 anni abbiano il diritto di decidere se diventare uomo o donna, ma non che rispondano dei loro crimini (baby gang) sotto i 18 anni. Gode se negli ospedali non ci sono posti per i pazienti, ma piange se gli incentivi per cambiare sesso sono limitati. Gongola per la sussistenza di sostegni psicologici gratuiti per i confusi che vogliono lasciare l'eterosessualità e vivere l'omosessualità, ma è ancor più gioiosa per il mancato sostegno a coloro che vogliono fare il percorso inverso. E se cercano di farlo, è un «crimine» abominevole! È innegabile che di questi tempi essere pro-famiglia naturale e pro-religione cattolica è dittatura, ma deridere il crocifisso è libertà di parola. Se non è il mondo al contrario, come dice Vannacci, poco ci manca.

Gianni Toffali
Dossobuono (Verona)

IL NUOVO SOGNO DI PD E M5S

Accantonato lo ius soli si sbandiera lo ius scholae

Eccoli festanti, i sostenitori di Elly e Giuseppe che aspettano di fare il ribaltone con Antonio Tajani sbandierando lo *ius scholae*. Si illudono che basti quello per fare una nuova maggioranza, dimenticando le mille divisioni (anche fra loro) in politica estera, economia, ordine pubblico e tutto ciò che fa parte di un programma di governo. Finirà con un solido compromesso tra i partiti di centrodestra che svuoterà gli inutili slogan delle sei minoranze. Già non si parla più di *ius soli*, ed è una sconfitta degli estremisti di sinistra.

Gianfranco Fago
Lodi

AUMENTO DEL DEBITO PUBBLICO

Un severo monito ai politici arriva dalla Banca d'Italia

Tutti i governi italiani hanno mostrato una spiccata propensione ad aumentare il debito pubblico, quale unica possibilità di finanziare nuove spese. E si comprende, in quanto la nuova spesa consente di realizzare il programma elettorale, andando incontro alle esigenze di varie categorie di elettori. Si comprende, ma non si giustifica, in quanto il nuovo debito aumenterà il carico degli interessi da pagare in futuro. Molto bene ha fatto il Governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, in occasione del meeting di Rimini di Comunione e Liberazione, a informare e sensibilizzare il pubblico e la stampa presenti sul fatto che il servizio annuale del debito comporta una spesa enorme, pari a quella dell'istruzione, e quindi sottrae risorse molto ingenti ad altri servizi per gli italiani. A buon intenditor...

Paolo Ponzano
Milano

Milioni di pesci morti nei fiumi della Grecia

Oltre 100 tonnellate di pesci morti sono state raccolte nel porto di Volos e nei dintorni, nella Grecia centrale, a seguito di una moria di massa legata a fluttuazioni climatiche estreme. I pesci d'acqua dolce morti hanno riempito sia la baia, 320 chilometri a nord di Atene, sia i fiumi vicini, dopo che i livelli dell'acqua sono stati gonfiati dalle inondazioni dello scorso anno, seguite da mesi di grave siccità. n diretti a un inceneritore. «Ci sono milioni di pesci morti dal lago Karla fino a 20 chilometri a est», ha dichiarato Anna Maria Papadimitriou, vice governatrice regionale della Tessaglia centrale

VALETUTTO

di **Valeria Braghieri**

Pringles, web e salmone

Un conto è se è Nigella Lawson a friggere il Bounty o a condire gli spaghetti con il burro di arachidi. Ricette potenzialmente repellenti, che cucinate da lei, sono condonabili perfino dai palati italiani: con quelle mani, con quella voce, in quella cucina... (in fin dei conti è stata la stilosissima Nigella l'antesignana del *food porn*). Ma quando su TikTok arriva l'americana Elaine Carols che cuoce il salmone in lavastoviglie e mescola il puré di Pringles, allora perfino a quella cloaca del web vengono i conati di nausea. Che possa essere lo stomaco a salvarci dalla globalizzazione selvaggia?

le più lette del giornale.it

CONTESTAZIONI ALLA BIENNALE

Da sinistra: la destra si prende il cinema «È la loro dialettica»

L'opposizione protesta anche per la Biennale di Venezia. Santanchè ribatte: «Il cinema è proprietà della sinistra?». La stilettata del ministro è a un articolo che ipotizza un piano della destra permettere le mani sulla settima arte.

Dai lettori: LordVessel «Questo fa parte della loro dialettica, inventata da Lenin»; Bruco52 «Ormai dalla sinistra arrivano solo falsità, a cui credono in pochi, se non gli immarcescibili compagni».

DOPO LE PROPOSTE DI BORRELL

Russia e Medio Oriente: l'Ungheria contro l'Ue «Escano dall'unione»

Scontro nell'Ue su armi a Kiev e Medio Oriente. Proseguono il braccio di ferro e le tensioni tra l'Ungheria e l'Unione sui dossier caldi della politica estera europea.

Dai lettori: MadMax23 «Se questi signori vogliono fare i prepotenti, bene, che si accomodino pure fuori dall'Ue»; Giorgio Mandozzi «Borrell non mi è simpaticissimo. Ma la discussione sulle armi difensive e/o offensive la trovo surreale».

INCHIESTA CON PUNTI OSCURI

Veliero naufragato, tre gli indagati «Paghi il comandante»

Punti oscuri nell'inchiesta sul naufragio del veliero affondato presso Palermo. Tre gli indagati: il capitano, l'ufficiale di macchina e il marinaio di guardia in plancia.

Dai lettori: IlViandante «La colpa è solo del comandante, è lì per garantire la sicurezza»; JohnPaul «Come mai è stata l'unica nave a vela che ha patito per quella tromba d'aria?».

MENTRE L'EUROPA SI CHIUDE

Il Pd sprona le Ong contro il governo «Applicare le regole»

Il Pd offre l'ombrello politico alle Ong dei migranti legittimandole ad attaccare il governo per le sue leggi: mentre l'Europa si chiude, dai dem italiani arriva l'invito a far entrare sempre più irregolari.

Dai lettori: GPeppe181 «Solo da noi le regole esistono ma possono essere inapplicate»; Jaguar «Per dare il buon esempio, la sede del Pd e le sue succursali aprano le porte ai migranti».

ECONOMIA

RICHIESTE PER CINQUE

Bond di Essilux per due miliardi Forte domanda

EssilorLuxottica (in foto l'ad Milleri) ha collocato un'emissione obbligazionaria per un importo complessivo di 2 miliardi con tranche a 4,5 e 7,5 anni (con cedole del 2,875% e 3,00%) e un tasso medio, a seguito di operazioni di copertura, del 2,99%. La domanda, si legge in una nota del gruppo dell'occhialeria, ha raggiunto un picco di circa 5 miliardi di euro da investitori istituzionali.

PIAZZA AFFARI

	Valore	%
FTSE MIB	34.192,0600	0,92
FTSE ITALIA ALL-SHARE	36.385,2100	0,88
FTSE ITALIA MID CAP	47.379,8800	0,47
FTSE ITALIA STAR	47.050,6700	0,88

I migliori	Valore	var% su rif.
1) Olidata	0,5880	18,55
2) Juventus FC	2,6210	11,01
3) Met.Extra Group	2,5200	7,69
4) Tenaris	13,1700	5,49
5) Softlab	1,0500	5,00

I peggiori	Valore	var% su rif.
1) E.P.H.	0,0018	-10,00
2) Netweek	0,0270	-6,25
3) Garofalo Health Care	5,3600	-3,25
4) Zucchi	1,8300	-2,92
5) Aedes	0,2020	-2,88

BORSE ESTERE

Francoforte	Dax (Xetra)	18.902,7000	0,64
Londra	FTSE 100	8.379,6400	0,43
New York	Dow J. ind.	41.523,9300	1,05
New York	Nasdaq 100	19.564,3500	1,10
Parigi	Cac 40	7.640,9500	0,84
Tokyo	Nikkei 225	38.362,5300	-0,02
Zurigo	Swiss Market In.	12.417,7200	0,56

CAMBI

Corona	Danese	7,4588	-0,01
Dollaro	Americano	1,1088	-0,26
Dollaro	Canadese	1,4927	-0,37
Franco	Svizzero	0,9364	-0,12
Sterlina	Inglese	0,8418	0,02
Yen	Giapponese	160,3600	-0,13
Yuan	Cinese	7,8653	-0,76

TELECOMUNICAZIONI I francesi annunciano di essere il quinto gruppo europeo

Iliad guadagna abbonati in attesa di un matrimonio

Reynaud: «In Italia ci interessa un'operazione industriale». Ma è mistero sull'utile

Iliad allarga la base clienti in Italia, che nel segmento mobile ha visto crescere di 279mila utenti sul primo trimestre del 2024 (raggiungendo quota 11,2 milioni totali). Il gruppo francese, che in Italia è guidato da Benedetto Levi (in foto), ha raggiunto un fatturato di 552 milioni di euro (+11,5%) nei primi sei mesi dell'anno. Nella nota ufficiale, nonostante si indichi un margine operativo lordo di 147 milioni, non viene indicato il dato sull'utile, con il risultato al netto di tasse e oneri finanziari che potrebbe non essere ancora positivo a sei anni dall'ingresso di Iliad nel mercato italiano. Ancora marginale, invece, la presenza di Iliad sul segmento fisso, seppure venga rilevata una crescita degli utenti a quota 280mila. Il gruppo, tuttavia, ostenta una certa soddisfazione per i risultati raggiunti finora: «In dodici mesi abbiamo quasi raddoppiato la customer base nel segmento fibra FTTH», ha commentato Levi.

Intanto, il focus nel settore tlc è puntato su possibili operazioni di aggregazione nel nostro Paese. Nonostante l'operazione tra Vodafone e Fastweb (che l'ha spuntata proprio su Iliad), la sensazione è che in futuro si possa arrivare a un'ulteriore riduzione degli operatori infrastrutturati da quattro a tre. «La priorità in Italia è la crescita organica, come dimostrato trimestre dopo trimestre», ha detto Thomas Reynaud, amministratore delegato di Iliad, che a livello di gruppo ha osservato un fatturato di 4,9 miliardi nei sei mesi, un utile di 251 milioni ed è nel frattempo divenuto il quinto operatore europeo con 50 milioni di abbonati. Riferendosi ai risultati italiani, Reynaud ha aggiunto le sue «congratulazioni a Benedetto Levi», ad di Iliad Italia. «Noi - ha ricordato - abbiamo guardato due volte al consolidamento» in Italia, poi Vodafone ne ha scelto di fare l'operazione con Fastweb. «Siamo interessati a deal industriali, ma, ripeto, la crescita organica è la priorità». Insomma, la società fondata da Xavier Niel nel 1990 mantiene spalancata la porta a eventuali fusioni, possibilità a cui guarda di buon occhio anche l'italiana Tim. In un'intervista rilasciata in esclusiva a *Il Giornale*, infatti, l'ad Pietro Labriola aveva indicato come possibili partner proprio Iliad e Poste Mobile.

MAst

LA RINASCITA DEL GRUPPO Due anni fa era a un passo dal fallimento

Huawei è tornata a ruggire puntando anche sull'auto

Il fatturato vola grazie agli smartphone che divorano le vendite cinesi di Apple. L'utile balza a 7 miliardi di euro

Marcello Astorri

Appena due anni fa l'amministratore delegato di Huawei scriveva ai dipendenti che l'azienda cinese stava «lottando per la sopravvivenza». Addirittura Ren Zhengfei si era spinto ad affermare con toni drammatici che «potremmo non arrivare al 2025». Erano i tempi delle difficoltà, dopo che gli Stati Uniti avevano messo il colosso delle telecomunicazioni nella loro lista nera con l'embargo delle esportazioni di chip avanzati, vitali per produrre gli smartphone più evoluti e l'intelligenza artificiale.

Il gigante tecnologico di Shenzhen è riuscito a superare le sanzioni imposte da Washington L'unità smart car adesso vale 16 miliardi

Ebbene, è passato relativamente poco tempo, ma Huawei oggi è rifiorita: nei primi sei mesi del 2024, infatti, l'utile netto è salito a 54,9 miliardi di yuan (circa 7 miliardi di euro), superiore del 17,9% rispetto a un anno fa. Il fatturato è balzato del 34%, verso quota 53 miliardi che è il livello di ricavi (in crescita da sei trimestri consecutivi) più alto dal 2020. Ad alimentare questa storia di successo imprenditoriale è stato un ritorno in grande stile sul comparto smartphone - per il quale il marchio Huawei è diventato famoso alle nostre latitudini - dove i telefoni Mate 60 e la serie P hanno ottenuto un grandissimo riscontro sul mercato interno con 22,2 milioni di unità spedite (+55% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso). Il gruppo tecnologico sta divorando la quota di mercato cinese di Apple, che ha visto diminuire del 6,5% le sue vendite nel trimestre fino a giugno. I suoi nuovi cellulari sono tornati a essere competitivi, dopo che un anno fa l'azienda ha presentato un microchip da 7 nanometri nonostante le sanzioni statunitensi.

Ma non è finita qui perché ad alimentare il momento positivo - soprattutto in prospettiva - c'è anche l'attività nel settore delle soluzioni automobilistiche intelligenti che è rapidamente cresciuto durante il periodo sfruttando il suo vantaggio nella tecnologia di guida autonoma e nei sistemi software per auto. In questo settore Huawei offre componenti e tecnologie per realizzare «auto migliori» ai produttori di veicoli elettrici: non si conoscono esattamente i ricavi, ma secondo alcune stime di media cinesi dovrebbero attestarsi a circa 1,3 miliardi di euro nei primi sei mesi dell'anno (più del totale dei due anni precedenti). Si tratta quindi di un business in grande espansione, che il gruppo con sede a Shenzhen punta a rendere profittevole entro l'anno prossimo e dove ha anche sviluppato dei modelli di auto in partnership con altri grandi marchi dell'auto elettrica cinese: per esempio, lo scorso anno ha lanciato insieme a Cherry la Luxeed S7, la sua prima berlina nata con l'obiettivo ambizioso di sfidare la Model S di Tesla. In precedenza si era dedicata alla creazione di Suv e crossover come lo Aito M7, sempre insieme ad altri partnership industriali. I veicoli - ovviamente dotati dei suoi software - vengono venduti nella sua rete di negozi. L'unità automobilistica del gruppo è stata scorporata alla fine dello scorso anno e, dopo aver ceduto una decina di giorni fa il 10% ad Avatr Technology - controllato da Changan Automobile - è stata valutata 16 miliardi di dollari. Di certo una buona base per alimentare le ambizioni sempre maggiori nel settore automotive.

SVOLTA Il gruppo tecnologico guidato dal ceo Ren Zhengfei negli ultimi anni sta diversificando il suo business investendo molto nel settore auto, dove produce software avanzati per la guida autonoma, ma negli anni ha realizzato insieme a partner industriale anche Suv, crossover e berlina

Perché i mercati sono prudenti

Nvidia è cresciuta troppo velocemente

La reazione a caldo del titolo Nvidia davanti a una trimestrale comunque ottima (utile +168%, ricavi +122%, avvio di un ulteriore buyback da 50 miliardi e conferma del del dividendo da 0,01 dollari per azione) è stata tutt'altro che positiva.

Nell'afterhours di giovedì a Wall Street (attorno alle 23 italiane), il titolo è arrivato a cedere il 7%, complici il più classico dei «sell on news», l'ammissione di qualche difficoltà nella produzione dei chip e un generale nervosismo sul futuro dell'Intelligenza Artificiale e sui tempi della redditività potenziale. Ieri il clima non è certo migliorato, visto che a due ore dalla chiusura delle contrattazioni l'azione stava cedendo il 4% nonostante nel trimestre in corso sono attesi ricavi per 32,5 miliardi contro i 31,7 miliardi del consensus. Perchè tanta prudenza?

Come è noto il colosso Usa, che capitalizza 3.160 miliardi, è sotto i riflettori quale termometro non solo dello stato di salute del settore dei chip, ma anche del più ampio comparto della tecnologia e dell'IA. Tanto che, secondo gli analisti di eToro, «un singolo annuncio dell'azienda può avere sull'indice un impatto paragonabile a quello di una riunione della Fed». Dalla fine del 2022, grazie allo sviluppo e al successo dell'IA, la capitalizzazione di Nvidia è aumentata di oltre nove volte, diventando, per un breve periodo di tempo, la società di maggior valore al mondo. Il problema, secondo molti analisti, sta proprio nella sua mostruosa capitalizzazione, esposta a ogni rischio secondo il principio per il quale più un titolo sale in vetta più è esposto ai forti venti, soprattutto se il suo valore, a differenza di ciò che è per Microsoft o Apple, non è ancora consolidato. Sicchè anche un ribasso di natura tecnica, magari rafforzato da un ridimensionamento delle stime di crescita, può scatenare un uragano per la quantità di miliardi in gioco, con un effetto domino che nessuno oggi è in grado di calcolare.

MaNe

CATENA RETAIL L'offerta parte ufficialmente il 2 settembre

Nuova tegola su Unieuro: il cda si spacca sull'Opa

Il prezzo proposto dal gruppo Fnac divide il consiglio che non approva la fairness opinion di Equita e Mediobanca

Titta Ferraro

Dietro agli offerenti c'è anche il gruppo che controlla Mediaworld. I sindacati temono pesanti ricadute occupazionali in Italia

La parola passa ai piccoli azionisti di Unieuro. Dopo che il cda della maggiore catena di elettronica italiana si è spaccato a metà nel giudicare la congruità dell'offerta lanciata da Fnac Darty, a decidere se in futuro Unieuro batterà bandiera francese sarà l'ampia platea degli investitori che animano il flottante di una delle poche *public company* di Piazza Affari. L'azionariato vede infatti Iliad (12,09%), la famiglia Silvestrini (6,12%) e l'Ad Giancarlo Nicosanti Monterastelli (2,3%) in posizione di netta monoranza rispetto al quasi 80% in mano ad azionisti istituzionali e retail. L'Opas, al via lunedì 2 settembre, valuta la società circa 249 milioni di euro, a premio del 42% rispetto al prezzo di chiusura dell'ultima seduta pre-offerta, ma meno della metà rispetto ai picchi storici toccati dal titolo durante il Covid. Sulla congruità del prezzo offerto - ovvero 9 euro e 0,1 azioni ordinarie di nuova emissione di Fnac Dartyper ogni azione Unieuro - si sono espressi a favore i due consiglieri in quota Iliad e il presidente Stefano Meloni, mentre l'Ad è stato contrario così come la dg Maria Bruna Olivieri. Alla fine la conta ha visto una perfetta parità: 5 favorevoli, 5 contrari e un astenuto. Le fairness opinion degli advisor finanziari Equita Sim e Mediobanca avevano ritenuto congruo il corrispettivo dell'offerta finalizzata al delisting del titolo da Piazza Affari, anche se la sim ha evidenziato come si trovi nella parte bassa del range valutativo individuato. Il Cda ha inoltre, unanimemente, rilevato alcune criticità con riferimento alle informazioni fornite dagli offerenti circa le motivazioni dell'offerta, i programmi futuri e le eventuali operazioni straordinarie successive all'offerta stessa. In particolare, l'assenza di una strategia articolata su Unieuro post-integrazione «impedisce una valutazione oggettiva e approfondita dei potenziali benefici per Unieuro e i suoi azionisti, lasciando incertezze sulle prospettive future dell'operazione». Un altro punto molto delicato sollevato dal Cda e dai sindacati è il ruolo di Ceconomy AG, secondo azionista di Fnac con una quota del 23% circa, presente in Italia con MediaWorld, ossia il principale competitor di Unieuro. Proprio per questo motivo l'offerta ostile lanciata dai transalpini risulta soggetta all'autorizzazione dell'antitrust europea che può dare semaforo verde senza condizioni oppure chiedere dei correttivi. A questo proposito le sigle sindacali Filcams Fisascat e Uiltucs hanno fatto subito muro in quanto l'acquisizione può andare a «minacciare gravemente la continuità dell'attuale perimetro aziendale e occupazionale di Unieuro in Italia (oltre 5.000 dipendenti, ndr), minandone l'autonomia gestionale».

Fnac, nel prendere atto di quanto emerso dal Cda di Unieuro, ha ribadito che l'offerta «rappresenta un'opportunità strategica unica per la creazione di un leader europeo nella vendita al dettaglio specializzata, a beneficio di tutti gli stakeholder di Unieuro».

CONSUMO Spazio Unieuro in un centro commerciale

Immatricolazioni in Europa

Auto, luglio stabile Elettriche in crisi

Immatricolazioni di auto in Europa stabili a luglio (+0,4%), ma sempre lontane dai dati ante Covid (-22,9%). Nei sette mesi la crescita è del 3,9% (-19% sul 2019). Auto elettriche sempre in sofferenza: la quota, in luglio, è scesa al 13,6% dal 14,5% del luglio 2023 e nel periodo da gennaio al 13,8% dal 14,3%. A pesare è soprattutto il risultato tedesco dove, via gli incentivi, la domanda di elettriche è precipitata: -36,8% e quota dal 20% del 2023 al 12,9% del mese scorso. Gian Primo Quagliano (Centro studi Promotor): «Una parte importante di questa crisi va ricercata nella politica dell'Ue che ha imposto pesanti investimenti al settore dell'area e che in presenza di uno scarso interesse per l'auto elettrica ha determinato la necessità di sostenere la domanda con incentivi di rilevante entità». «Mercato e consumatori, i veri soggetti della transizione, non sono stati presi in considerazione dai decisori Ue come variabile chiave quando si è trattato di definire tempi e regole per il raggiungimento degli ambiziosi e realizzabili obiettivi del Green Deal», la precisazione di Roberto Vavassori (Anfia). Giù in luglio Stellantis: -5,2% e tutti negativi i marchi ex Fca.

PBon

EX MANAGER FCA

Byd punta su Altavilla per l'Europa

Il colosso dell'auto cinese Byd apre le porte ad Alfredo Altavilla. L'ex capo Emea di Fca e braccio destro di Sergio Marchionne, ed ex presidente di Ita, dal 2 settembre sarà special advisor per l'Europa della casa automobilistica di Shenzhen (+24,4% di utile nei primi sei mesi) che s'avvarrà della sua esperienza e visione strategica

CHALLENGE FUNDS - CLASSI MEDIOLANUM

Quotazioni del	29-08-2024	Precedente
CH North American Equity - Med. L	18,033	18,089
CH European Equity - Med. L	6,755	6,735
CH Italian Equity - Med. L	6,677	6,650
CH Germany Equity - Med. L	7,163	7,134
CH Spain Equity - Med. L	9,039	9,034
CH Pacific Equity - Med. L	8,176	8,140
CH Emerging Markets Equity - Med. L	9,161	9,159
CH Energy Eq Evol - Med. L-A	8,068	8,088
CH Ind e Mat Eq Evol - Med. L-A	12,735	12,714
CH Health Eq Evol - Med. L-A	7,439	7,401
CH Financial Eq Evol - Med. L-A	5,585	5,557
CH Techno Eq Evol - Med. L-A	11,152	11,227
CH Liquidity Euro - Med. L	6,943	6,942
CH Liquidity Us Dollar - Med. L	5,156	5,139
CH Euro Income - Med. L-A	6,985	6,983
CH Euro Income - Med. L-B	4,475	4,474
CH International Income - Med. L-A	4,953	4,942
CH International Income - Med. L-B	4,515	4,505
CH Euro Bond - Med. L-A	9,047	9,031
CH Euro Bond - Med. L-B	5,523	5,513
CH International Bond - Med. L-A	5,690	5,678
CH International Bond - Med. L-B	5,013	5,009
CH International Equity - Med. L-A	12,839	12,863
CH North American Equity Med. S	22,451	22,521
CH European Equity - Med. S	11,116	11,090
CH Italian Equity - Med. S	11,105	11,068
CH Germany Equity - Med. S	13,117	13,062
CH Spain Equity - Med. S	18,848	18,838
CH Pacific Equity - Med. S	10,361	10,306
CH Emerging Markets Equity - Med. S	19,553	19,550
CH Energy Eq Evol - Med. S-A	15,101	15,138
CH Ind e Mat Eq Evol - Med. S-A	24,792	24,752
CH Health Eq Evol - Med. S-A	14,848	14,786

Quotazioni del	29-08-2024	Precedente
CH Financial Eq Evol - Med. S-A	10,471	10,418
CH Techno Eq Evol - Med. S-A	25,607	25,779
CH Liquidity Euro - Med. S	12,715	12,714
CH Liquidity Us Dollar - Med. S	10,229	10,194
CH Euro Income - Med. S-A	12,115	12,112
CH Euro Income - Med. S-B	8,552	8,550
CH International Income - Med. S-A	9,597	9,575
CH International Income - Med. S-B	8,766	8,746
CH Euro Bond - Med. S-A	15,546	15,519
CH Euro Bond - Med. S-B	10,299	10,281
CH International Bond - Med. S-A	11,024	11,000
CH International Bond - Med. S-B	9,189	9,169
CH International Equity - Med. S-A	16,126	16,150
CH Solidity & Return - Med. S-A	10,600	10,595
CH North American Equity Med. L cop.	16,673	16,779
CH European Equity - Med. L cop.	9,312	9,296
CH Pacific Equity - Med. L cop.	8,232	8,204
CH International Income - Med. L-A cop.	5,935	5,935
CH International Income - Med. L-B cop.	4,198	4,198
CH International Bond - Med. L-A cop.	7,491	7,491
CH International Bond - Med. L-B cop.	5,042	5,043
CH International Equity - Med. L-A cop.	12,106	12,160
CH North American Equity Med. S cop.	32,045	32,228
CH European Equity - Med. S cop.	17,498	17,473
CH Pacific Equity - Med. S cop.	15,795	15,751
CH International Income - Med. S-A cop.	10,242	10,241
CH International Income - Med. S-B cop.	8,070	8,069
CH International Bond - Med. S-A cop.	12,728	12,729
CH International Bond - Med. S-B cop.	9,355	9,355
CH International Equity - Med. S-A cop.	23,108	23,190
CH Solidity & Return - Med. S-B	8,342	8,338
CH Solidity & Return - Med. L-A	4,713	4,710
CH Solidity & Return - Med. L-B	4,400	4,398

MEDIOLANUM BEST BRANDS - CLASSI MEDIOLANUM

Quotazioni del	29-08-2024	Precedente
US Collection Med. L	12,185	12,206
European Coll Med. L	8,454	8,435
Pacific Coll Med. L	8,856	8,820
Em Markets Coll Med. L	11,651	11,659
Euro Fixed Income Med. L A	6,021	6,021
Euro Fixed Income Med. L B	4,601	4,601
Glb High Yield Med. L A	13,437	13,409
Glb High Yield Med. L B	4,704	4,691
Dynamic Coll Med. L	9,345	9,340
Equity Power Coup. Coll Med. L	9,161	9,155
Med. Morgan Stanley Glo Sel Med. L A	12,590	12,618
Premium Coupon Coll Med. L	6,424	6,428
US Collection Med. S	18,476	18,508
European Coll Med S	12,254	12,227
Pacific Coll Med. S	12,296	12,247
Em Markets Coll Med. S	18,178	18,190
Euro Fixed Income Med. S A	11,528	11,527
Euro Fixed Income Med. S B	8,864	8,863
Glb High Yield Med. S A	19,533	19,482
Glb High Yield Med. S B	7,261	7,242
Dynamic Coll Med. S	15,968	15,962
Equity Power Coup. Med. S A	13,907	13,899
Med. Morgan Stanley Glo Sel Med. S A	23,652	23,707
Premium Coupon Coll Med. S	12,262	12,271
US Collection Med. L cop	11,167	11,223
European Coll Med L cop	8,897	8,884
Pacific Coll Med. L cop	7,917	7,903
Glb High Yield Med. L A cop	7,655	7,657
Glb High Yield Med. L B cop	3,646	3,647
Equity Power Coup. Med. L cop	7,590	7,598
Med. Morgan Stanley Glo Sel Med. L cop	10,026	10,072
Premium Coupon Coll. Med. L cop	5,989	5,997
Dynamic Coll Med. L cop	8,718	8,729
US Collection Med. S cop	20,448	20,550
European Coll Med S cop	16,214	16,187
Pacific Coll Med. S cop	14,536	14,507
Glb High Yield Med. S A cop	14,380	14,385
Glb High Yield Med. S B cop	6,839	6,841
Equity Power Coup. S cop	14,106	14,126
Med. Morgan Stanley Glo Sel Med. S cop	18,778	18,864
Premium Coupon Coll. Med. S cop	11,408	11,422
Dynamic Coll Med. S cop	16,613	16,640
Em Markets Multi Asset Coll L	4,713	4,702
Em Markets Multi Asset Coll S	9,477	9,468
Coupon Strategy Collection La	7,208	7,208
Coupon Strategy Collection La Cop	6,267	6,274
Coupon Strategy Collection Lb	4,454	4,453
Coupon Strategy Collection Lb Cop	3,861	3,865
Coupon Strategy Collection Sa	13,666	13,665
Coupon Strategy Collection Sa Cop	11,862	11,875
Coupon Strategy Collection Sb	8,456	8,456
Coupon Strategy Collection Sb Cop	7,324	7,332
New Opportunities collection Lca	7,342	7,339
New Opportunities collection Lhc	6,426	6,431
New Opportunities collection Sca	14,010	14,004
New Opportunities collection Shc	12,218	12,227
Premium Coupon Coll L B	4,264	4,267
Premium Coupon Coll L B Hed	4,002	4,007
Premium Coupon Coll S B	8,309	8,315
Premium Coupon Coll S B Hed	7,738	7,748
Equity Power Coup. Coll L B	5,720	5,716
Equity Power Coup. Coll L B Hed.	5,020	5,027
Equity Power Coup. Coll S B	10,966	10,959
Equity Power Coup. Coll S B Hed.	9,582	9,595
Med. Invesco Balanced Risk Coup. Sel LA	6,314	6,313
Med. Invesco Balanced Risk Coup. Sel LB	4,982	4,981
Med. Invesco Balanced Risk Coup. Sel SB	9,659	9,656
Med. Invesco Balanced Risk Coup. Sel SA	12,226	12,223
Med. Carmignac Strategic Sel LA	6,267	6,262
Med. Carmignac Strategic Sel SA	12,130	12,119
Conv. Strategy Coll LA	5,933	5,919
Conv. Strategy Coll LB	5,268	5,255
Conv. Strategy Coll LA Hedged	5,276	5,276
Conv. Strategy Coll LB Hedged	4,687	4,687
Conv. Strategy Coll SA	11,485	11,457
Conv. Strategy Coll SB	10,195	10,170
Conv. Strategy Coll SA Hedged	10,200	10,201
Conv. Strategy Coll SB Hedged	9,070	9,071
Infra. Opportunity Coll LA	7,475	7,455
Infra. Opportunity Coll LB	5,860	5,845
Infra. Opportunity Coll LA Hedged	6,445	6,442
Infra. Opportunity Coll LB Hedged	5,084	5,081

Quotazioni del	29-08-2024	Precedente
Infra. Opportunity Coll SA	14,325	14,288
Infra. Opportunity Coll SB	11,282	11,253
Infra. Opportunity Coll SA Hedged	12,403	12,395
Infra. Opportunity Coll SB Hedged	9,717	9,711
Socially Responsible Collectin L A	6,761	6,759
Socially Responsible Coll LA Hedged	6,519	6,530
Socially Responsible Coll A Hedged	12,802	12,824
Socially Responsible Coll SA	13,324	13,320
Equilibrium LA	4,731	4,733
Equilibrium LB	4,076	4,078
Equilibrium LA Hedged	4,496	4,500
Equilibrium LB Hedged	3,867	3,871
Equilibrium SA	9,269	9,272
Equilibrium SB	7,978	7,981
Equilibrium SA Hedged	8,798	8,806
Equilibrium SB Hedged	7,572	7,579
Financial Income Strategy LA	7,051	7,048
Financial Income Strategy LB	5,197	5,195
Financial Income Strategy SA	13,960	13,954
Financial Income Strategy SB	10,260	10,256
European Coupon Strategy Collection LA	5,788	5,782
European Coupon Strategy Collection LHA	5,699	5,697
European Coupon Strategy Collection LB	4,610	4,606
European Coupon Strategy Collection LHB	4,542	4,541
European Coupon Strategy Collection SA	11,307	11,295
European Coupon Strategy Collection SHA	11,128	11,124
European Coupon Strategy Collection SB	9,018	9,008
European Coupon Strategy Collection SHB	8,871	8,867
US Coupon Strategy Collection LA	7,001	6,987
US Coupon Strategy Collection LHA	5,885	5,890
US Coupon Strategy Collection LB	5,597	5,586
US Coupon Strategy Collection LHB	4,691	4,695
US Coupon Strategy Collection SA	13,761	13,731
US Coupon Strategy Collection SHA	11,518	11,527
US Coupon Strategy Collection SB	10,980	10,952
US Coupon Strategy Collection SHB	9,163	9,169
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. LA	5,174	5,162
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. LHA	4,629	4,630
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. LB	4,105	4,096
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. LHB	3,667	3,668
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. SA	10,118	10,093
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. SHA	9,038	9,039
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. SB	8,037	8,018
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. SHB	7,169	7,170
Dynamic International Value Opportunity LA	7,554	7,549
Dynamic International Value Opportunity LHA	6,918	6,932
Dynamic International Value Opportunity SA	14,608	14,599
Dynamic International Value Opportunity SA	13,468	13,496
Mediolanum Innovative Thematic Opport. LH	6,905	6,941
Mediolanum Innovative Thematic Opport. L	7,733	7,752
Chinese Road Opportunity L	3,757	3,776
Global Leaders L	7,382	7,397
Global Leaders LH	6,729	6,761
European Small Cap Equity L	5,543	5,550
Emerging Markets Fixed Income LA	4,768	4,752
Emerging Markets Fixed Income LHA	4,205	4,204
Emerging Markets Fixed Income LB	3,891	3,879
Emerging Markets Fixed Income LHB	3,458	3,457
Global Demographic Opportunities L	6,712	6,710
Global Demographic Opportunities LH	6,273	6,286
Global Impact L	5,231	5,226
Global Impact LH	4,822	4,828
Circular Economy Opportunities L	5,043	5,033
Circular Economy Opportunities LH	4,872	4,871
Mediolanum Energy Transition L	4,647	4,670
Mediolanum Energy Transition LH	4,625	4,656
Mediolanum Multi Asset ESG Selection L	5,119	5,110
Mediolanum Multi Asset ESG Selection LH	5,289	5,287
Mediolanum Future Sustainable Nutrition L	4,868	4,836
Mediolanum Future Sustainable Nutrition LH	4,869	4,852
Mediolanum India Opportunities L	7,131	7,099
Mediolanum Global Equity Style Selection L	5,834	5,828
Mediolanum Global Equity Style Selection LH	5,844	5,853
Med Glob Sustain Bond LA	5,053	5,045
Med Glob Sustain Bond LB	5,023	5,015
Med Glob Sustain Bond LHA	5,076	5,073
Med Glob Sustain Bond LHB	5,039	5,035
Med Green Build Evol LA	5,227	5,219
Med Green Build Evol LB	5,205	5,197
Med Green Build Evol LHA	5,243	5,247
Med Green Build Evol LHB	5,251	5,252

FONDI ESTERI ARMONIZZATI UE

FONDI ASSICURATIVI UNIT LINKED

*Prezzo di vendita: il corrispondente prezzo di acquisto è maggiore del 2% Valori in Euro

Quotazioni del	28-08-2024	27-08-2024
* Euroequity Opportunità	10,414	10,401
* Euroequity Sviluppo	11,347	11,332
* Euroequity Protezione	7,779	7,779
* Eurobond Opportunità	7,298	7,307
* Eurobond Sviluppo	6,740	6,750
* Eurobond Breve Termine	6,695	6,697
Azionario Intraprendenza	7,075	7,067
Azionario Dinamismo	7,768	7,758
Azionario Protezione	6,466	6,467
Obbligazionario Crescita	6,928	6,937
Obbligazionario Moderazione	6,480	6,489
Obbligazionario Liquidità	6,515	6,518
Balanced	7,912	7,910
Country	8,400	8,387
Dynamic	8,053	8,047
Moderate	6,840	6,840
Opportunity	8,742	8,732

Quotazioni del	28-08-2024	27-08-2024
Prudent	6,005	6,008
Sector	8,791	8,778
Azionario Intraprendenza bis	8,599	8,589
Azionario Dinamismo bis	8,816	8,804
Obbligazion. Evoluzione bis	5,698	5,698
Obbligazion. Crescita bis	5,437	5,444
Obbligazion. Moderazione bis	5,343	5,350
Obbligazion. Breve Termine bis	5,319	5,321
Obbligazion. Stabilità bis	5,271	5,273
Balanced bis	7,903	7,900
Country bis	9,902	9,886
Dynamic bis	8,775	8,768
Moderate bis	6,929	6,929
Opportunity bis	9,369	9,358
Prudent bis	5,267	5,269
Sector bis	11,008	10,993

*Prezzo di vendita: il corrispondente prezzo di acquisto è maggiore del 2% Valori in Euro

Quotazioni del	12-08-2024	29-07-2024
Alternative Fund 1	5,19544	5,18505
Alternative Fund 2	6,28206	6,30950
Alternative Fund 3	7,29642	7,36688

Quotazioni del	12-08-2024	29-07-2024
Trio Fund 1	4,00624	4,01287
Trio Fund 2	3,70874	3,73798
Trio Fund 3	2,18747	2,21415

OPEN FIBER
Al via la copertura di Fidenza

Sono iniziati a Fidenza i cantieri di Open Fiber (in foto l'ad Guia) nell'ambito del Piano Italia 1 Giga. L'infrastruttura, che consentirà di navigare alla velocità di 1 Gigabit al secondo, si svilupperà per oltre 185 chilometri e coprirà 2080 numeri civici.

CASSA CENTRALE
Cresce la raccolta nei sei mesi

Cassa Centrale ha chiuso il primo semestre con raccolta complessiva a 117 miliardi (+5,5%) e impieghi stabili a 50 miliardi. Solida la posizione di capitale ai massimi livelli del sistema con un Cet1 ratio pari al 26%.

ITA AIRWAYS
Finanziamento da 240 milioni

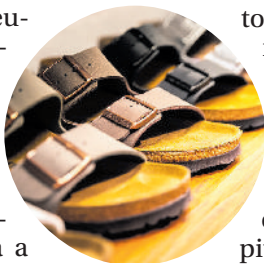
Ita Airways ha ottenuto un finanziamento da 240 milioni di dollari da parte di Aip Capital, gestore specializzato nell'aviazione commerciale. Il prestito è garantito da tre Airbus A330-900neo del 2024 con motori Rolls-Royce Trent 7000.

WALL STREET Fredda accoglienza ai numeri della trimestrale

I sandali Birkenstock inciampano in Borsa

Utile e guidance sotto le attese, titolo a -17%

Titta Ferraro

Scivolone a Wall Street per i celebri sandali Birkenstock. Il titolo del produttore tedesco di sandali e zoccoli ieri è sprofondato fino a -17% in area 50 dollari, dilapidando quasi tutto il rally messo a segno dal suo debutto in Borsa lo scorso ottobre a 46 dollari. I risultati trimestrali non sono riusciti a soddisfare le elevate aspettative degli investitori nonostante i ricavi abbiano toccato livelli record a 565 milioni di euro, in crescita del 19%. In aumento anche l'utile netto attestatosi a 74,6 milioni dai 63,1 milioni dell'analogo periodo dell'anno precedente. Rettificato per le voci una tantum, l'utile per azione risulta di 49 centesimi, sotto le attese di consensus FactSet di 51 centesimi. La crescita del fatturato è stata a doppia cifra sia in America (+15%) che in Europa (+19% a valuta costante) e l'amministratore delegato Oliver Reichert ha riferito di una domanda forte in tutti i segmenti, canli e categorie con i consumatori «alla ricerca di marchi che amano, e Birkenstock è uno di questi super marchi globali», rimarcando come i principali partner di vendita al dettaglio e i consumatori stiano diventando «sempre più selettivi e più intenzionali nelle loro spese».

Altro elemento di parziale delusione è stata la conferma della guidance, mentre più di un analista puntava su una revisione al rialzo. I ricavi dell'intero anno fiscale sono indicati in crescita di circa il 19% con un ebitda margin rettificato compreso tra il 30% e il 30,5%. Come indicato in sede di Ipo, il colosso dei saldali sta proseguendo nel percorso espansione dei negozi di proprietà (sette nuove aperture nel trimestre portando il totale a 64) con le vendite in questi spazi che sono aumentate di oltre il 60 per cento con soprattutto i più giovani che cercano di «toccare i prodotti» prima di acquistarli. Parallelamente Birkenstock sta implementando il suo modello di «distribuzione ingegnerizzata», che cerca di aumentare il valore del marchio creando un effetto scarsità.

NEL SEMESTRE

Ferretti, più profitti In calo i nuovi ordini

Ferretti ha chiuso il primo semestre con ricavi netti in crescita del 7,7% a 611 milioni. L'Ebitda adjusted (+15,9%) ammonta a 96,7 milioni e l'utile netto a 44 milioni, in crescita del 7,6%, mentre la raccolta ordini di 514 milioni è in calo del 10,4% rispetto allo stesso periodo del 2023.

la giornata in Piazza Affari

Nvidia spinge Stm Bene Interpump Tenaris e Campari

Chiusura in netto rialzo ieri a Piazza Affari, in linea con le altre Borse europee sulla scia dei dati sull'inflazione Usa. L'indice Ftse Mib ha superato quota 34.000, ai massimi da quattro settimane ed è maglia rosa in Europa con un guadagno dello 0,92%. Giornata positiva per Stm, che a Piazza Affari ha chiuso in progresso del 3% in scia al buon andamento del settore chip nonostante l'accoglienza prudente del mercato alla trimestrale di Nvidia. Sempre sul listino principale da segnalare la buona performance di Campari che ha chiuso a +1,8% in scia ai rialzi, dopo i conti, del competitor Pernod Ricard (+1,9%) a Parigi: questo grazie alla decisione della Cina di non imporre dazi doganali provvisori sui produttori europei di brandy. Sul listino bene anche Tenaris a +5,4% e Interpump +2,1%. Tra gli energetici bene Saipem +1,4 con Eni +0,91% ed Enel +0,23%, mentre vendite su Hera -1%, Italgas -0,79%, Snam -0,67% e Terna -0,67%.

MERCATO AZIONARIO

AZIONE	Prezzo chiusura	Ultima Var. Uff.	Capital. in mln	2024 min.	2024 max.
3D Systems Corp	2,12	2.42	-	2,084	6,265
3M	118,38	-	-	83,59	121,98
A2A	2,049	-0.58	6.434,30	1,2505	2,078
Abitare in	4,26	-	115,32	3,61	6,22
Acea	16,52	-1.20	3.535,61	10,05	17,63
Acinque	2,02	1.00	393,36	1,66	2,24
Adidas	231,4	1.98	-	154,88	241,3
Adler Group	0,1798	-1.86	-	0,149	0,512
Advanced Micro Devic	133,78	2.14	-	88,01	206,4
Aedes	0,202	-2.88	6,70	0,11	0,349
Aeffe	0,716	-	76,30	0,626	1,488
Aeroporto di Bologna	7,86	-	281,38	7,6	8,76
Ageas	45,92	-0.86	-	35,92	48,3
Ahold Kon	30,88	0.52	-	25,525	31,35
Air France-Klm	7,89	0.66	-	7,44	14,3
Airbnb	106,58	2.09	-	100	156,08
Airbus Group	140,56	-0.23	-	121	176,74
Alcoa	29,06	-	-	23,28	41,5
Alerion Cleanpwr	17,26	0.12	933,03	13,9	34,05
Algowatt	-	-	-	0,1426	0,718
Alkemy	12,3	-	69,95	6,8	14,8
Allianz	280,8	0.18	-	205,2	280,9
Alphabet Classe A	149,12	2.40	-	113,82	176,66
Alphabet Classe C	150,7	2.36	-	116,48	177,86
Altria Group	48,14	0.22	-	36,16	48,195
Amazon	156,86	2.39	-	116,5	186,72
Amc Entertainment	4,36	-0.50	-	4,051	5,055
American Airlines Group	9,368	-	-	8,138	14,464
American Express	234,35	1.41	-	149	236,3
American Tower Reit	200,65	-	-	160,46	212,5
Amgen	299,75	1.25	-	211,4	337,65
Amplifon	29,53	1.48	6.591,10	24,49	36,27
Anima Holding	4,972	-	1.586,55	3,192	5,03
Antares Vision	3,345	3.24	224,05	1,3	8,93
Apple	209,75	3.00	-	153,02	217,8
Applied Materials	178,14	3.03	-	136,12	239,9
Aquafil	2,885	0.70	123,03	2,035	6,39
Ariston Holding	4,156	0.14	529,22	3,374	10,78
Ascopiave	2,685	0.19	626,39	1,926	2,915
Asml	821,2	2.79	-	535,8	1.021,2
At&T	17,84	-0.08	-	14,83	18,18
Autodesk	235,3	-	-	191,88	245,5
Autostrade M.	2,55	-2.11	11,43	1,9	13,0101
Avio	12,9	0.62	337,88	6,9719	13,46
Axa	34,33	0.03	-	26,605	35,2
Azimut H.	22,4	0.31	3.204,33	18,35	27,44
B&C Speakers	14,7	0.68	160,62	12,3	19,8
B. Cucinelli	88,2	-0.34	6.033,13	67,2	122,9
B. Desio	4,72	1.94	620,49	3,03	5,38
B. Generali	39,98	0.05	4.659,49	27,14	41,2
B. Ifis	20,98	-0.38	1.131,80	13,14	22,16
B. Profilo	0,201	-	135,81	0,19	0,238
B.Co Santander	4,59	8.00	71.966,12	2,842	4,9995
B.F.	4,17	-0.48	1.100,24	3,35	4,37
B.P. Sondrio	6,8	0.15	3.076,22	3,47	8,285
Banca Mediolanum	10,94	0.55	8.098,44	7,5	11,07
Banca Sistema	1,484	-0.67	119,54	1,062	1,854
Banco BPM	6,05	0.90	9.094,03	3,31	6,768
Banco De Sabadell	1,919	0.21	-	1,0985	2,039
Bank Of America	36,11	-	-	27,14	41,94
Basf	45,785	1.40	-	40,105	54,84
BasicNet	3,04	-1.62	167,03	3,04	6,03
Bastogi	-	-	-	0,352	0,668
Bayer	27,935	1.40	-	24,97	53,25
Bbva	9,5	0.23	30.286,10	6,53	11,275
Becton, Dickinson And Company	217,6	-	-	208,2	229
Beewize	0,655	1.55	7,21	0,461	0,99
Beghelli	0,23	-	46,19	0,196	0,339
Berkshire Hathaway	422,1	0.73	-	320,2	423,1
Bestbe Holding	0,001	-	1,24	0,0008	0,034
BFF Bank	9,775	-0.76	1.846,33	6,98	12,96
Bialetti	0,205	0.49	31,57	0,195	0,329
Biesse	8,845	0.45	246,03	8,58	17,65
Bioera	-	-	-	0,0125	0,314
Biogen	185,1	-	-	177,65	244,6
Bitcoin Group	53,2	1.33	-	22,3	74
Bmw	83,8	-0.12	-	72,3	115,15
Bnp Paribas	62,08	0.23	-	53,1	73,05
Boeing	156,52	1.57	-	148,74	249,95
Borgosesia	-	-	-	0,58	0,85
Bper Banca	4,94	-0.40	7.010,74	1,921	5,532
Brembo	10,4	0.21	3.465,42	9,623	15,19
Brioschi	0,0504	-	39,61	0,0486	0,0862
Broadcom	144,9	2.01	-	83,92	179
Buzzi	35,3	0.86	6.736,67	18,055	40,08
Cairo Comm.	2,16	1.41	285,97	1,484	2,55
Caixabank	5,416	-	-	3,75	5,548
Caleffi	0,87	-	13,60	0,8	1,32
Caltagirone	5,62	-0.35	678,33	3,11	5,9
Caltagirone Ed.	1,225	-	151,92	0,93	1,44
Campari	8,374	1.70	10.158,18	7,822	12,96
Carel Industries	17,82	0.11	1.999,56	14,72	27,7707
Carl Zeiss Meditec	66,35	-	-	59,5	122,25
Caterpillar	318,5	1.27	-	226	352
Cellularline	2,61	-1.14	57,61	2,07	3,36
Cembre	38,7	0.78	656,11	28,1	45,45
Cementir Hldg.	9,74	-0.20	1.550,67	6,12	10,64
Centrale Latte Italia	2,62	-0.76	36,23	2,44	3,38
Chevron	133,3	1.31	-	125,84	159,96
Cir	0,6	-1.32	634,47	0,362	0,62
Cisco Systems	45,77	2.20	-	41	48,4
Class	0,0854	0.47	23,50	0,0544	0,116
Cnh Industrial	9,1	0.64	12.273,12	8,204	16,67
Coinbase Global	176,46	3.42	-	65,82	265
Comer Industries	33	-0.60	942,22	24,4	35,3
Commerzbank	13,255	-0.38	-	9,1	15,72
Conafi	0,217	2.84	7,79	0,175	0,45
Continental	61,04	-0.42	-	51,66	78,12
Credem	10,1	0.80	3.417,93	6,32	10,36
Credit Agricole	13,81	-	-	10,58	15,93
Csp Int.	0,324	2.21	12,67	0,272	0,415
Cy4Gate	6,06	1.00	141,09	4,95	9,33
Daimlerchrysler	62,43	0.14	-	55,16	77,43
D'Amico	6,2	2.48	762,66	3,22	7,86
Danieli	32,85	-	1.340,27	20,5	39,2
Danieli r nc	24,85	0.20	999,65	14,34	28,95
Datalogic	6,62	0.91	385,54	4,956	10,05
De' Longhi	28,62	1.35	4.296,31	17,88	34,42
Delivery Hero	26,57	-	-	16,576	32,2
Deutsche Bank	14,684	0.05	-	9,495	17,012
Deutsche Lufthansa	5,91	2.21	-	5,384	9
Deutsche Telekom	25,67	0.59	-	18,528	25,85
Diasorin	105,65	0.33	5.860,75	81,24	131,65
Digital Bros	10,22	-0.78	145,54	7,78	23,8
Digital Value	49,9	0.50	501,38	42,7	68,1
doValue	1,605	0.88	128,14	1,588	7,95
E.On	12,735	-	-	10,6	13,395
E.P.H.	0,0018	-10.00	0,07	0,0016	43.500
Edison r nc	1,565	0.32	169,78	1,31	1,66
Eems	0,1629	-2.57	1,37	0,161	16,175
El.En	9,87	0.71	787,36	8,21	16,3
Eli Lilly & Company	857,7	0.69	-	516	886,1
Elica	1,765	-0.56	111,35	1,645	3,24
Emak	1,018	1.39	166,93	0,881	1,346
Enav	3,926	0.05	2.120,39	2,936	4,394
Enel	6,846	0.23	69.243,83	5,07	6,93
Enervit	3,15	-2.48	56,85	2,7	3,67
Eni	14,806	0.91	49.515,59	11,686	15,83
Equita Group	3,95	-0.25	207,50	3,36	4,19
Erg	24,16	-0.08	3.637,81	21	29,74
Ericsson - Class B	6,71	0.42	-	4,868	6,714
Esprinet	5,295	0.28	266,10	4,034	9,365
Essilorluxottica	215,6	0.47	-	159,98	216,1
Estee Lauder Companies	82,8	-	-	79,6	144
Eurocommecial Prop.	23,65	-	1.291,60	19,35	25,85
EuroGroup Laminations	3,714	3.92	336,39	2,888	6,7
Eurotech	1,326	2.16	46,48	1,02	3,834
Facebook	474	2.36	-	252,65	503,4
Faurecia	9,33	0.09	-	8,718	21,91
Ferrari	445,4	1.85	85.064,07	200,2	445,4
Ferretti	2,76	-1.95	951,09	2,485	3,54
Fidia	0,223	2.76	6,83	0,206	1,54
Fiera Milano	3,705	-0.40	268,49	1,786	4,435
Fila	9	-0.22	389,48	6,3489	9,5374
Fincantieri	5,058	0.84	1.624,02	0,3819	6,2489
Fine Foods & Ph.Ntm	8,2	-2.38	185,33	7,21	9,62
FinecoBank	15,275	0.99	9.210,40	10,59	17,29
FNM	0,434	-0.46	190,26	0,395	0,552
Ford Motor	10,004	0.71	-	8,805	13,472
Freeport-Mcmoran	39,405	0.05	-	33,97	50,41
Fresenius	33,37	0.09	-	23,93	33,48
Fresenius Medical Ca	34,83	-0.29	-	31,34	46,77
Fuelcell Energy	0,3754	3.47	-	0,351	1,638
Gabetti Prop. S.	0,506	2.22	30,05	0,457	1,348
Gamestop Corp	19,07	4.04	-	16,5	58,96
Garofalo Health Care	5,36	-3.25	496,46	3,615	5,62
Gasplus	2,38	-0.42	106,80	2,06	2,97
Gaz De France	15,76	0.19	-	13,12	16,75
Gefran	8,64	-0.23	124,80	6,94	10,86
General Electric	156	2.30	-	109	167,5
General Motors	44,755	1.64	-	31,245	49,51
Generalfinance	-	-	-	6,96	11,5
Generali	24,84	1.18	38.486,13	16,635	24,98
Geox	0,589	0.86	152,46	0,51	1,196
Giglio Group	0,586	0.34	15,38	0,317	1,28
Gilead Sciences	71,71	1.31	-	58,38	79,72
GPI	12,28	-	355,25	7,21	14,66
Grandi Viaggi	0,956	1.92	44,38	0,724	1,03
Greenthesis	2,28	-	354,14	0,851	2,29
GVS	6,85	-0.29	1.198,18	4	7,52
Hca-Healthcare	353,9	-	-	223,2	365,3
Henkel Vz	82,44	-	-	66,1	85,48
Hera	3,446	-1.09	5.169,77	2,314	3,588
Home Depot	333,6	3.63	-	304,2	361,8
Iberdrola	12,73	-0.12	-	9,802	12,825
Ibm	180,7	0.79	-	141,35	181,45
Igd - Siiq	2,37	0.21	256,54	1,394	3,51
Illimity bank	4,728	1.90	391,04	4,25	7,99
Immsi	0,584	0.69	197,58	0,4	0,654
Indel B	23	-	132,33	19,8	25,9
Inditex	49,41	0.94	-	33,16	49,5
Industrie De Nora	9,945	1.07	503,57	9,06	21,7
Infineon Technologie	32,79	1.44	-	27,3	39,5
Ing Groep	16,312	1.09	-	11,502	17,22
Intel	18,43	4.67	-	17,202	46,3
Intercos	15,88	0.25	1.520,65	12,08	16,92
International Consolidated Air	2,171	0.56	-	1,735	2,184
Interpump	39,16	2.14	4.187,71	35,14	54,6
Intesa Sanpaolo	3,7285	0.73	67.658,24	2,082	3,8355
Inwit	10,71	-0.83	10.374,79	9,396	12,64
Irce	2,12	-2.75	61,14	1,775	2,72
Iren	1,934	-1.33	2.535,02	1,473	2,13
It Way	1,298	-0.76	13,75	1,18	2,37
Italgas	5,04	-0.79	4.107,25	4,57	6,085
Italian Exhibition Gr.	6	-0.99	185,08	2,3	7
Italmobiliare	28,45	0.35	1.200,80	21,3605	33,0457
Iveco Group	9,34	0.62	2.526,20	5,562	14,8
IVS Gr. A	7,1	-0.56	644,13	3,4	7,3
J.P. Morgan Chase & Co.	199,98	0.49	-	139,4	204,6
Johnson & Johnson	148,38	0.24	-	131,56	151,34
Juventus FC	2,621	11.01	598,70	1,6736	3,261
K+S	10,705	0.61	-	10,52	18,34
Kering	257,65	1.24	-	247,2	538,7
Kla-Tencor	738,4	-	-	549,5	827,6
KME Group	0,881	-	238,68	0,539	1,234
KME Group r nc	-	-	-	0,774	1,615
Kroger	47,325	-	-	39,1	53,7
Landi Renzo	0,2395	-2.44	55,19	0,2305	0,654
Lazio	0,73	-0.82	49,61	0,602	1,17
Leonardo	22,99	1.10	13.114,76	7,936	24,59
Lockheed Martin	513,2	0.73	-	390,4	529,9
Lottomatica Group	11,81	0.68	2.942,80	7,352	11,99
Lumen Technologies	4,5775	-4.45	-	1,0304	6,84
Lumentum Holdings	51,98	-	-	37,48	50,64
LU-VE	26,15	0.77	580,22	17,02	32,4
Lvmh	677,1	1.64	-	600,9	886
Maire	7,75	-0.39	2.541,81	3,088	8,33
Marr	11,46	1.06	753,39	10,02	15,52
Marvell Technology	64,33	4.58	-	48,21	76,04
Mediobanca	15,135	1.41	12.452,46	8,52	15,37
Merck	174,45	0.40	-	134,6	175,95
Merck & Co.	106,2	0.19	-	91,8	126,4
Met.Extra Group	2,52	7.69	1,33	1,84	4,47
Mfe A	2,954	-0.07	980,39	1,6402	3,564
Mfe B	4,066	-0.10	963,02	2,3915	4,774
Microchip Technology	73,76	-	-	63	92,35
Micron Technology	88,21	5.05	-	57,22	147,72
Microsoft Corp	379,05	3.11	-	287	434
Mittel	1,7	3.03	134,93	1,0885	1,91
Moderna	71,18	0.61	-	58	157,28
Moltiply Group	36,7	1.24	1.452,45	22,36	39,75
Moncler	55,62	1.13	15.149,47	47,71	70,34
Mondadori	2,55	-0.97	675,51	1,702	2,68
Mondo TV	0,1628	-0.25	10,61	0,16	0,78
Monrif	0,0408	-0.97	8,49	0,0336	0,0714
Monte Paschi Si	5,216	-0.46	6.567,30	1,7552	5,364
Morgan Stanley	92,26	-	-	71,87	98,04
Munich Re	488,8	-0.33	-	339,7	492
Naturgy Energy Group	23	-	-	19,66	27
NB Aurora	-	-	-	-	-
Neodecortech	3,13	-0.63	44,52	2,59	3,84
Neste	21,71	3.38	-	16,43	34,99
Netflix	629,7	3.14	-	332,45	646,2
Netweek	0,027	-6.25	0,55	0,024	0,44
Newlat Food	12,34	0.16	544,75	4,375	13,16
Newmont	47,945	3.22	-	27,86	46,86
Nexi	6,3	0.61	8.090,53	5,012	8,72
Nike	75,69	0.36	-	63,7	112,48
Nokia Corporation	3,9725	4.68	-	2,703	4,105
Nordex	14,38	-	-	9,362	15,73
Nvidia Corp	109,52	-2.00	-	37,015	132,12
Occidental Petroleum	51,6	-	-	50,38	66,05
Olidata	0,588	18.55	95,18	0,184	0,92
Oracle	126,52	2.41	-	91,62	136,36
Orange	10,395	-	-	9,2	11,42
Orsero	12,76	-0.31	225,05	11,76	17,56
OVS	2,78	1.24	660,60	1,5795	2,89
Palantir Technologies	28,635	6.21	-	14,2	29,83
Paypal	65,89	3.98	-	50,91	67,9
Peloton Interactive	4,3925	1.63	-	2,52	6,018
Pfizer	25,93	-0.37	-	23,55	29,295
Pharmanutra	51,7	0.78	492,09	43,55	65
Philips	27,47	-0.36	-	16,5	29
Phillips 66	122,62	-	-	115,55	154
Philogen	21,4	-0.93	624,11	13,6	21,9
Piaggio	2,658	0.76	934,74	2,434	4,244
Pininfarina	0,778	-1.27	61,81	0,668	0,926
Piovan	13,7	-0.36	736,41	7,92	13,85
Piquadro	2,01	-1.47	101,68	1,635	2,4
Pirelli & C.	5,48	-0.33	5.492,55	4,01	6,314
PLC	1,56	1.63	40,16	1,23	1,91
Plug Power	1,7776	-0.77	-	1,734	4,808
Porsche Automobil Holding Pref	40,77	0.47	-	37,95	52,3
Porsche Pref	70,6	1.29	-	65,58	93,8
Poste Italiane	12,54	0.12	16.348,16	8,642	13,005
Procter & Gamble	153,56	0.10	-	131,06	157,5
Prysmian	63,16	1.15	18.447,68	33,26	64,66
Puma	38,42	-	-	34,5	64,98
Qualcomm	156,98	2.09	-	116,54	215,6
Rai Way	5	-0.79	1.373,22	4,615	5,9
Ratti	1,92	-0.52	52,52	1,88	3,2
RCS Mediagroup	0,76	1.60	391,76	0,655	0,906
Recordati	52,55	-0.38	10.986,59	37,78	53,4
Redeia Corporacion S.A.	17,06	-	-	14,85	17,28
Regeneron Pharmaceuticals	1081	-	-	811	1.094,5
Renault	43,17	0.58	-	31,38	54,5
Reply	141,8	1.14	5.244,19	82,35	142,5
Repsol	12,475	0.28	-	12,205	16,105
Revo Insurance	9,6	1.91	231,28	7,78	9,6
Rheinmetall	543,8	0.22	-	273,7	588
Risanamento	0,0237	-1.66	43,15	0,0188	0,132
Rwe	32,62	1.65	-	30,16	42,24
S. Ferragamo	7,42	0.27	1.253,90	7,15	18,83
Sabaf	18	1.98	223,92	13,22	19,5
Safilo Group	1,236	1.48	505,19	0,6845	1,669
Saipem	2,046	1.49	4.053,18	1,1305	2,471
Saipem r	-	-	-	77	101
Salcef Group	25,7	0.19	1.600,79	17,14	26,35
Salesforce	235,15	0.47	-	197,62	304,4
Sanlorenzo	38	0.93	1.323,18	32,65	46,3
Sanofi	101,32	0.28	-	80,8	107,96
Sap	198,78	1.73	-	120,64	198,9
Saras	1,6	-	1.521,57	1,053	1,9635
Seco	2,655	4.32	339,05	2,18	5,82
Seri Industrial	3,93	3.69	205,83	2,25	6,88
Servizi Italia	1,95	0.52	61,00	1,16	1,98
Sesa	96,8	1.63	1.496,32	91	141
Siemens	169,78	0.71	-	121,7	188,48
Siemens Energy	25,44	0.59	-	6,45	27,89
SIT	1,385	-1.07	35,24	1,355	6,5
Skyworks Solutions	99	-	-	84	104,16
Snam	4,429	-0.67	14.966,64	4,113	5,198
Snowflake	104,68	4.55	-	99,92	218
Societe Generale	21,735	0.79	-	19,576	27,975
Softlab	1,05	5.00	5,03	1	2,26
Sogefi	2,13	-0.47	257,92	0,6381	2,4644
Sol	35,8	-0.56	3.250,20	17,52	37,35
Sole 24 Ore	0,714	-0.56	40,34	0,471	0,818
Somec	17,75	-0.28	122,82	13,35	33,8
Starbucks Corp	85,69	-0.03	-	65,38	98,4
Steico	27,65	-	-	25,45	39,1
Stellantis	15,146	1.05	45.376,79	13,35	27,35
STMicroelectr.	28,585	2.97	25.492,75	25,72	50,48
SYS-DAT	4,63	-0.86	145,07	3,601	4,94
Tamburi Inv.	9,54	0.63	1.744,89	7,06	10,12
Technogym	9,63	2.23	1.899,80	6,84	9,88
Technoprobe	7,48	2.75	4.781,82	6,17	9,89
Telecom It. r nc	0,2616	-0.42	1.591,64	0,2046	0,3274
Telecom Italia	0,2351	-1.34	3.650,10	0,1975	0,3284
Tenaris	13,17	5.49	14.789,81	11,63	18,72
Terna	7,748	-0.67	15.654,44	6,886	8,244
Tesla	190,1	3.16	-	130,96	261,75
Tesmec	0,081	-0.74	49,47	0,0788	0,1848
Tessellis	0,457	-2.56	111,45	0,3005	0,817
Texas Instruments	192,66	3.05	-	140,46	189,74
The Coca-Cola Company	64,6	0.39	-	51,92	66,79
The Italian Sea Group	9,25	2.21	475,36	5,63	11,28
The Travelers Companies Inc	203,2	-	-	194,6	207
The Walt Disney	81,57	1.81	-	76,37	114,5
Thermo Fisher Scientific	552,4	-0.07	-	459,7	567,1
Thyssenkrupp	3,228	1.51	-	3,086	7,46
Tinexta	12,85	0.78	602,04	11,03	26,68
Toscana Aeroporti	13,2	-0.38	242,43	10,3974	13,7
Trevi	0,2815	-0.35	89,63	0,235	0,558
Triboo	0,69	1.77	19,67	0,658	1,178
Tui	6,14	0.36	-	5,4	8,084
Txt e-solutions	26,05	0.19	338,95	12,7	27,5
Unicredit	36,905	0.97	59.722,37	13,31	39,33
Unidata	3,5	0.86	106,94	3,36	4,47
Unieuro	11,7	1.21	241,64	7,84	12,73
Unipol	9,59	0.95	6.798,51	4,285	10,08
United Airlines Holdings	38,395	-	-	35,705	50,85
United States Steel	34,33	-	-	33,155	46,295
V.F.	16,476	0.37	-	9,7	18,72
Valsoia	9,36	-0.43	101,74	8,12	10,3
Varta	1,716	-1.04	-	1,62	22,73
Verizon Communications	37,32	-	-	33,9	39,78
Vertex Pharmaceuticals	448,7	-	-	318,15	469,6
Virgin Galactic Holdings	6,133	-	-	5,375	14
Visa - Classe A	247,6	1.77	-	229,5	267,75
Volkswagen	97,8	1.43	-	92,2	128,5
Vonovia	30,52	-1.77	-	19,24	31,71
Walgreens Boots Alliance	8,265	-0.22	-	8,2	24,235
Waste Management	189,9	-	-	161,9	203,1
Webuild	2,49	-0.64	2.541,98	1,379	2,586
Webuild r nc	9,7	1.04	15,24	4,4	12,8
Western Digital	57,74	4.56	-	43,145	78
WIIT	20,9	1.46	579,24	13,54	23,65
Workday	238,55	-	-	188,58	284,55
Zalando	24,06	-	-	16	27,43
Zest	0,157	1.95	24,33	0,135	0,413
Zignago Vetro	10,86	2.07	954,92	10,46	18,88
Zucchi	1,83	-2.92	7,48	1,785	2,7

MATERIE PRIME

Titolo	ultimo	preced.
PETROLIO		
Brent	83.80	82.26
CBOT		
Farina di soia	310.80	317.3
Frumento	514.25	508.25
Granoturco	365.25	367.25
Riso grezzo	15.13	15.32
Semi di soia	958.50	967.5

METALLI PREZIOSI

Quote al 29/08	$ x Oz	€x Gr
Oro fino (per gr.)	69.8	72.75
Argento (per kg.)	794.7	854.78
Platino p.m.	943.00	0.0000
Palladio p.m.	960.00	0.0000

TASSI UFFICIALI

Australia	Q1-24	**3.01**
Brasile	Q1-24	**10.40**
Canada	Q1-24	**4.51**
Cina	Q2-24	**4.35**
Euro	Q2-24	**4.25**
G.Bretagna	Q1-24	**5.00**
Giappone	Q2-24	**0.30**
Russia	Q1-24	**18.00**
Stati Uniti	Q2-24	**5.50**
Svizzera	Q1-24	**1.25**

MONETE D'ORO

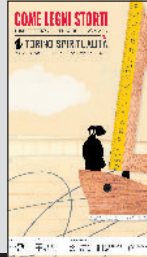
Moneta	domanda	offerta
Sterlina v.c.	519.00	550.00
Sterlina n.c.	524.00	556.00
Sterlina post 74	524.00	556.00
Marengo italiano	413.00	439.00
Marengo svizzero	412.00	438.00
Marengo francese	411.00	437.00
Marengo belga	411.00	437.00
Marengo austriaco	411.00	437.00
20 marchi	515.00	545.60
10 $ liberty	1075.00	1142.00
10 $ indiano	1086.00	1152.00
20 $ liberty	2151.00	2274.00
20 $ St. Gaudens	2156.00	2284.00
4 ducati Austria	982.00	1048.00
100 corone Austria	2165.00	2303.00
100 pesos Cile	1302.00	1388.00
Krugerrand (SA)	2220.00	2350.00
50 pesos Messico	2670.00	2830.00

EURIBOR (aggiornato al (28/8)

Periodo	360	365
1 Settimana	3,606	3,656
1 Mese	3,602	3,652
3 Mesi	3,505	3,554
6 Mesi	3,376	3,423
1 Anno	3,108	3,151

TASSI BCE

Tasso di rifin. marginale	**4,50**
Tasso di deposito	**3,75**
Main Refinancing Fix Rate	**4,25**

IL FESTIVAL
Torino Spiritualità e le nostre imperfezioni

Si terrà dal 25 al 29 settembre a Torino la XX edizione di Torino Spiritualità. Il festival della Fondazione Circolo dei lettori, curato da Armando Buonaiuto, quest'anno si intitola «Come legni sorti» e riflette su errori e imperfezioni del mondo e delle nostre vite. Anteprima il 12 settembre: Luigi Lo Cascio che legge «La strada» di Cormac McCarthy. Tra le voci Giovanni Allevi, Silvio Orlando, Telmo Pievani, Paolo Nori…

di **Eleonora Barbieri**

Viet Thanh Nguyen

«Sono l'uomo con due facce come il mio Simpatizzante»

Lo scrittore americano, fuggito dal Vietnam da bambino, parla di sé, di storia e di famiglia

«Sono una spia, un dormiente, un fantasma, un uomo con due facce»: così si presenta il Capitano, nelle prime righe del *Simpatizzante* (Neri Pozza, 2016), il romanzo con cui Viet Thanh Nguyen ha vinto il Premio Pulitzer e che è diventato, oltre che un bestseller, una serie tv. Viet Than Nguyen, nato a Buôn Ma Thuot nel 1971, come il Capitano ha lasciato il Vietnam nel 1975, alla caduta di Saigon, per fuggire con i suoi genitori negli Stati Uniti. Un rifugiato, quindi. Che è diventato uno scrittore di successo, oltre che professore alla University of Southern California. Ed è proprio da questa ambiguità, come quella del Capitano, che nasce il suo memoir *Io sono l'uomo con due facce* (Neri Pozza).

Viet Thanh Nguyen, quindi è lei l'uomo con due facce?

«Sì. Il titolo viene proprio dalla frase con cui si apre *Il Simpatizzante*. Quello è un romanzo: non sono il Simpatizzante, ma ho preso i miei sentimenti, quelli di una persona che prova un senso di dualità, per il fatto di vivere ed essere cresciuto in due mondi, e li ho messi in lui. Ora, in un memoir, mi trovo a dover scrivere di me: perciò l'ho scritto come se fossi il personaggio del *Simpatizzante* che parla di me».

Perché sceglie costruzioni narrative così articolate?

«*Il Simpatizzante* e il suo seguito, *Il Militante*, sono dei romanzi, ma fingono di essere autobiografie o confessioni. Mi piace giocare tra fiction e non fiction: una confessione dà l'apparenza di essere la verità; in questo caso, il mio obiettivo è che un'opera di non fiction sia letta come un romanzo».

L'ambiguità si riversa anche nella narrazione?

«Sì. Questo memoir mostra come io mi senta molto ambivalente e ambiguo su chi io sia, sui miei studi, nei confronti dei miei genitori e per il fatto di essere un rifugiato vietnamita che è cresciuto e vive in America. Volevo parlare di questa ambiguità e, anche, esprimerla nel modo in cui il libro è scritto».

In effetti procede in modo dialettico: una contraddizione dopo l'altra, scava sempre più a fondo?

«È così. I miei libri sono dialettici, nel senso filosofico marxista ma anche nel senso che così sono i personaggi, incluso me stesso: procedono avanti e indietro, fra opposti, per cercare un nuovo equilibrio e, appena lo hanno trovato, emerge una nuova contraddizione. I miei personaggi cercano di vivere attraverso le contraddizioni: sia personalmente, sia come parte di una Nazione».

Che ruolo ha l'umorismo?

«Credo che, una volta che ci rendiamo conto delle nostre contraddizioni e di quelle della società o della Nazione in cui viviamo, possiamo anche accorgerci del fatto che spesso siano assurde: per esempio, un Paese afferma una cosa e fa l'opposto... E a quel punto possiamo piangere, arrabbiarci, ridere o fare tutte queste cose insieme. L'umorismo ci permette di fare satira sulle contraddizioni e ci aiuta a vivere con esse: è uno strumento politico e uno strumento di sopravvivenza».

E nel romanzo?

«Per il lettore è uno strumento per sopravvivere alla storia, che ha a che fare con delle tragedie, come la guerra e l'esperienza dei rifugiati».

Scrive che, a un coktail party, per troncare una conversazione basta presentarsi come «rifugiato».

«È così. Invece, quando io incontro altri che siano stati rifugiati, abbiamo molto di cui parlare. Per me è strano se una persona *non* ha una storia tragica».

Però i party la attraggono?

«Da uomo con due facce, ai party mi sento fuori posto: guardo me stesso attraverso gli occhi degli altri, e viceversa. Però allo stesso tempo il cocktail party è il simbolo di uno stile di vita che da bambino, come rifugiato, non avrei potuto osservare che da molto lontano».

Quindi è affascinante?

«Non avrei mai immaginato di potermi trovare fisicamente vicino ai famosi e ai potenti. Non voglio essere come loro ma, da scrittore, sono curioso di vedere come funzionino la fama e il potere, perché sono meccanismi molto importanti per capire come opera la nostra società».

Scrive di non voler essere un «rifugiato professionista» e neppure la «voce per i senza voce»: che significa?

«Non esistono persone senza voce, bensì persone ridotte al silenzio. Un'illustrazione chiara è data da ciò che accade a Gaza con i palestinesi. A volte, ad alcuni è data la possibilità di parlare, perciò ci si può chiedere: perché vediamo e sentiamo certe voci amplificate, e altre invece no? Quindi io non voglio essere una "voce per i senza voce" e neanche un rappresentante di qualcuno».

Eppure da scrittore...

«Da scrittore ho una voce, ma sono consapevole della tentazione, del fatto che ci siano dei gruppi che vogliono rendermi il rappresentante di una popolazione, o dei rifugiati: ebbene, io voglio resistere a questa tentazione».

E se - ennesimo dubbio - poi parla un altro al posto suo? Non è meglio parlare, allora?

«Ho a che fare con questa problematica. C'è un sistema in cui non è permesso a tutti di parlare contemporaneamente: perciò, da scrittore, devo cercare di usare questo meccanismo. Ma io non voglio essere una voce per i senza voce: voglio abolire le condizioni della assenza di voce».

Al centro del suo libro c'è la memoria; eppure non ricorda nulla del Vietnam, della guerra, della vostra fuga...

«Lo scrittore tedesco W.G. Sebald era nato durante la Seconda guerra mondiale, quindi non si ricordava nulla del conflitto; ma ha passato la sua intera carriera a scrivere di esso e a cercare di ricordare ciò che non poteva ricordare. Era stato formato da quella guerra: aveva assorbito una "memoria di seconda mano" dalla società tedesca, così come io l'ho assorbita dai miei genitori, dagli altri rifugiati vietnamiti e dalla cultura pop americana. Tutto questo mi ha reso quello che sono».

Quindi anche la guerra in Vietnam?

«Gli eventi che non abbiamo vissuto possono avere un grande impatto su di noi. Il libro è una esplorazione della mia memoria di ciò che i miei genitori hanno attraversato e delle storie trasmesse dalle vittime e dai rifugiati. Si dice che combattiamo due volte le nostre guerre: la seconda è nella nostra memoria».

Perché un'autobiografia?

«Mia madre è morta nel 2018, dopo una lunga malattia. Sono una persona che non piange molto: scrivere è il mio modo di pensare, combattere, essere in lutto e, anche, di salutarla. Ora sto scrivendo un libro su mio padre, che da dopo la pandemia ha avuto un rapido declino, e non mi riconosce più».

***Il Simpatizzante* è un noir; *Il Militante* abita a Parigi in Rue Lenoir, omonima al Boulevard Lenoir di Maigret: ama il genere?**

«Moltissimo. E amo Simenon. In Rue Lenoir ho abitato per sette mesi. La letteratura francese per me è molto importante: il *Viaggio al termine della notte* di Céline ha avuto grande influenza sul *Simpatizzante*; *Il Militante* è ispirato a *Candido* di Voltaire; l'influsso di Balzac, Stendhal, Camus, Sartre e della tradizione francese di impegno politico ed esistenziale, oltre che quella anticoloniale, appare in tutti i miei romanzi».

E invece Groucho Marx?

«Ah ah. Sono cresciuto guardando i Fratelli Marx. Io dico che, in un'estetica della rivoluzione, servono una politica seria e un giocoso senso dell'assurdo. Il secondo non è efficace senza la prima; ma la prima, senza il secondo, è tragica, e lo abbiamo visto. Sono attratto dai rivoluzionari consapevoli e con il senso della giocosità».

Esistono?

«Emma Goldman, che diceva: non può essere la mia rivoluzione, se non posso ballare».

Cultura
Voglio resistere alla tentazione di essere un "rifugiato di professione" o di diventare la "voce per i senza voce"

Identità
Racconto il mio sentirmi ambivalente verso me stesso e i miei genitori perché sono cresciuto in due mondi

Stile
Esprimo l'ambiguità non solo a parole ma anche nella costruzione narrativa, tra fiction e non fiction

Letteratura
Amo i noir e Simenon I miei romanzi sono stati influenzati molto da Céline e da Voltaire

Umorismo
Credo che oltre a Marx serva Groucho Marx: i rivoluzionari devono avere il senso della giocosità

Passato
Anche quello che non ricordiamo ci segna: ne abbiamo una "memoria di seconda mano", come diceva Sebald

---

Viet Thanh Nguyen parlerà del suo nuovo romanzo «Io sono l'uomo con due facce. Memoria. Storia. Ricordo» (Neri Pozza, pagg. 382, euro 20; traduzione di Massimo Bocchiola) domani, sabato 31 agosto a Sarzana (ore 15, piazza Matteotti), nell'ambito del Festival della mente. La kermesse, che si svolge da oggi a domenica 1 settembre, è giunta alla XXI edizione ed è diretta da Benedetta Marietti. Il tema del 2024 è la gratitudine.

IN BILICO
Lo scrittore Viet Thanh Nguyen è nato in Vietnam nel 1971 ed è fuggito negli Stati Uniti con i genitori e il fratello nel 1975
Vive a Los Angeles

MOSTRA DEL CINEMA DI

CONCORSO Già tra i favoriti

Angelina e Maria dive a confronto «Io fragile come la Callas»

La Jolie parla del film di Larraín sugli ultimi anni del soprano: «Io che sono una tipa punk ho persino cantato alla Scala»

Alessandro Gnocchi
nostro inviato a Venezia

Una regina solitaria, una diva al tramonto, la voce minata dalla vecchiaia e dalla lontananza dal palco. È questa Maria, la Callas che il regista cileno Pablo Larraín ritrae nei suoi ultimi anni d'esilio parigino. Il ritratto della cantante va ad aggiungersi a quello di *Jackie*, ovvero la first lady Jacqueline Kennedy, interpretata da Natalie Portman. Due signore Onassis. Il miliardario Aristotele Onassis abbandonò la Callas proprio per sposare Jackie. Fu allora che la diva cadde in depressione e iniziò a ritirarsi dal mondo.

In *Maria*, l'attrice protagonista è Angelina Jolie, presente ieri a Venezia insieme con tutto il cast, che prevede anche due italiani, Pierfrancesco Favino e Alba Rohrwacher. Non sono figure minori, anzi, il cameriere Ferruccio e la tuttofare Bruna formano una singolare famiglia con la Callas. Il film è stato applaudito e potrebbe apparire nel palmares finale, vista la stima unanime di cui gode Larraín a Venezia. Per la Jolie è il ritorno a un ruolo potenzialmente da premio. Tanto più che ha voluto cantare davvero, con l'inevitabile terrore di deludere i fan della lirica: «Non avevo mai cantato prima di questo film, nemmeno al karaoke. Mi sono preparata a lungo, prima ho cantato in spazi piccoli, poi sempre più grandi, infine abbiamo girato alla Scala. Ho avuto una maestra d'eccezione, la Callas stessa, ci sono i nastri delle sue lezioni di canto». Non solo. La Jolie ha ammesso di non conoscere la lirica: «Ero una tipa punk, amo i Clash».

In conferenza stampa, nessuna concessione al glamour, eccezione fatta per l'abito nero, elegantissimo, della Jolie. Il privato emerge di sfuggita. Così spiega la sua relativa distanza dalla scena cinematografica: «Avevo bisogno di stare di più a casa con la mia famiglia in questi ultimi anni, e in quel periodo sono diventata più grata di avere l'opportunità di essere semplicemente un'artista, e stare semplicemente in questo mondo creativo».

L'attrice ha poi spiegato in cosa si è sentita simile alla Callas: «Sorprendentemente nella parte più fragile di Maria, che non riesce a trovare uno spazio, una persona, con la quale sfogare la sua emotività. Ecco credo di condividere con lei questa vulnerabilità».

Il film punta sull'emotività con punte di raffinatezza come la scelta di far coincidere l'evoluzione dei sentimenti con l'evoluzione dei brani cantati, fino a quando Maria e la sua arte arrivano a coincidere perfettamente, nell'attimo della morte. Alla fine, per quanto possa sembrare impossibile, il tormento della Diva è il nostro tormento, e la piccola famiglia assomiglia, in fondo, alle nostre famiglie. Per questo, scatta l'empatia dello spettatore.

Il ruolo
Ho usato la mia voce con il terrore di deludere i fan della lirica. È stato un esordio, non avevo fatto manco il karaoke

La scelta
In questi ultimi anni ho avuto bisogno di stare di più a casa e sono sempre più felice di essere solo un'artista

STELLA
Angelina Jolie è nata il 4 giugno '75 a Los Angeles Ieri era a Venezia per il film «Maria»

LA RECENSIONE/1

Corri fantino, corri. Ma attento a vincere... Eccentrico e originale «El Jockey» di Ortega

Attori convincenti, grande attenzione per la colonna sonora

Pedro Armocida
da Venezia

Gioca su un immaginario grottesco, tipico d'una certa tendenza del cinema argentino contemporaneo, da *Storie pazzesche* di Damián Szifrón del 2014 a *Il cittadino illustre* diretto due anni dopo da Mariano Cohn e Gastón Duprat, *El Jockey* (Kill The Jokey) diretto dal quarantaquattrenne argentino Luis Ortega (foto) già al suo ottavo film e in concorso alla 81esima Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica. La storia ruota intorno a Remo Manfredini, fantino leggendario interpretato da uno straordinario Nahuel Pérez Biscayart, che ha un comportamento autodistruttivo. Oltretutto la sua ragazza, Abril (Úrsula Corberó, la ex Tokyo della serie Netflix *La casa di carta*), aspetta un figlio da lui ma è anche una fantina che sta iniziando a riscuotere più successo del compagno. Dietro di loro il boss mafioso Sirena che non ne può più delle intemperanze di Manfredini e lo fa correre per un'ultima volta per farlo rientrare dei debiti. Ma il fantino ha un grave incidente e, scappando dall'ospedale, per le strade di Buenos Aires inizia a trovare la sua vera identità e la libertà. La regia di Luis Ortega si muove tra movimenti barocchi e immaginari che richiamano anche il cinema di Kaurismaki per disegnare una Buenos Aires fuori dal tempo e popolata da un materiale umano sordido e pieno di freaks. Grande è il lavoro sulla musica che pesca pure dal repertorio argentino più classico di Gardel assieme a sonorità più elettroniche che consentono al regista di realizzare sequenze di balli che sembrano danze molto suggestive e che acuiscono il senso generale di straniamento di un'opera eccentrica e originale.

VENEZIA

AI «FILMING AWARD»
Premiati Leone, Cocciante e Castellitto

Alla Mostra del Cinema torna il «Filming Italy Venice Award» di Tiziana Rocca il primo settembre. Laura Chiatti sarà la madrina di questa nuova edizione. Tra le premiate Margherita Buy per «Volare», Isabella Ferrari per «Confidenza», Miriam Leone (foto) per «I leoni di Sicilia», Kasia Smutniak per «Mur»e Asia Argento per «La storia» Al Lido sbarcheranno anche i premiati Riccardo Cocciante, Sergio Castellitto e Christopher Lambert, tra gli altri.

DUE CAPI L'attrice e regista Leni Riefenstahl (1902-2003) con Hitler I suoi film che celebrano il regime hitleriano sono «La vittoria della fede» (1933), «Il trionfo della volontà» (1934) e «Olympia» (1938)

IL DOCUMENTARIO Un ritratto non del tutto fedele

Riefenstahl, bellezza e potenza da cogliere nell'attimo fuggente

Il regista Andres Veiel: «Disprezzava l'imperfetto e il debole» Ma così si rischia di non capire successo e tragedia di Leni

Stenio Solinas
da Venezia

Tutta Leni Riefenstahl è racchiusa in pochi folgoranti versi di Goethe. «E qua la mano./ Dovessi dire all'attimo:/ "Ma rimani! Tu sei così bello!»/ Allora gettami in catene,/ allora accetterò la fine!/ Allora batta a morto la campana,/ allora, esaurito il tuo impegno,/ s'arresti l'orologio, cada giù la lancetta,/ per me finisca il tempo!». È il patto siglato fra Faust e Mefistofele, ma la regista di *Olympia* non lo sapeva, o non se ne ricordava. Così, si provò a fermare l'attimo, nella sua bellezza, nello splendore della forma, nell'armonia del gesto, nella potenza dell'azione. Finì all'inferno.

Riefenstahl, il documentario di Andres Veiel presentato ieri fuori concorso alla Mostra del Cinema di Venezia, aggiunge sotto questo aspetto poco, se non il continuo sottolineare che in fondo ciò che la interessò come regista fu appunto «il culto del corpo» e, come dice lo stesso Veiel, «le sue immagini sono una celebrazione della superiorità e della vittoria e, allo stesso tempo, trasudano disprezzo per il debole e l'imperfetto». Più che di una verità o una constatazione, si tratta di un'opinione e forse sarebbe meglio dire che la colpa comunque non era tutta di Leni Riefenstahl: è la bellezza a non essere democratica... Un corpo e un animo femminili, una volontà e un pensiero maschili. In questa dicotomia si compendiano il successo e la tragedia della Riefenstahl, nella vita pubblica come in quella privata. Nel lavoro, questo bisogno di imporsi, questa ansia di competizione, la seduzione della violenza e la plasticità della potenza concorrono a realizzare dei capolavori inquietanti nel loro alternarsi di luci e di ombre, nell'appagamento della forma e nel suo distorcersi prima della perfezione. I film romantici e sentimentali di cui sarà regista e protagonista, prima dei documentari che ne sanciranno la grandezza e ne prepareranno l'esecrazione, sono in pellicola quello che le tele di Caspar David Friedrich sono state nell'arte. La natura come elemento primordiale, al cui richiamo non si può resistere, la solitudine dell'essere umano, la fascinazione degli estremi e dei contrasti. Le foto dei Nuba e poi quelle subacquee aggiungono quella fascinazione per i colori che non fece in tempo a sperimentare con la macchina da presa, ma le sinfonie di luci africane sono un tutt'uno con le cattedrali di luce dei congressi nazionalsocialisti, con i rossi e gli azzurri degli sciatori del Tirolo su cui avrebbe voluto girare un film, con i neri e i viola di Emil Nolde di cui era appassionata o i gialli intensi di Van Gogh, altro soggetto cinematografico rimasto incompiuto. La bellezza scandita dall'armonia dei corpi, la politica intesa come estetica, trionfo di composizioni, masse che si muovono all'unisono, movimenti perfetti, ordine e misura: tutto questo insieme fu l'attimo fuggente che la Riefenstahl cercò di fermare con la cinepresa.

Affascinata dagli estremi e dai contrasti fin dai film che precedono i suoi titoli più noti, la regista che celebrò la forza e il rigore del nazionalsocialismo intendeva la politica come un impegno estetico

Il documentario di Veiel ne dà conto purtroppo solo a tratti, più interessato a mischiare interviste d'epoca, filmati, registrazioni, con cui dare soprattutto conto delle ambiguità, delle piccole e grandi bugie, dei non detti e dei compromessi che ne accompagnarono una vita lunghissima, oltre il traguardo dei cento anni.

Non era un angelo, Leni, ma neppure il diavolo.

PER I LAGUNATI

Le regole del red carpet perfetto

nostro inviato a Venezia

Ecco la nostra guida per fare un figurone sul red carpet. Ricordate: anche le dive possono inciampare.

1. Passate veloci se siete una star, così tutti vi chiameranno per una foto, oppure lentissimi se siete degli imbucati o giù di lì.

2. Non giratevi a ogni boato della folla, tanto non è per voi.

3. Se siete Sigourney Weaver andate tranquille come una persona che, volendo, farebbe a pezzi anche un alieno.

4. Non dichiarate nulla se non avete niente di intelligente da dire. Quindi silenzio totale.

5. Non fermatevi davanti ai fotografi, sono lavoratori e non sono certo lì per voi.

6. Non calpestate lo strascico dei vestiti *haute couture*.

7. Non cercate di comparire in tutte le fotografie dell'evento.

8. Non salutate persone che palesemente non vi conoscono anche se voi le avete viste di sfuggita una volta, a 150 metri di distanza, e avete raccontato a tutti quanto siete amici.

9. Non parlate male di film a sconosciuti che si rivelano immancabilmente i produttori dei film stessi.

10. Non vestitevi come il Pinguino nei film di Batman, il tocco originale evitatelo, fa sempre rigattiere di provincia.

11. Meno contate, più generosa è la scollatura. E va bene. Ma cosa se ne fa la gente di foto a sconosciute mezze nude?

12. Su, siete attori italiani, *famo che nun ve la tirate*.

13. Siete in quota governativa, il red carpet vi spetta, «basta con i comunisti, adesso i pezzi grossi siamo noi». Ventre in fuori, passi lunghi e ben distesi.

14. Siete all'opposizione, il red carpet vi spetta, è vostro per diritto divino, «basta con i fascisti, i pezzi grossi siamo sempre noi».

15. Cercate di capire le conversazioni. «Oh finalmente ci conosciamo di persona»: avrei preferito non incontrarti mai; «Tanto ci vediamo in giro»: speriamo di no; «Giorgia»: sono importante le do del tu; «È l'evento di questa Mostra»: non se lo sta filando nessuno; «Hai prenotato il ristorante?»: sei una nullità, io sono invitato alle feste; «non riusciamo mai a beccarci»: ti evito accuratamente; «ha uno specifico filmico eccezionale»: non so cosa dire; «un regista seminale»: parlo solo per frasi fatte; «Tempi magicamente dilatati»: quattro ore della vostra vita che non avrete mai indietro.

AG

LA RECENSIONE/2

Un uomo libero, spregiudicato e multiforme «Leopardi» come non l'abbiamo letto a scuola

Nella miniserie di Sergio Rubini, il poeta è Leonardo Maltese

da Venezia

«Lui è libero e spregiudicato, è un pensatore multiforme, diverso da come lo abbiamo conosciuto tra i banchi di scuola», assicura Sergio Rubini (foto), regista della miniserie *Leopardi - Il poeta dell'infinito* presentata fuori concorso alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. Si tratta di un'opera più ampia, per durata, di quella di Mario Martone, *Il giovane favoloso*, presentata sempre a Venezia dieci anni fa. Protagonista, nei panni di Giacomo Leopardi, è Leonardo Maltese, con un'interpretazione "naturale", lontana da eccessi gigionistici. Con lui, Alessio Boni nel ruolo dell'austero padre, il Conte Monaldo Leopardi, Valentina Cervi nei panni della madre Adelaide Antici, Alessandro Preziosi nel ruolo di Don Carmine, Fausto Russo Alesi in quello di Pietro Giordani, "scopritore" di Leopardi, mentre Giusy Buscemi è l'amata Fanny Targioni Tozzetti, emblema dell'amore irraggiungibile magnificato nei suoi versi e infine Cristiano Caccamo nelle vesti dell'amico Antonio Ranieri. Proprio su questo triangolo amoroso - Leopardi che ama lei (Fanny) che ama lui (Ranieri) - si concentra la seconda parte della serie che si trasforma in un convincente melodramma. Girato tra le Marche, Bari e la Puglia, Mantova, Torino, Roma, Napoli e Bologna, *Leopardi - Il poeta dell'infinito*, coprodotto da Rai Fiction, IBC Movie e Rai Com, andrà in onda in prima visione su Raiuno il 16 e 17 dicembre e si avvale di un cast tecnico di prim'ordine con la fotografia di Fabio Cianchetti, la scenografia di Francesco Frigeri, il montaggio di Giogiò Franchini, i costumi di Maurizio Millenotti e la sceneggiatura, con lo stesso regista, di Carla Cavalluzzi e Angelo Pasquini.

PArm

TELEDICO

Reportage sulla beneficenza

Laura Rio

Quante volte ci siamo chiesti se i soldi che diamo in beneficenza vengano poi veramente usati per aiutare chi ne ha bisogno? A questa domanda darà riposta il nuovo programma *Mano a mano*, quattro puntate condotte da Federico Ruffo in onda da lunedì alle 23,15 su Raitre. È una finestra aperta sulla generosità degli italiani e sulla responsabilità della Rai e delle associazioni che ad essa si rivolgono per la realizzazione di progetti umanitari. Il programma mostrerà come sono stati utilizzati i fondi raccolti con gli sms solidali attraverso collegamenti e servizi filmati. In studio con Federico Ruffo i testimonial delle campagne di solidarietà, come l'attrice Claudia Gerini (nella foto) che è ambasciatrice di ActionAid, e la vicesegretaria dell'associazione Katia Scannavini. Tra le storie raccontate nella prima puntata, quelle dei cittadini colpiti dal terremoto in Centro Italia che hanno scelto di restare nel loro territorio e la realizzazione di una scuola in Ruanda: a fare da ciceroni, i The Jackal in una veste inedita. E poi sarà Geppi Cucciari a illustrare le terapie ricreative per bambini affetti da patologie gravi o croniche, come l'equitazione, l'arrampicata e il tiro con l'arco. Spazio anche ai partner Rai con Paola Perego, figura centrale nelle maratone televisive della Fondazione Telethon, al centro di ricerca sperimentale Tigem di Pozzuoli e alla campagna Sms Solidali Rai «Famiglie SMA» dedicata all'atrofia muscolare spinale.

LA NUOVA FRONTIERA DELLA MUSICA SINFONICA

Balich con «Viva Vivaldi» unisce orchestra e tecnologia

Tutto esaurito all'Arena di Verona per uno spettacolo rivoluzionario. Che avvicina i giovani alla classica

Paolo Giordano

D'altronde era già tutto esaurito in prevendita. L'altra sera lo spettacolo *Viva Vivaldi. The Four Seasons Immersive Concert* all'Arena di Verona si è trasformato in un'altra consacrazione del visionario Marco Balich *(foto)*, direttore creativo di uno show considerato «rivoluzionario» nonostante sia stato ben accolto anche dagli appassionati più «conservatori» della musica classica. «*Viva Vivaldi* per la prima volta ha raccontato la musica sinfonica attraverso il linguaggio tecnologico e contemporaneo delle immagini», ha spiegato Balich. Aggiungendo un dato essenziale: «Siamo felici di aver avvicinato tantissimi giovani a un capolavoro della classica». Le *Quattro Stagioni* di Antonio Vivaldi sono stati composti trecento anni fa e uscirono dalle officine tipografiche dell'editore Michel-Charles Le Cène ad Amsterdam nel 1725. Sono in sostanza uno dei primi esempi della cosiddetta musica a programma, cioè composizioni a carattere squisitamente descrittivo.

Balich ha pensato a un unico atto senza interruzioni, fedele in modo rigoroso alla partitura originale ma capace di affiancare tecnologie d'avanguardia alla musica orchestrale.

Tanto per capirci, i led a schermi trasparenti e avanzati effetti di luce tra due imponenti *rear ledwall* (uno di 18 metri per 6 e l'altro di 22 per 9)) sono riusciti a rendere il viaggio visivo attraverso le quattro stagioni con la fioritura degli alberi in primavera, l'estate con i colori caldi, la frutta dell'autunno, il freddo e la pioggia dell'inverno.

Il tutto mentre i 29 elementi dell'Orchestra della Fondazione Arena di Verona suonavano guidati da Giovanni Andrea Zanon nel doppio ruolo di direttore e violinista solista. E, a giudicare dalle prime impressioni, il risultato musicale è stato all'altezza delle aspettative. Non è la prima volta che Marco Balich unisce tecnologia e arte. In passato il suo *Giudizio Universale*, lo show su Michelangelo Buonarroti e la Cappella Sistina ha ricevuto un clamoroso successo di pubblico e di critica, aprendo - se così si può dire - una nuova frontiera delle rappresentazioni «immersive».

Raiuno

6.35 Tgunomattina Estate Attualità. Condotto da Giorga Cardinaletti, Laura Chimenti
8.55 TG1 L.I.S. Informazione
9.00 Unomattina Estate Attualità. Condotto da Alessandro Greco e Greta Mauro
11.30 Camper in Viaggio "Edizione 2024 - La Romagna, Cesenatico e le colline romagnole" Rubrica
12.00 Camper Rubrica
13.30 TG1 Informazione
14.05 Che Dio ci aiuti 2 "Le strade della vita" Fiction. Di Francesco Vicario. Ita, 2012. Con Elena Sofia Ricci
15.05 Che Dio ci aiuti 2 "Tesoro della zia" Fiction. Di Francesco Vicario. Ita, 2012. Con Elena Sofia Ricci, Francesca Chillemi
16.05 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Gioco
20.00 TG1 Informazione
20.30 Techetechetè Varietà
21.25 Divorzio a Las Vegas - Commedia (Ita 2020). Di Umberto Carteni, con Giampaolo Morelli
23.15 Codice - La vita è digitale "(Dis)ordini" Documentario
0.45 Cinematografo Estate Attualità

Raidue

6.00 Olimpiadi, Giochi Paralimpici Parigi 2024 Il meglio di Evento sportivo
8.30 TG2 Informazione
8.45 O anche no, Stravinco per la vita - Speciale Paralimpiadi Rubrica
9.15 Olimpiadi, Giochi Paralimpici Parigi 2024 Evento sportivo (Diretta)
13.00 TG2 Giorno Informazione
13.30 Olimpiadi, Giochi Paralimpici Parigi 2024 Evento sportivo (Diretta)
TG2 L.I.S. - Meteo 2 - TG2 - TG Sport Sera Informazione (all'interno)
20.30 TG2 Informazione
21.00 Olimpiadi, Giochi Paralimpici Parigi 2024 Tra le gare in programma Boccia, Atletica, Tennistavolo e Taekwondo Evento sportivo (Diretta)
23.30 Sportabilia Speciale Parigi 2024 Rubrica sportiva

Raitre

8.00 Agorà Estate Attualità
10.00 Elisir Estate - Il meglio di Rubrica
11.10 Il Commissario Rex Serie Tv
11.55 Meteo 3 Informazione
12.00 TG3 Informazione
12.25 Quante Storie Attualità
13.00 Geo Documentario
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione - Meteo Inf.
14.20 TG3 - Meteo 3 Informazione
14.50 Piazza Affari Rubrica
15.05 Il Provinciale - Il Racconto dei Racconti Rubrica
16.05 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
17.00 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario
18.00 Geo Magazine Rubrica
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione - TG Meteo Inf.
20.00 Blob "Blob 35" Varietà
20.25 Caro Marziano Attualità
20.50 Prima tv **Un posto al sole** Soap opera
21.00 Atletica leggera, IAAF Diamond League 2024 Golden Gala Roma (dallo Stadio Olpimpico) Evento sportivo (Diretta)
23.00 Venti Minuti - Drammatico (Ita 2021). Di Daniele Esposito, con Annabella Calabrese

Canale 5

8.00 TG5 Mattina Informazione
8.45 Morning News Attualità. Condotto da Dario Maltese
10.50 TG5 - Ore 10 Informazione
10.55 Forum Real Tv
13.00 TG5 - Meteo Informazione
13.40 Riassunto - La rosa della vendetta Rubrica
13.45 Beautiful Soap opera
14.10 Endless Love Telenovela
14.45 The Family Serie Tv con Kivanc Tatlitug
15.45 La Promessa Telenovela
16.55 Pomeriggio Cinque News Attualità. Condotto da Simona Branchetti
18.45 The Wall Gioco. Condotto da Gerry Scotti
19.55 TG5 Prima Pagina Informazione
20.00 TG5 - Meteo Informazione
20.40 Paperissima Sprint Varietà. Condotto da Vittorio Brumotti, Marcia Thereza Araujo Barros e Valentina Corradi
21.20 Prima tv **Endless Love** Telenovela
22.30 Prima tv **Endless Love** Telenovela
23.40 Prima tv **Station 19** "Panni sporchi" Serie Tv con Jaina Lee Ortiz
0.35 TG5 Notte - Meteo

Italia 1

8.35 Law & Order - Unità Speciale Serie Tv
10.30 C.S.I. NY "Fondi di caffè greco" "Fino alla fine" Serie Tv
12.25 Studio Aperto - Meteo.it Inf.
13.00 Sport Mediaset Notiziario
13.50 I Simpson Cartoni animati
15.00 Camera Cafè Sit com
15.10 Camera Cafè Sit com
15.25 Vela, America's Cup 2024 37a edizione (Diretta)
15.55 Magnum P.I. 2018 "Un assassino per la ronda di quartiere" Serie Tv
16.50 The Mentalist Serie Tv
17.45 Due uomini e mezzo "Non posso permettermi le iene" Serie Tv con Charlie Sheen
18.10 Camera Cafè Sit com
18.20 Studio Aperto Live Inf.
18.30 Meteo.it - Studio Aperto Inf.
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 FBI: Most Wanted Serie Tv
20.30 N.C.I.S. "Le cose buone" Serie Tv
21.20 Il ciclone - Commedia (Ita 1996). Di Leonardo Pieraccioni, con Leonardo Pieraccioni,
23.25 I laureati - Commedia (Ita 1995). Di Leonardo Pieraccioni, con Leonardo Pieraccioni

Rete 4

8.45 Grand Hotel - Intrighi e passioni "Il coltello d'oro" Serie Tv con Pedro Alonso
9.45 Everywhere I Go - Coincidenze d'amore Telenovela
11.55 TG4 - Meteo Informazione
12.25 La signora in giallo "Scuola di scandali" Serie Tv con Angela Lansbury
13.10 La signora in giallo "Funerale a teatro" Serie Tv con Angela Lansbury
14.00 Lo sportello di Forum Real Tv
15.30 TG4 - Diario del giorno Attualità
16.35 Il burbero - Commedia (Ita 1986). Di Castellano & Pipolo, con Adriano Celentano, Debra Feuer
19.00 TG4 - Meteo Informazione
19.40 Terra Amara Telenovela
20.30 4 Di Sera Attualità. Condotto da Francesca Barra e Roberto Poletti
21.25 Air Force One - Azione (Usa 1997). Di Wolfgang Petersen, con Harrison Ford, Gary Oldman
0.05 Prima tv **Harry Wild - La signora del delitto** "L'amica velenosa" Serie Tv con Jane Seymour

La7

7.55 Omnibus Meteo Inf.
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità. (Diretta)
9.40 Coffee Break Attualità. Condotto da Marco Piccaluga (Diretta)
11.00 L'aria che tira Attualità. Condotto da Francesco Magnani (Diretta)
13.30 TG La7 Informazione
14.00 Eden - Un pianeta da salvare "Quarta edizione, sesta puntata" Documentario
15.00 L'aria che tira Attualità (Replica)
17.00 C'era una volta... Il Novecento "Spie: il grande gioco della Guerra Fredda - Il segreto dell'atomica" "La battaglia nei cuori e sulle menti" Documentario
18.55 Padre Brown "Il gatto di Masticatus" Serie Tv
20.00 TG La7 Informazione
20.35 In Onda Attualità
21.15 Prima tv **The Loudest Voice - Sesso e potere** "2012" "2015" "2016" Miniserie. Di Scott Z. Burns. Usa, 2019. Con Russell Crowe, Naomi Watts
0.30 TG La7 Informazione
0.40 In Onda Attualità (Replica)
1.20 L'aria che tira Attualità (R)

Canali digitali free

Rai 4

20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 The Debt Collector - Il ritorno (Azione, 2020) con Scott Adkins
23.00 Pagan Peak "Terza stagione, 3a puntata" "Terza stagione, 4a puntata" Serie Tv
0.35 Appuntamento al cinema

Rai 5

20.25 Sui binari dell'Antico Egitto "Cairo" Documentario
21.15 Prima tv **Edgar** Spettacolo teatrale
23.35 Amy Winehouse Live at Shepherds Bush Empire Musica
0.30 Franco Battiato in tournée Musica

Rai Movie

19.25 L'era legale (Commedia, 2011) con Patrizio Rispo
21.10 La caduta - Gli ultimi giorni di Hitler (Storico, 2004) con B.Ganz
23.50 Venezia Daily Rubrica
0.15 Anica appuntamento al cinema Rubrica
0.20 Boston - Caccia all'uomo (Thriller, 2017) con Mark Wahlberg

Rai Storia

20.30 Passato e Presente Doc.
21.10 Nel secolo breve "1953 - La conquista dell'Everest" Documentario
22.35 14-18 Grande Guerra "L'industria della guerra" Documentario
23.35 Libero Grassi Documentario
0.00 Rai News Notte Notiziario

20

20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.00 Prima tv free **The Equalizer** "Voce di popolo" "Quali sogni sopravvengono" "Smascherata" Serie Tv
23.35 Snakes on a plane (Azione, 2006) con Samuel L. Jackson

Iris

20.30 Walker Texas Ranger "Un ranger nel Far West" Serie Tv
21.10 Un piano perfetto (Commedia, 2012) con Dany Boon
23.20 Dr. Knock (Commedia, 2017) con Omar Sy

La5

18.35 The Family Serie Tv
19.40 Endless Love Telenovela
21.10 Le amiche della sposa (Commedia, 2011) con Kristen Wiig
23.25 Yoga Radio Bruno Estate Evento (Replica)

TwentySeven

19.15 Colombo Serie Tv
21.10 La signora ammazzatutti (Commedia, 1993) con K. Turner
23.10 Casa, dolce casa (Commedia, 1986) con Tom Hanks

Nove TV

20.30 Cash or Trash - Chi offre di più? Gioco
21.25 The Best of Aldo, Giovanni e Giacomo Varietà

Boing

19.30 Prima tv **Teen Titans Go! & DC Super Hero Girls: Confusione nel multiverso** (Animazione, 2022)
21.35 Beyblade X Serie Tv
22.00 Captain Tsubasa Serie Tv
22.30 Captain Tsubasa Serie Tv
22.55 Jurassic World: nuove avventure Serie Tv

Tv 2000

20.00 Rosario Evento
20.30 TG 2000 Notiziario
20.55 Frankie Drake Mysteries "Il vecchio trucco dello scambio" Serie Tv
21.45 Frankie Drake Mysteries "Piani d'amore" Serie Tv
22.30 Effetto notte Rubrica
23.00 La compieta preghiera della sera Rubrica religiosa
23.25 Rosario Evento

Cielo

20.50 Affari di famiglia Real Tv
21.20 Lussuria - Seduzione e tradimento (Drammatico, 2007) con Tony Leung
0.00 Brimstone (Western, 2016) con Guy Pearce

La7 D

20.15 Lingo - Parole in gioco Gioco (R)
21.25 Era mio padre - Road to perdition (Dram., 2002) con Tom Hanks
23.30 Funny Games - Possiamo iniziare? (Thriller, 2007) con Naomi Watts

Sky

Film

21.00 The International (Azione, 2009) con C. Owen — Sky Cinema Action
21.00 Il medico della mutua (Commedia, 1968) con Alberto Sordi — Sky Cinema Comedy
21.00 Nonno questa volta è guerra (Commedia, 2020) con Robert De Niro — Sky Cinema Family
21.00 Mi chiamo Francesco Totti (Doc, 2020) — Sky Cinema Drama
21.00 Blood Diamond (Drammatico, 2006) — Sky Cinema Suspence
21.00 Always - Per sempre (Fantastico, 1988) con Holly Hunter — Sky Cinema Romance
21.15 The chronicles of Riddick (Fantascienza, 2004) con Vin Diesel — Sky Cinema Uno
21.15 Terraferma (Drammatico, 2011) con F. Pucillo — Sky Cinema Due
21.15 Il Signore degli Anelli - La Compagnia dell'Anello (Fantastico, 2001) con Elijah Wood — Sky Cinema Collection
22.45 Ghostbusters II (Fantast., '89) con B. Murray — Sky Cinema Comedy
22.45 Tata Matilda e il grande botto (Fantastico, 2010) con Emma Thompson — Sky Cinema Family
22.50 L'assassinio di Jesse James per mano del codardo Robert Ford (Azione, 2007) — Sky Cinema Due
22.55 Tremila anni di attesa (Drammatico, 2022) con Tilda Swinton — Sky Cinema Drama
23.00 3 Days to Kill (Azione, 2014) con Kevin Costner — Sky Cinema Action
23.05 7 ore per farti innamorare (Commedia, 2020) con Giampaolo Morelli — Sky Cinema Romance
23.15 Love Actually - L'amore davvero (Commedia, 2003) con Hugh Grant — Sky Cinema Uno
23.25 Breach - L'infiltrato (Thriller, 2007) con Chris Cooper — Sky Cinema Suspence
0.15 Il Signore degli Anelli - Le due Torri (Fantastico, 2002) con Elijah Wood — Sky Cinema Collection

Serie Tv

21.15 Professor Wolfe "Quinta puntata" — Sky Investigation
21.15 Prima tv**La costa del crimine** "Quinta puntata" — Sky Atlantic
21.15 Call my Agent - Italia "Paola" — Sky Serie
22.10 Professor Wolfe "Sesta puntata" — Sky Investigation
22.15 Prima tv**La costa del crimine** "Sesta puntata" — Sky Atlantic
22.15 Call my Agent - Italia "Paolo" — Sky Serie
23.05 N.C.I.S. "Oro o pietra" — Sky Investigation
23.05 Call my Agent - Italia "Paola" — Sky Serie
23.15 La costa del crimine "Quinta puntata" — Sky Atlantic
23.45 N.C.I.S. "Senza lasciare traccia" — Sky Investigation

Sport

10.40 Motociclismo, MotoGP 2024 **GP Aragon (PL1)** (Diretta) — Sky Sport Uno
14.00 Vela, Louis Vuitton Cup 2024 **2a g.** (Diretta) — Sky Sport Uno
14.00 Vela, Louis Vuitton Cup 2024 **Round Robin 2a Giornata** (Diretta) — Sky Sport Max
14.30 Ciclismo, La Vuelta 2024 **Lugo - Puerto de Ancares (171 km 13a tappa)** (Diretta) — Eurosport
17.00 Tennis, Grande Slam 2024 **US Open: 5a g.** (Diretta) — Sky Sport Uno
17.00 Tennis, Grande Slam 2024 **US Open: 5a g.** (D) — Sky Sport Tennis
17.00 Tennis, Grande Slam 2024 **US Open: 5a g.** (Diretta) — Sky Sport Arena
17.30 Vela, Orient Express Racing Team 2024 — Sky Sport Max
18.05 Mountain bike, Mondiali MTB **XCC Elite M** (Diretta) — Eurosport
20.00 Arrampicata sportiva, Europei 2024 **Finale Boulder (da Villars, Svizzera)** (Diretta) — Eurosport
20.45 Calcio, Serie C **Casertana - Juventus Next Gen** (Diretta) — Sky Sport Calcio

Due partenze a numero chiuso di partecipanti posti estremamente limitati **PRENOTATE SUBITO!**

DAL 26 OTTOBRE ALL'8 NOVEMBRE E DALL'8 AL 21 NOVEMBRE 2024

Un tour a lungo atteso alla scoperta degli splendori di un Paese che ha una natura spettacolare con panorami mozzafiato e una cultura molto diversa dalla nostra, e proprio per questo ancora più affascinante. La Namibia intriga anche per le sue apparenti contraddizioni: oceano e deserti; dune di sabbia e picchi rocciosi; rigogliosi parchi e laghi prosciugati; cittadine sul mare e villaggi tradizionali in zone desertiche; giraffe, elefanti e leoni.

Visiteremo differenti parchi e deserti; faremo molti safari fotografici per incontrare gli animali selvaggi più affascinanti. Dormiremo in lodge nella natura; vivremo grandi emozioni e godremo di panorami da ricordare per sempre. Accompagnati nel viaggio da **Marcello Zacchè**, Caporedattore dell'Economia de *il Giornale*, **nella partenza di ottobre** – e dal giornalista di viaggi **Stefano Passaquindici nella partenza di novembre.**

Soggiorno in strutture 5* e 4* ad eccezione del Damaraland cat. Standard al prezzo speciale riservato di 6.290 euro a persona in pensione completa; voli di linea, tasse aeroportuali, escursioni, ingressi nei parchi, safari e tasse incluse.

I viaggi de il Giornale

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: PASSATEMPO, TEL. 035/403530; INFO@PASSATEMPO.IT

SPORT

SERIE A: 3ª GIORNATA

OGGI: **Venezia-Torino** 18:30, Dazn; **Inter-Atalanta** 20:45, Dazn
DOMANI: **Bologna-Empoli** 18:30, Dazn; **Lecce-Cagliari** 18:30, Dazn/Sky; **Lazio-Milan** 20:45, Dazn; **Napoli-Parma** 20:45, Dazn
DOMENICA: **Fiorentina-Monza** 18:30, Dazn; **Genoa-Verona** 18:30, Dazn/Sky; **Juventus-Roma** 20:45, Dazn/Sky, **Udinese-Como** 20:45, Dazn

CLASSIFICA

Juventus	6	Udinese	4	Napoli	3	Monza	1
Inter	4	Empoli	4	Cagliari	2	Venezia	1
Torino	4	Atalanta	3	Fiorentina	2	Bologna	1
Genoa	4	Lazio	3	Milan	1	Como	1
Parma	4	Verona	3	Roma	1	Lecce	0

SERIE B: 4ª GIORNATA

Sampdoria - Bari	domani 18.00	**Catanzaro - Carrarese**	domenica 20.30
Modena - Cittadella	domani 20.30	**Frosinone - Juve Stabia**	domenica 20.30
Pisa - Reggiana	domani 20.30	**Mantova - Salernitana**	domenica 20.30
Sassuolo - Cremonese	domani 20.30	**Palermo - Cosenza**	domenica 20.30
Südtirol - Brescia	domani 20.30	**Spezia - Cesena**	domenica 20.30

CLASSIFICA
Reggiana, Juve Stabia **7**; Cesena, Salernitana, Südtirol **6**; Pisa, Sassuolo, Spezia **5**; Mantova, Modena, Cittadella **4**; Carrarese, Cremonese, Brescia, Palermo **3**; Frosinone, Catanzaro **2**; Sampdoria, Bari **1**; Cosenza (-4)* **0**
*penalizzato per violazioni amministrative

il commento

Giochi Uefa senza frontiere e il Luna park della Serie A

di **Tony Damascelli**

Sogni europei, realtà nostrane. Il sorteggio della champions league non ha certamente distratto dalle eccitazioni dell'ultima giornata di mercato che potrebbe ribaltare opinioni e pronostici. La cerimonia Uefa ha offerto l'ipocrita e furbastra premiazione di Gigi Buffon nominato da Ceferin, con azzardo calcolato, come «il migliore portiere della storia del calcio». Questa è la preparazione storica del presidente dell'Uefa che forse ha dimenticato «il bidone di spazzatura» che il nostro portiere campione del mondo dedicò all'arbitro inglese Michael Oliver nel dopo partita tra il Real Madrid e la Juventus o forse è stato endorsement elettorale per il presidente Gravina, citato dallo stesso Buffon, la cui posizione è in bilico e abbisogna dell'appoggio europeo. Storie di retroguardia, la nuova champions è nata con fuochi pirotecnici, trattasi di superleague mascherata, lo pensano tutti ma non lo vuole ammettere nessuno, forse il computer è il più furbo di tutti. City, Arsenal, Psg, Real, Liverpool contro le nostre. In attesa dei giochi senza frontiere dell'Uefa, oggi il luna park nostrano è Inter-Atalanta, dunque i campioni d'Italia contro i campioni dell'Europa bis, ma al di là dello strillo di copertina, se l'Inter ha ripreso identità, l'Atalanta sembra reduce da se stessa, acida per alcune partenze o infortuni e, secondo Gasperini, ancora al palo per alcune operazioni di mercato da Cuadrado, un mistero buffo, a Zaniolo che soltanto il tecnico di Grugliasco potrebbe restituire al calcio. Il turno, prima della pausa-Spalletti-Francia, è pieno di cose buone e trappole pericolose, per il Milan contro la Lazio, per il Napoli contro la velocità del Parma, Fonseca non può sbagliare, Conte mostra una eccitazione infantile per l'arrivo di Lukaku, così sminuendo il valore degli altri calciatori del Napoli. Domenica Juventus-Roma è sfida antica soltanto nell'insegna delle due ditte, con attori nuovi ma rischi già grandi per De Rossi.

UNA SUPERLEAGUE MASCHERATA

Nuova Champions da brividi: c'è il City per Inter e Juve Milan con Liverpool e Real, la Dea trova anche il Barça

I SORTEGGI DELLE ITALIANE (CASA / TRASFERTA)

INTER		ATALANTA		MILAN		JUVENTUS		BOLOGNA	
Lipsia (casa)	Stella Rossa (casa)	Real Madrid (casa)	Celtic (casa)	Liverpool (casa)	Stella Rossa (casa)	Man City (casa)	Psv (casa)	B. Dortmund (casa)	Lille (casa)
Man City (trasferta)	Young Boys (trasferta)	Barcellona (trasferta)	Young Boys (trasferta)	Real Madrid (trasferta)	D. Zagabria (trasferta)	Lipsia (trasferta)	Lille (trasferta)	Liverpool (trasferta)	Sporting L. (trasferta)
Arsenal (casa)	Monaco (casa)	Arsenal (casa)	Sturm Graz (casa)	Bruges (casa)	Girona (casa)	Benfica (casa)	Stoccarda (casa)	Shakhtar (casa)	Monaco (casa)
Bayer L. (trasferta)	Sparta Praga (trasferta)	Shakhtar (trasferta)	Stoccarda (trasferta)	Bayer L. (trasferta)	S. Bratislava (trasferta)	Bruges (trasferta)	Aston Villa (trasferta)	Benfica (trasferta)	Aston Villa (trasferta)

PRIMA GIORNATA 17-18-19 settembre 2024 | Ottavi di finale: 4/5 e 11/12 marzo 2025 | Quarti di finale: 8/9 e 15/16 aprile 2025 | Semifinali: 29/30 aprile e 6/7 maggio 2025 | **FINALE: 31 maggio 2025** (Monaco di Baviera)

Marcello Di Dio

La mano di Gigi Buffon, premiato con il President's Awards Uefa, a pescare le classiche palline. Quella di Cristiano Ronaldo, per lui il trofeo di miglior marcatore della Champions, a premere il pulsante che attivava il computer. Nessuno dei due giocherà la nuova competizione ma non potevano che essere due calciatori che hanno fatto la storia della coppa a «guidare» il passaggio alla nuova era. Nel «digital draw» durato 40 minuti ha preso forma la SuperChampions a 36. La risposta Uefa al tentato golpe della Superlega nel 2021, con più partite - anche di livello, ben 203 contro le 125 dell'ultima edizione -, più soldi distribuiti ai club (3,31 miliardi di euro, il 20 per cento in più del passato) a cui toccherà un premio di partecipazione di circa 20 milioni che potranno diventare 200 tra premi e ricavi per chi alzerà il trofeo.

Si giocherà tra il prossimo 17 settembre e il 31 maggio 2025. Un vero e proprio campionato nel quale serviranno tra 18 e 20 punti per accedere direttamente agli ottavi e almeno 9 per rimanere nelle 24 che proseguiranno la competizione. E in attesa del calendario che arriverà domani (c'è da attendere il sorteggio odierno dalle 13 di Europa e Conference League) ecco le prime avversarie delle italiane.

Tutte hanno evitato Simeone e il suo temibile Atletico Madrid e non è poco. Per l'Inter rivincita della finale 2023 col City (si giocherà a Manchester) mentre la Juve lo sfiderà in casa, il Milan troverà il Liverpool e al Bernabeu il Real campione di Ancelotti - quest'ultimo toccato anche all'Atalanta che lo affronterà a Bergamo e che avrà anche il Barça -; le squadre meneghine giocheranno entrambe in casa del Bayer Leverkusen e riceveranno a San Siro la Stella Rossa; i nerazzurri e la Dea incontreranno sul proprio campo l'Arsenal e in trasferta gli svizzeri dello Young Boys mentre il Lipsia sfiderà sia Inter che Juve.

La matricola Bologna potrebbe decidere la sua eventuale e storica qualificazione al Dall'Ara dove arriveranno Borussia Dortmund, Shakhtar, Lilla e Monaco (quest'ultima sarà a San Siro contro l'Inter). «Una grande soddisfazione essere qui, siamo tornati fra le grandi d'Europa dopo 60 anni, avremo quattro trasferte complicate ma ci aspettavamo che tutto il percorso sarebbe stato duro», le parole dell'ad felsineo Claudio Fenucci. Guardando alle altre, sarà il Psg ad avere le rivali più difficili: City, Bayern (in trasferta) e Atletico Madrid. «Una formula nuova, sfide complicate soprattutto in trasferta e con il City in casa, l'idea è che sarà una fase tirata fino all'ultimo con una classifica corta», così il dirigente Juve Gianluca Pessotto. «Dobbiamo pensare partita per partita e fare attenzione anche ai gol. Milan più votato all'Europa che all'Italia? Deve pensare a vincere sempre, i nostri giocatori hanno una bella esperienza e questo ci farà sicuramente bene», ha detto il vicepresidente onorario rossonero Franco Baresi.

IL FORMAT RIVOLUZIONATO L'urna non ha tradito le attese: immediatamente big match

Subito il replay di 4 delle ultime 5 finali di Champions

La nuova era parte col botto: 8 accoppiamenti hanno assegnato 11 volte il trofeo

di **Elia Pagnoni**

Niente male per essere la prima fase. Che ci sarebbero stati molti big match lo si sapeva, e d'altra parte è stato uno dei motivi della riforma Champions, ma dall'urna – o meglio dal computer – di Monte Carlo sono usciti addirittura 8 accoppiamenti che rappresentano 11 finali di Coppa Campioni. A partire dal replay di 4 delle ultime 5 finalissime: Real-Borussia (finale 2024), Manchester City-Inter ('23), Liverpool-Real Madrid ('22) e Bayern-Paris St.Germain ('20). Ma Real-Liverpool era stata finale anche altre due volte (nell'81 e nel '18), così come lo è stata due volte Milan-Liverpool ('05 e '07) e una volta Milan-Real (1958), Benfica-Barcellona ('61) e persino l'Aston Villa, che torna in Champions dopo 42 anni, ritrova il Bayern, avversario nella finale vinta nel 1982.

Questo per dire che la SuperChampions non ha certamente tradito le attese, considerando che anche per le nostre squadre ci saranno subito dei top match: se l'Inter avrà la possibilità di prendersi la rivincita sui Citizens, la Juve potrà finalmente cercare di abbattere il tabù Benfica, da cui è stata eliminata due volte nelle semifinali di coppa Campioni ('68) ed Europa league ('14) e persino nel girone di Champions di due anni fa in cui ha perso due volte. Su 8 precedenti, i bianconeri l'hanno spuntata una sola volta (3-0 in Uefa '92-93). Così come l'Atalanta avrà la possibilità di prendersi subito una rivincita con il Real dopo il ko di quindici giorni fa in Supercoppa.

Altri incroci richiamano precedenti favorevoli. L'Inter ad esempio ritrova per la terza volta il Monaco dopo averlo eliminato in Coppa Campioni nel '63 e nella semifinale Uefa '97, così come la Stella Rossa ricorda i quarti vittoriosi di Coppa Campioni '81. Stella Rossa che ha sempre portato fortuna al Milan, che dopo averla eliminata nell'88-89 (grazie anche alla famosa nebbia di Belgrado) e nel 2006-07, ha sempre vinto la Champions. La Juve invece sorriderà pensando all'Aston Villa, battuto due volte nei quarti di Champions dell'83.

Infine il Bologna, che torna in Champions dopo 60 anni e va due volte a Lisbona (Sporting e Benfica) e due volte in Inghilterra (Liverpool e Aston Villa) trovando sette avversari inediti su otto: l'unico con cui ha dei precedenti è lo Sporting con un passaggio del turno a testa sempre in Uefa nel '90 e nel '98.

I numeri

2021
L'unica edizione assente, tra le ultime 5, nella prima fase: subito infatti la finale '24 (Real-Borussia), '23 (City-Inter), '22 (Liverpool-Real) e '20 (Bayern-Psg)

60
Gli anni attesi dal Bologna per tornare nella massima competizione. L'Aston Villa ne ha aspettati 42 e trova il Bayern, battuto nella finale '82

L'ALTRO ANTICIPO DI A

Vanoli torna a Venezia da ex: «Gara tosta»

Paolo Vanoli torna da ex a Venezia dopo la promozione in serie A e poi l'accordo con il Torino: «Mi fa piacere tornare in uno stadio dove tre mesi fa abbiamo festeggiato qualcosa di importante, ritrovare le persone che mi hanno accompagno in un percorso incredibile. Quando si fanno cose così importanti, si fa la storia. Ma quando l'arbitro fischia, guardi alla prestazione e al risultato e le emozioni passeranno. Ci aspetta una partita tosta su un campo difficile, per loro è la prima partita davanti ai propri tifosi e vogliono dimostrare di poter rimanere in Serie A. Per noi è un percorso di crescita. Voglio vedere uno step di mentalità, queste sono le partite in cui dobbiamo aumentare la concentrazione, dobbiamo essere affamati per arrivare a qualcosa di importante». E sugli arrivi di Maripan e Walukiewicz in difesa ha detto: «Sono giocatori importanti che vanno a rinforzare la rosa. Li conoscerò meglio e capirò meglio le loro caratteristiche, anche quelle umane, e dove si trovano meglio».

ARMI AFFILATE
Thuram, 27 anni: per l'Inter oggi l'Atalanta, in Champions - tra le altre - City e Lipsia

SFIDA FRA NERAZZURRE Che giocano e divertono

Inter, guai perdere Per non aprire crepe nelle certezze

I campioni arrivano da due vittorie su due contro l'Atalanta. Marotta sulla Champions: «Dobbiamo finire fra le prime 8 del girone»

Gianni Visnadi

Milano C'è subito da farsi male, guai a perderla una partita come Inter-Atalanta. Inzaghi l'anno scorso ha battuto Gasperini 2 volte su 2, ogni altro risultato aprirebbe crepe nelle certezze dei campioni d'Italia, già scosse dal pareggio iniziale di Genova e poco consolidate dal successo col minimo sindacale sul Lecce. Gasperini di suo, ha appena perso in casa del Torino, pur fra molti rimpianti: come potrebbe sommare un'altra sconfitta? Di certo due squadre che giocano, attaccano, divertono. Facile prevedere che sarà una bella partita.

Inzaghi imbarca anche Lautaro, solo a poche ore dalla partita deciderà se affiancarlo subito a Thuram o se tenerlo in panchina, ridando fiducia a Taremi, già brillante contro il Lecce. Tutti disponibili, compreso De Vrij per la prima volta in stagione. Gasperini sta molto peggio di Inzaghi: ai lungo degenti Scamacca e Scalvini, si aggiungono Hien, Kolasinac e di nuovo Zaniolo («era la nostra scommessa, ma in due mesi non l'abbiamo mai avuto», si lascia sfuggire il tecnico, non senza fastidio).

La buona notizia per Gasp è che stasera chiude il mercato («peccato perché per 50 giorni non abbiamo potuto lavorare bene come squadra»), che a Bergamo s'è vissuto soprattutto come travaglio della questione Koopmeiners. «Ha raggiunto quello che voleva, quindi va bene, ha dato tanto come giocatore e credo che a questo punto siano tutti felici: lui, la Juve, l'Atalanta. E tutti vissero felici e contenti», commenta più acido che evangelico. C'è Bellanova, lasciato diplomaticamente a riposo contro il Torino, mentre gli arrivi dell'ultimo minuto, come Cuadrado e soprattutto Kossounou, non sono ancora pronti. È indietro anche Lookman, lui almeno figliol prodigo, dopo l'ammutinamento di metà mercato, sedotto e abbandonato dal Psg e quindi tornato a Zingonia a testa bassa ma le gambe non ancora pronte. Andrà in panchina, forse. «Davanti abbiamo solo De Ketelaere e Retegui».

San Siro come sempre esaurito, vigilia di silenzio per Inzaghi, ma non per il presidente Marotta, che a margine del sorteggio Champions di Monte Carlo ha fissato l'asticella dell'Inter: «Finire fra le prime 8 del girone. Forse Simone non sarà d'accordo, ma noi dobbiamo correre per quella posizione». In casa Atalanta l'Ad Marino dopo l'esito dell'urna: «Per noi grande pagina di storia, giocare contro Barcellona, Real, Arsenal è sempre qualcosa di meraviglioso. Sul mercato siamo umanamente dispiaciuti».

Zielinski in panchina, Frattesi a ridosso di Mkhitaryan per partire titolare, ma probabilmente anche stasera entrerà nel secondo tempo. In difesa confermato Pavard, escluso da Deschamps dalle convocazioni per la Nations League (il 6 settembre la Francia ospita l'Italia). Il francese che sta meglio però è Thuram, forse il più brillante degl'interisti nelle prime 2 giornate e non soltanto per la doppietta di Marassi. «All'Inter ha fatto il salto di qualità», la certificazione del ct Deschamps al lavoro di Simone Inzaghi.

LE FORMAZIONI

INTER
1 Sommer; 28 Pavard, 15 Acerbi, 95 Bastoni; 36 Darmian, 23 Barella, 20 Calhanoglu, 22 Mkhitaryan, 32 Dimarco; 9 Thuram, 99 Taremi. All. S.Inzaghi.

ATALANTA
29 Carnesecchi; 15 De Roon, 4 Hien, 19 Djimsiti; 77 Zappacosta, 13 Ederson, 8 Pasalic, 22 Ruggeri; 44 Brescianini, 17 De Ketelaere; 32 Retegui. All. Gasperini.

Milano, ore 20.45
Tv: Dazn

Conte su Lukaku: «Con lui sono più tranquillo»

Mercato, last day Milan-Roma trattano

Nicolò Schira

Corsa contro il tempo per piazzare l'ultimo colpo last minute. Ci prova l'insaziabile Juventus di Giuntoli, che non si accontenta della palma di regina del mercato e prova ad aggiudicarsi pure Sancho in prestito dal Manchester United. Non c'è ancora intesa però coi Red Devils sulla formula dell'operazione, visto che gli inglesi vorrebbero inserire l'obbligo di riscatto a determinate condizioni. Una soluzione che non convince la Vecchia Signora, pronta a prendere l'esterno offensivo solo a titolo temporaneo. Intanto la Juve è molto attiva sul fronte uscite e cerca sistemazione agli esuberi Djalò (ha detto no ieri a Brest e Besiktas), Kostic (ha declinato le avance di Southampton e Al-Ain) e Arthur. Quest'ultimo può finire in prestito al Napoli, a patto che i bianconeri coprano una parte dello stipendio (5,5 milioni).

Ieri intanto la città partenopea ha accolto festante il nuovo acquisto Scott McTominay, arrivato per 30 milioni dal Manchester United. Lo scozzese ha firmato un quadriennale da 3 milioni a stagione; mentre Conte ha celebrato così l'arrivo di Lukaku (in foto): «Con lui sono più tranquillo». Un'investitura mica da poco per l'erede di Osimhen, per il quale il Chelsea è tornato alla carica. Il nigeriano preferisce i londinesi alle ricche sirene arabe dell'Al-Ahli. Il tempo stringe, ma i Blues sperano basti per riuscire a chiudere. Nel frattempo prosegue quasi ad oltranza la trattativa tra Milan e Roma per completare lo scambio tra Abraham e Saelemaekers. Balla ancora qualcosa sul conguaglio da sommare al cartellino del belga in favore dei giallorossi: il Diavolo ha proposto 7 milioni a fronte dei 10 richiesti dai capitolini. Pure sullo stipendio della punta inglese vanno limate le cifre. Ecco perché fino a notte fonda sono proseguiti i dialoghi per arrivare a quella che tutte le parti sperano possa sfociare oggi in una fumata bianca. Infine ufficiale Chiesa dalla Juve al Liverpool per 15 milioni (bonus compresi).

FORMULA 1 Il 18enne Kimi oggi in pista nelle libere, Hamilton: «Ha talento, il futuro è suo»

A Monza è il giorno di Antonelli: debutto sulla Mercedes

Leclerc e Sainz carichi nel weekend di casa. E Max strizza l'occhio alla Ferrari

Umberto Zapelloni

Monza Non è un weekend normale. Lo dice Leclerc, lo conferma Hamilton, lo pensa pure Verstappen. Eppure quello che dovrebbe essere più agitato perché sta per debuttare in Formula 1 confessa di essere tranquillissimo perché dovrà guidare solo per un'ora di prove libere. Abituatevi a Kimi Antonelli, il ragazzo del futuro, perché lui è fatto così. Riesce a non emozionarsi anche se sta per arrivare il giorno più importante della sua vita di diciottenne. «Io credo abbia talento e penso che Mercedes debba scegliere lui per il futuro», dice invece Lewis. Quasi un'investitura. Intanto si godrà il suo primo weekend monzese da futuro ferrarista. Leclerc e Sainz gli danno qualche avvertimento: «Non è un weekend normale, c'è un'attenzione incredibile da inizio settimana, ma questo carica, almeno a me». Carlos aggiunge: «Se la Mercedes un weekend è prima e seconda e quello dopo settima e ottava nessuno si preoccupa. Se capita alla Ferrari è la fine del mondo».

Lewis non è mai stato un nemico, neppure quando lottava con Vettel per il campionato. I tifosi lo hanno sempre rispettato: «Ho sempre avuto un'ottima accoglienza in Italia, anche quando eravamo in lotta con Ferrari - ammette -. Sono curioso di vedere quest'anno... ma già a Imola è stato fantastico». L'ultima volta che ha vinto a Monza ha finito facendo surfing sulla folla come una rockstar. Chissà che cosa potrà accadere l'anno prossimo. Intanto c'è di mezzo un campionato rimasto senza padrone, anche se Max con i suoi 70 punti di vantaggio non è preoccupato: «Io dormo sempre bene. Vincere o non vincere il campionato non mi cambia la vita». Max è rilassato, si aspetta una weekend combattuto con la McLaren e non solo. Questo ormai è un campionato senza certezze. Max si lascia anche andare in una dichiarazione da ferrarista dopo aver commentato il passaggio di Lewis a Maranello: «Loro fanno ottime auto stradali. Lo so perché le ho guidate. Chissà magari un giorno potrei guidare anche per loro». Il futuro può aspettare. C'è un Gran premio d'Italia tutto da scoprire e non è detto che non ci possano essere delle sorprese.

In tv: Oggi alle 13.30 Prove libere 1 (diretta Sky), alle 17 Prove libere 2 (diretta Sky). Domani alle 12.30 Prove libere 3 (diretta Sky), alle 16 Qualifiche (diretta Sky e Tv8). Domenica alle 15 Gp (diretta Sky e Tv8)

IL GRAN GIORNO
Il bolognese Kimi Antonelli, 18 anni: al posto di Hamilton nel 2025 potrebbe esserci lui

STASERA GOLDEN GALA

Tamberi, Jacobs Reduci di Parigi, fame di vittoria

Quindici le gare nell'edizione numero 44 del Golden Gala con otto ori olimpici di Parigi in gara. All'Olimpico di Roma sarà uno show da non perdere come hanno ribadito in conferenza stampa Gianmarco Tamberi (in foto), Marcell Jacobs e Andy Diaz, tre fra i 19 italiani protagonisti. «Sto meglio, dopo la vittoria in Slesia di domenica voglio tornare a ripetermi», così l'altista che non ha mai vinto a Roma. Lo sprinter dei 100 rivela: «A Parigi ho dato tutto, anche se da campione uscente non mi basta», racconta, lui che nei giorni scorsi è stato a cena nella capitale con il velocista americano Fred Kerley. Alla vigilia del Golden Gala spazio anche all'ambizione del triplista Diaz, bronzo ai Giochi: «Il record italiano l'ho fatto al Golden Gala l'anno scorso, mi toccherà rifarlo per forza. Mi alleno per il record mondiale, mi mancano 55 centimetri». Per Nadia Battocletti, argento sui 10mila a Parigi, «l'obiettivo è migliorare il personale: so andare sotto i 4'». Tv: Rai 3 dalle 21 alle 23.

US OPEN Perso Berrettini, avanti Arnaldi, Musetti, Paolini ed Errani

Accenni di vero Sinner «Non sono come voglio»

Battuto Michelsen 6-4, 6-0, 6-2. Il messaggio di Jannik a Oliviero Toscani: «Un onore far parte delle tue giornate»

di **Marco Lombardo**

Se c'è ancora una cosa che Jannik Sinner non ha messo a posto è la ripartenza. Anche ieri, contro l'americano Michelsen, l'inizio della partita è stato un festival horror, soprattutto al servizio: due break sciupati da altrettanti controbreak ceduti, fino a quando la giovane speranza Usa ha perso la terza battuta di seguito, finendo per smontarsi da solo. Insomma il numero uno del mondo ha vinto 6-4, 6-0, 6-2, ma non sempre da numero uno del mondo, nel senso che quando si alzerà l'asticella bisognerà ritrovare qualcosa in più (oltre al sorriso, dài Jannik), cosa comunque che uno Slam ti permette di fare: «All'inizio potevo giocare un po' meglio, ma non è sempre semplice: ci eravamo incontrati una settimana fa e ormai mi conosce. Posso migliorare: devo lavorare su servizio, colpi da fondo e come andare a rete. Non sono ancora come voglio, continuo a lavorare per trovare me stesso, però in campo sono felice: finché si vince va tutto bene». Ora avrà O'Connell, che ha sconfitto in 4 set Bellucci. E nel frattempo ha confermato la sua immagine di campione gentiluomo (riconosciuta anche dal suo amico-rivale Zverev) mandando un videomessaggio a Oliviero Toscani, dopo che nella toccante intervista sul *Corriere* in cui ha raccontato la sua grave malattia, il fotografo ha citato il tennista italiano, oltre all'Inter, come sollievo per le sue sofferenze: «È un onore far parte delle tue giornate, andiamo al derby insieme» gli ha risposto Jannik, davvero anche in questo caso un Numero Uno. A New York, intanto, non di solo Sinner vive il tennis italiano. Perso Berrettini, sconfitto nettamente l'altra notte da Fritz («negli ultimi mesi non avevo mai giocato match di questo livello e si è visto»), c'è da applaudire un Arnaldi davvero autorevole: superato ieri Safiullin 6-2, 6-4, 6-4 e terzo turno contro Thompson davvero meritato. Al terzo turno approda anche la Paolini, scesa in campo solo per giocare tre punti prima che la caviglia di Karolina Pliskova andasse ko. Jasmine che al turno precedente ha avuto un curioso siparietto contro Bianca Andreescu, giocatrice con cui finora ha fatto percorso netto: uscendo dal campo la canadese l'ha salutata ridendo con un «me ne fai vincere una?».

Applausi finali per Sarar Errani (doppio 7-5 alla Dolehide) e per Lorenzo Musetti, dopo la vittoria dell'altra notte in 5 set combattutissimi contro Kezmanovic: «Mi sono arrampicato sulla sofferenza», ha detto alla fine. Il che può valere anche per Sinner.

Tv: dalle 17 Sky e in chiaro su Supertennis

PARALIMPIADI Prima giornata ricca di podi

Piscina e ciclismo: nove medaglie. E l'Italia è già d'oro

Titolo per Gilli e Bocciardo, in vasca azzurri davanti a tutti. Un bronzo dalla pista

Sergio Arcobelli

Parigi val bene una pioggia di medaglie. L'Italia parte fortissimo ai Giochi Paralimpici: arrivano due ori, due argenti e cinque bronzi nella prima giornata. Dopo il pranzo con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che ieri mattina si è recato al villaggio accompagnato dal numero uno del Cip, Luca Pancalli, e dai ministri Abodi e Locatelli prima di assistere dal vivo alla Défense Arena a due finali del nuoto, è arrivata un'abbuffata di medaglie per la delegazione italiana.

A fare la voce grossa è l'Italnuoto che ha vinto tutte le medaglie a parte una. A inaugurare la sfilza di gemme in vasca è l'argento nei 400 stile libero dello "Squalo" Simone Barlaam, che ha preceduto il bronzo di Vittoria Bianco nella stessa distanza. La formazione guidata dal direttore tecnico Riccardo Vernole non si è fermata e, anzi, ha esultato con Carlotta Gilli e Francesco Bocciardo. La 23enne di Moncalieri, che soffre della sindrome di Stargardt (una retinopatia degenerativa che l'ha resa ipovedente), si è confermata campionessa paralimpica nei 100 farfalla e ha regalato all'Italia il primo oro a questi Giochi. «Niente compassione, siamo atleti», ha spesso sottolineato 'Wonder' Gilli. Bocciardo, invece, affetto da una malattia chiamata sindrome di Little che impedisce soprattutto il movimento degli arti inferiori, domina la finale dei 200 stile libero (con record paralimpico) e si mette al collo il quarto titolo in tre edizioni. Altre medaglie sono arrivate con Francesco Bettella e Angela Procida, entrambi bronzo nei 100 dorso; con capitan Efrem Morelli (44 anni), argento nei 50 rana; e con Monica Boggioni, bronzo nei 200 stile.

In ordine cronologico, la prima medaglia azzurra a Parigi era stata conquista nel ciclismo su pista: un bronzo nell'inseguimento individuale con Lorenzo Bernard insieme alla guida Davide Plebani. Il tandem azzurro ha conquistato la 600ª dell'Italia alle Paralimpiadi. La pedalata di Bernard ha un significato fortissimo, lui che a 15 anni ha perso la vista in seguito a un incidente incredibile: infatti, era in un campo di patate quando è esploso un ordigno della seconda guerra mondiale rendendolo cieco. «Pedalo per chi oggi non può farlo. Voglio mostrare a tutti le conseguenze della guerra che io porto sul mio corpo, addirittura per una guerra combattuta quando ancora non ero nato». Un messaggio sportivo e di pace lanciato al mondo dal velodromo di Saint-Quentin-en-Yvelines proprio in un periodo storico in cui siamo invasi dai conflitti bellici.

Secondo posto anche per Morelli, di bronzo Bettella, Bianco, Boggioni e Procida. Il nono podio arriva nell'inseguimento con Bernard e la guida Plebani

CONFERMA La pugliese Vittoria Bianco, 28 anni, ha in bacheca anche 2 ori e 2 bronzi europei

Vuitton cup: gli italiani si rifanno con Orient

Lezione alla Luna poi kiwi giù dalla gru

Antonio Vettese

Barcellona Prima giornata della Louis Vuitton Cup: la coppa che bisogna conquistare per incontrare il Defender nella Coppa America vincendo la selezione sfidanti. In realtà in questo mondo un poco al contrario che è la Coppa America moderna, Luna Rossa Prada Pirelli ha già incontrato i "mostri" neozelandesi due volte nelle preliminari e ieri nei Round Robin, regata non valida per il punteggio di selezione. Checco e Jimmy sfoderano una partenza brillante sulla sinistra favorita, primi lati pure, con gli avversari controllati. Poi, la smagliatura: in una manovra di classico match race, i kiwi passano al comando e vincono. «Un piccolo errore – riconosce Checco Bruni – che ci è costato la regata. Abbiamo avuto un problema di comunicazione a bordo». L'errore è non aver valutato le capacità di stringere il vento dei kiwi. Luna Rossa ha lasciato un po' troppo spazio. Ancora una volta speravamo che il finale del "film" fosse diverso. Con i kiwi sarà dura: si sapeva prima, e adesso è una conferma. Al rientro in porto nelle manovre di alaggio la barca neozelandese è però caduta dalla gru. I danni non si sanno e verranno valutati. Ma gli sfidanti potrebbero restare senza il Defender, forse come speravano alla vigilia.

Comunque Luna Rossa c'è. Nell'ultima prova della giornata ha sbrigato la pratica con Orient Express con un distacco da misurare con la sveglia. «Sono molto contento del punto che abbiamo conquistato – ha aggiunto Checco Bruni - Hanno i foil leggermente più grandi di noi e con poco vento sono pericolosi». Negli altri incontri Orient Express porta a casa un punto preziosissimo contro Alinghi Red Bull Racing in evidente difficoltà di velocità e Ineos Britannia ha battuto American Magic, conquistando un primo punto pesante per la sua classifica. Tom Slingsky e Paul Goodison sulla barca americana hanno perso il foiling prima della partenza e per tutto il percorso hanno inseguito. Oggi Luna Rossa è impegnata nella terza regata del giorno in un solo incontro con American Magic.

Tv: dalle 14 Italia 1 e Sky

Marco Leardi

DAL 6 AL 10 SETTEMBRE

Per il mondo dei preziosi appuntamento a Vicenzaoro

Attesi 1.200 espositori da 35 Paesi. Peraboni (IEG): «Manifestazione top che anticipa i trend del mercato»

■ Alta gioielleria, semilavorati, creazioni in oro o argento. Gemme, diamanti, perle e orologeria contemporanea. La filiera dei preziosi sarà in scena a Vicenzaoro September 2024, manifestazione leader in Europa e nel mondo che dal 6 al 10 settembre prossimo richiamerà i principali protagonisti del settore nel quartiere fieristico di Italian Exhibition Group (IEG). Forte dei suoi settant'anni di storia, che ricorrono proprio nel 2024, l'evento darà visibilità alle più interessanti espressioni di una filiera che nell'ultimo anno, su scala globale, ha realizzato ricavi per circa 725 miliardi di euro e che i principali analisti stimano in ulteriore crescita del 5% al 2030, sulla spinta di mercati come India e Cina. Saranno 1.200 i brand espositori presenti quest'anno, provenienti da 35 paesi, con il 40% dell'offerta espositiva dall'estero, in particolare da Turchia, Cina, Hong Kong, Germania, Thailandia, Belgio. Per il Made in Italy, oltre al distretto di Vicenza, saranno presenti quelli di Arezzo, Valenza e Campania, con eccellenze di prodotto e servizio sulle quali si concentrerà il business matching nel programma di incoming sostenuto dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e dall'Agenzia ICE. Grazie a tre padiglioni temporanei, strutture funzionali e di ultima generazione, a Vicenzaoro September 24 non muteranno né l'ampiezza, né l'articolazione del layout: questo garantirà la migliore esperienza di acquisto ai buyer anche nell'attuale fase transitoria dovuta alla riqualificazione del quartiere fieristico di Vicenza, in attesa del nuovo edificio da circa 22mila metri quadrati su due livelli che sarà completato, secondo il cronoprogramma, nella prima metà del 2026. «Abbiamo fatto un vero e proprio miracolo logistico, ricollocando oltre trecento espositori e ricreando un percorso di visita funzionale e all'altezza. Questo rappresenta per noi un vanto, perché riusciamo a essere una delle migliori fiere al mondo in un settore che rappresenta una delle eccellenze italiane», spiega Corrado Peraboni, Amministratore delegato di Italian Exhibition Group SpA. «Quello che caratterizza Vicenzaoro – continua l'amministratore delegato – è che qui si designano le tendenze del mercato per i prossimi sei mesi e si anticipano così i trend di tutte le altre esposizioni mondiali del settore». La fiera si articolerà in community o distretti, ciascuno dei quali dedicato a un segmento specifico della filiera del gioiello. «Icon» sarà lo spazio dedicato alla gioielleria di alta gamma. In «Look» si troveranno invece i brand di maggiore tendenza della gioielleria contemporanea. «Creation» sarà il distretto dedicato alla manifattura orafa e alla lavorazione di componenti e semilavorati. Diamanti e pietre preziose saranno invece i protagonisti nel distretto «Essence». A Vicenzaoro saranno presenti anche i principali lavoratori di cammei e coralli, come Vittorio Fiorentino, De Simone Fratelli e Cameo Italiano. E, per un'offerta ancora più completa, saranno in esposizione anche le soluzioni di «Expression», distretto dedicato al mondo del packaging e visual merchandising. «Quest'anno la novità è che, a completamento dell'offerta, avremo sotto la nostra gestione anche un'area dedicata alla vendita sul pronto, ospitata al Palakiss, struttura che abbiamo acquistato nei mesi scorsi», spiega ancora l'Ad Peraboni. E a Vicenzaoro September 2024 tornerà, dal 6 all'8 settembre, anche VO'Clock Privé, salotto dedicato alla cultura orologiera, accessibile all'intero pubblico di appassionati di segnatempo e cultura delle lancette.

MADE IN ITALY

Nel settantesimo della fiera in vetrina anche i distretti di Arezzo, Valenza e Campania

40%

Vicenzaoro riunisce i protagonisti del settore: oltre il 40% dell'offerta espositiva sarà estera

SVILUPPO «Abbiamo fatto un vero e proprio miracolo logistico, ricollocando oltre trecento espositori e ricreando un percorso di visita funzionale e all'altezza», spiega Corrado Peraboni, ad di Italian Exhibition Group (IEG). A destra un'immagine della scorsa edizione di Vicenzaoro

FORMAT INNOVATIVI

VO'Clock Privé, quando la passione batte tra le lancette

L'evento riunisce tutte le tipologie di orologio contemporaneo. In vetrina anche i pezzi di pregio dei big

■ In parziale concomitanza con Vicenzaoro September, anche quest'anno sarà possibile vivere un'esperienza immersiva all'insegna della cultura orologiera, tra segnatempo di alta gamma, brand emergenti, esperti del settore e creatori indipendenti. Tutto questo accadrà a VO'Clock Privé, l'evento gratuito e aperto al pubblico (previa registrazione) dedicato all'orologeria contemporanea e organizzato da Italian Exhibition Group (IEG). Da venerdì 6 a domenica 8 settembre, la hall 8.1 del quartiere fieristico di Vicenza ospiterà un format apprezzato e unico in Italia, che riunisce tutte le tipologie di orologio contemporaneo. Si tratta di un appuntamento diventato ormai un riferimento per la community di appassionati e collezionisti. VO'Clock Privé accoglierà i visitatori con una suddivisione in tre aree espositive all'interno delle quali troveranno spazio ben 26 brand. Si parte dall'area «Manifatture», dove sarà possibile ammirare pezzi di pregio dei marchi più rinomati come Zenith, Speake Marin, Franck Muller, Frederique Constant, Wyler Vetta, Norqain, Alpina, Tutima. A questi, si affiancano le creazioni uniche dei «Maestri», gli orologiai indipendenti dell'Académie Horlogère des Créateurs Indépendants (AHCI) di Ginevra, con nomi come Vincent Calabrese, Seryn Watches, Lederer Timepieces, Meccaniche Orologi Milano, Matthias Naeschke, Khemea hcl Taine, Marc & Darnò e Misnik. Completano l'offerta le «Avanguardie», spazio dedicato ai brand emergenti che stanno rivoluzionando il settore, come Furlan Marri e Inceptum, entrambi per la prima volta a VO'Clock Privè. Numerose le novità, fra cui spicca la partecipazione di Leica, rinomato produttore tedesco di sistemi fotografici e ottiche sportive al massimo livello, che presenterà le due esclusive collezioni di orologi lanciate sul mercato finora, rivolte al pubblico di appassionati presenti all'evento. Da segnalare poi il ricco programma di eventi che affiancherà l'esposizione, offrendo agli appassionati un'ulteriore occasione di approfondimento sul mondo delle lancette. In particolare, nell'esclusivo salotto dell'area «Dialoghi», i visitatori potranno partecipare a un ciclo di talk tecnici e di conversazioni con esperti, con il supporto del forum Watchouse e delle testate di settore L'Orologio, Watch Insanity e Revolution. Una serie di incontri di alta formazione, con prenotazione obbligatoria, saranno poi tenuti da Ugo Pancani, docente FHH - Fondation de la Haute Horlogerie. E nell'area «Esperienze» sarà possibile osservare da vicino i movimenti e la componentistica con microscopi e schermi ad alta definizione, direttamente dal banco di lavoro. Un'occasione unica per «entrare» davvero negli orologi e nelle loro sofisticate complicazioni. Tra manifattura e sguardo aperto al futuro, storia, cultura e meccanismi incredibili svelati dai costruttori, VO'Clock Privé riaccederà così i riflettori su un mercato, quello degli orologi da polso, che in Italia - secondo l'elaborazione dei canali retail e dei segmenti consumer condotta dalla società di analisi di mercato GFK Italia per Assorologi - nel 2023 ha registrato un valore complessivo di quasi 2 miliardi di euro.

ML

TESORI DA POLSO

Partecipazione gratuita e aperta al pubblico, talk tecnici e dialoghi con gli esperti

IDEE Molti i marchi, tra i debutti c'è Leica